

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 8 MAGGIO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di maggio, il giorno otto, alle ore 8,55 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale Supplente, .dott. Filippo Daglia...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri

ANDRETTA, ARALDA, ARNOLDI, FRANZINELLI, GAGLIARDI, GATTI, LANZO,
LIA, MONTEGGIA, MURANTE, NEGRI, PEDRAZZOLI, PISANO, PRONZELLO,
SANTORO, STOPPANI, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. 15

Consiglieri assenti N. 18

Sono presenti gli Assessori, Sigg

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Entrano in aula i Consiglieri Santoro, Lia, Arnoldi, Franzinelli, Lanzo, Monteggia e Pisano. I presenti sono 22.

PRESIDENTE

La comunicazione che voglio fare in merito all'ordine dei lavori.

L'ordine dei lavori del consiglio comunale di oggi prevede, come avete visto, le interrogazioni e le mozioni immediatamente e nel pomeriggio si inizia con l'appello di Amnesty e gli atti amministrativi.

La ragione di questa inversione del naturale ordine del giorno dipende dalle esigenze di consentire una discussione più ampia degli atti deliberativi perché nella mattinata l'assessore Bozzola è impegnato per problemi istituzionali e quindi mi ha chiesto la cortesia di spostare gli atti amministrativi al pomeriggio. Questo anche in accordo con l'esigenza di discutere immediatamente quella che era stata la mozione presentata in sede di consiglio l'ultima volta come mozione urgente.

MOSCATELLI

Volevo sollecitare il Presidente di commissione e lei, ricordando che nell'ultima riunione di capigruppo abbiamo avuto l'audizione degli RSU della SUN con i quali ci siamo impegnati e questo è avvenuto venerdì scorso, ci siamo impegnati a convocare il più rapidamente possibile una commissione per stilare un documento condiviso circa la situazione della SUN.

Siccome ad oggi non è ci è ancora pervenuta nessuna comunicazione di convocazione della commissione, solleciterei lei a farsi carico di convocarla veramente al più presto perché altrimenti decade l'urgenza.

PRESIDENTE

Ha ragione capogruppo Moscatelli. Intendevo arrivare alla conclusione dei lavori del consiglio comunale e immediatamente dopo, nella giornata di domani,

verificare la disponibilità delle parti e avviare la convocazione della commissione non al di là di una settimana.

La sua richiesta è assolutamente una sensibilità che tutti avevamo e che solo il fatto di avere un consiglio comunale oggi mi ha posti nelle condizioni di dover arrivare prima ad un ordinato lavoro del consiglio e poi ottemperare ad un impegno congiunto con gli RSU e la Giunta.

La ringrazio ovviamente per avermi ricordato questo e passerei immediatamente alla discussione delle interrogazioni.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni.

PRESIDENTE

Abbiamo la n. 194 che è il piano di emergenza esterna presentata dal Movimento 5 stelle.

Do lettura della interrogazione:

Il sottoscritto Luca Zacchero del Movimento 5 Stelle ricorda la direttiva europea 96/82, detta direttiva Seveso Due e la successiva direttiva 2003/105 relativa agli incidenti rilevanti con spargimento di sostanze pericolose, tossiche e molto tossiche e comburenti esplosive infiammabili e molto infiammabili e pericolose per l'ambiente

Ricordati i decreti legislativi di recepimento, decreto 334/99 e successivo decreto 238/2005 riguardanti la stessa materia

Ricordato che l'articolo 20 del D.L. 334/99 modificato ed integrato dal D.L. 238/2005 assegna al Prefetto il compito di predisporre con la Regione e gli enti locali interessati il piano di emergenza esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 e all'articolo 6 del citato decreto al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti sulla base tra l'altro delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni delle strutture tecniche ove disponibili

Profondamente preoccupato per la sicurezza della popolazione di Sant'Agabio

esposta i rischi sopra contemplati

Interrogano il Sindaco

per sapere se il comune abbia partecipato alla predisposizione e all'aggiornamento del piano di emergenza esterna per il polo chimico di Sant'Agabio

se nel suddetto piano vengono definite con precisione le competenze dei diversi enti interessati e a quale ente compete il compito di coordinare tali operazioni. In particolare quali compiti vengono attribuiti al sindaco in quanto primo responsabile della salute dei cittadini

se il suddetto piano è stato messo a conoscenza e discusso con la popolazione di Sant'Agabio tramite incontri pubblici, assemblee nelle scuole, pubblicazioni e avvisi

se il suddetto piano sia reso disponibile online e o al cittadino che ne faccia richiesta

se il suddetto piano è stato discusso con il corpo dei volontari della protezione civile

se il suddetto piano è stato sottoposto e approvato dalla regione Piemonte

se si sono effettuati o sono previste esercitazioni relative alle simulazioni di incidenti e se sì con quali esiti

se in caso di incidenti la popolazione debba essere evacuata oppure sia tenuta a rimanere nelle abitazioni, uffici, scuole fino al cessato allarme.

Se il sistema di allarme a Sant'Agabio è stato completato e testato con quale esito

Se il comune ha provveduto la necessaria modifica al piano regolatore.

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale.

Chiedo al proponente se vuole illustrarla altrimenti do la parola all'assessore per la risposta.

ASS. RIGOTTI

Per quanto riguarda il piano di emergenza esterna del quartiere Sant'Agabio il servizio ambiente e protezione civile e la polizia municipale hanno collaborato su questo piano, ciascuno per le proprie competenze, ai lavori di aggiornamento del piano di emergenza esterna del polo industriale di Sant'Agabio che è stato predisposto come primo piano nel 2003 ed è in corso di aggiornamento attualmente da parte della prefettura di Novara.

Il servizio ambiente ha predisposto l'aggiornamento dei dati previsti nel capitolo descrizione del sito e delle linee guida sulla pianificazione della emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio incidente rilevante.

Questo capitolo nello specifico sulle linee guida è stato predisposto dal dipartimento della protezione civile della presidenza del consiglio. A sua volta il servizio di polizia municipale ha collaborato alla definizione del modello organizzativo di intervento come previsto da queste citate linee guida.

Per conoscere i tempi di approvazione dell'aggiornamento del piano di emergenza esterno bisogna rivolgersi alla prefettura. Noi non ne siamo dettagliatamente informati, poi preciserò alcuni passaggi a cui abbiamo collaborato.

Relativamente alle previsioni stabilite in caso di incidente le modalità di intervento ai soggetti interessati, questi sono definiti nel piano provvisorio di emergenza esterna 2003 che tuttora vige. Questo documento prevede in particolare che negli organi competenti della emergenza, tra gli organi competenti sono precisati in particolare vigili del fuoco, prefettura, ufficio del governo, provincia, comune, forze dell'ordine, arpa, ospedale maggiore, ASL, centrale operativa del 118, vigili urbani e croce rossa.

Per ciascuno di questi organi ne descrive dettagliatamente le misure predisposte e le misure assegnate.

Questi organi sono coordinati dalla sala operativa di emergenza che è costituita presso la prefettura e la provincia di Novara.

Al sindaco di Novara invece il piano assegna compiti che sono specificamente

quelli di fornire al comando provinciale dei vigili del fuoco che è il gestore dell'emergenza il nominativo del personale tecnico di collegamento, di prevedere agli aspetti di regolazione e limitazione del traffico nella zona interessata e predisporre interventi di natura logistica e di informazione alla popolazione attraverso squadre di soccorso di polizia municipale.

Il sindaco individua gli edifici da adibire ricovero temporaneo di persone da evacuare nelle zone di pericolo. In questo senso nel nuovo piano di protezione civile che abbiamo portato all'attenzione della commissione competente, queste specifiche attività e l'individuazione delle zone di ricovero temporaneo è stato oggetto di aggiornamento e di individuazione nel nostro piano di protezione civile.

Il sindaco attiva i servizi di sussistenza e tiene in costante aggiornamento anagrafico delle persone trasferite o assistite, interessa l'arpa, l'asl, l'ospedale e il servizio 118 per gli interventi di controllo igienico e sanitari e di pronto soccorso.

Nel 2004 con la delibera 112 è stato approvato il programma di divulgazione informazione alla popolazione del piano di emergenza esterna con le indicazioni dei contenuti delle azioni in seguito alla fine del 2007 sono stato distribuiti documenti informativi riguardanti il rischio e l'esercitazione del dicembre 2007 ha coinvolto circa 2400 famiglie. Questa attività è stata coordinata ed eseguita anche dai volontari dell'ex nucleo comunale nova protezione civile nei quartieri di San Rocco, Sant'Agabio e Pernate. Il piano di emergenza esterno, per quanto riguarda la disponibilità della documentazione, non è online per cui bisogna chiederne copia all'autorità preposta, alla prefettura.

Nelle linee guida si dice che si organizza l'attività delle associazioni di volontariato secondo quanto previsto dal D.P.R. 194 del 2001 che vengono in particolari utilizzati solo se le loro attività si svolgono al di fuori delle aree denominate di sicuro impatto di danno. Vale a dire che nessuno al di fuori dei vigili del fuoco può entrare secondo l'attuale schema organizzativo del piano

all'interno delle aree di danno.

Il personale delle associazioni di volontariato è adeguatamente equipaggiato e formato per le attività ad esse deputate nell'ambito della gestione dell'emergenza esterna e non interna ai luoghi di danno.

La formazione e l'addestramento periodico dei volontari sono progettati e gestiti esclusivamente dalle autorità competenti in materia di rischio e incidente rilevante e di protezione civile. Nella fattispecie la provincia di Novara con la sua struttura.

Le organizzazioni di volontariato possono partecipare invece alle esercitazioni sul rischio industriale.

In caso di evento incidentale le funzioni delle organizzazioni di volontariato potrebbero essere quelle di supportare le forze dell'ordine per il controllo del traffico esterno nella zona dell'evento accidentale e di assistere la popolazione in caso di evacuazione e di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta che come dicevo il nuovo piano di protezione civile della città ha individuato.

Per quanto riguarda le approvazioni, il Prefetto ha approvato nel 2003 il piano e da parte della prefettura è stato inviato alla regione del 2004.

Per quanto riguarda invece le esercitazioni si è tenuta nel dicembre 2007 questa esercitazione con attivazione del piano di emergenza, è stato predisposto un apposito volantino anche in francese e sono stati comunicati all'ufficio del governo gli esiti dell'esercitazione...

Nel 2011 e 2012 in particolare rispettivamente a novembre e dicembre la Radici Chimica ha svolto due esercitazioni interne con l'attivazione di sirene di allarme e simulazione di evacuazione nelle quali la popolazione non è stata coinvolta.

In caso di incidente il piano prevede che la popolazione debba rimanere rifugiata al chiuso. Questa come prima misura di auto protezione. Nonché se ritenuto necessario ed opportuno dalle autorità competenti, a seconda della gravità dell'incidente è prevista l'evacuazione che dovrà essere, secondo gli indirizzi del

piano vigente, comunicata a mezzo di indirizzi di altoparlanti.

In merito al sistema di allertamento invece è previsto, allertamento legato alla nuova formulazione del piano di emergenza esterna in corso di aggiornamento per quanto riguarda la zona di Sant'Agabio, nel luglio 2007 è stata svolta una prova di udibilità delle sirene di allarme. Questi esiti sono stati comunicati alla prefettura nel settembre 2011. Attualmente, dato che queste prime prove di udibilità non hanno dato tutti i risultati sperati, sono in fase di organizzazione l'attività di installazione di sirene previste sul campanile della chiesa di corso Trieste e sull'immobile sede della facoltà universitaria di farmacia di cui si stanno predisponendo in questi giorni gli atti relativi agli accordi.

A questa collocazione seguirà una simulazione per verificare il grado di copertura e, auspicabilmente, il buon esito di udibilità.

Per quanto riguarda le procedure urbanistiche, il comune di Novara durante la procedura di approvazione della variante strutturale vigente del 16 giugno 2008, ha inserito nella propria disciplina urbanistica le indicazioni derivanti dalla direttiva Seveso Due, cioè il D.L. 334/99 e successivi.

Con uno specifico elaborato di analisi A18 aree soggette ad incidente rilevante, oggi PRG disciplina la materia nelle norme di attuazione art. 24 punto 2 e punto 3 tutela dai rischi derivanti dalle calamità naturali e da attività produttive agricole e infrastrutturali.

In cartografia i cerchi di danno sugli elaborati grafici sono stati riportati nelle apposite cartografie P4 e successive.

In coerenza della delibera regionale del luglio 2010 sulle linee guida sulla valutazione del rischio industriale nell'ambito della pianificazione urbanistica il comune, a far data dal dicembre 2010, ha avviato gli studi prodromici alla valutazione ambientale e urbanistica come richiesto da queste linee guida per le attività sottosoglia, gli edifici sensibili, eccetera per definire l'elaborato tecnico...

Questi studi ad oggi hanno terminato la fase di analisi.

Le verifiche sono in corso di concerto con la direzione regionale, la direzione ambiente settori grandi rischi industriali. Il nuovo quadro vincolistico derivante sarà quindi fatto confluire in una variante ad hoc del piano regolatore.

Questo è quanto.

Entrano in aula i Consiglieri Aralda, Negri, Andretta ed il Sindaco. I presenti sono 26.

ZACCHERO

Parzialmente soddisfatto nel senso che non è data pubblicità, in questo momento, del piano di emergenza esterno sul sito del comune.

Per quanto il documento sia in bozza io reputo che debba essere comunque pubblicato e reso noto in modo tale che chiunque desideri possa andare a verificare se sta all'interno di una zona a rischio e quali sono le eventuali contromisure da andare a prendere in caso di incidente e capisca, io non sono così certo che tutti abbiano così chiaro il significato delle sirene quando suonano in quanto suonano abbastanza di sovente, io le sento in lontananza. Il giorno che dovessero mai suonare... la reazione mia al suono della sirena è pari a zero perché non ho la percezione del pericolo che ne deriva. Immagino che le persone che stanno lì siano abbastanza abituate a sentire le prove di suono delle sirene perché si sentono. Di conseguenza non riesco a capire per quale ragione dovessero sentirsi allarmati in caso di incidente rilevante e in caso di suono delle sirene.

Credo sia necessario fare molto lavoro come già ci eravamo detti in occasione dell'analisi dell'inizio di analisi del piano di protezione civile, ci sia necessità di fare un grande lavoro di formazione e di informazione presso la popolazione.

Io non sono così sicuro che se oggi succedesse disgraziatamente qualche cosa e suonassero quelle sirene, le reazioni delle persone sarebbero sicuramente coerenti con quello che è il piano. Secondo me tutti penserebbero che è una

prova e non si muoverebbero da quello che stanno facendo. Poi magari sentono l'odore ma quando lo sentono è tardi.

Detto questo, ripeto, secondo me una cosa che si può fare a costo zero è pubblicare sul sito del comune e pubblicizzarlo in bella evidenza, il piano di emergenza esterno vigente anche se è in bozza.

Mi pare di aver capito assessore, le chiedo conferma, il comune ha fatto tutto quello che doveva fare e stiamo soltanto aspettando la benedizione della prefettura e poi la consegna del piano in regione in modo che diventi quello vigente.

Ho parlato di bozza ma in realtà intendevo quello vigente.

Nel momento in cui ho dovuto accedere a questa documentazione sono dovuto andare con una chiavetta, il cd... non è una cosa così banale perché sono cartografie abbastanza pesanti e quant'altro, stavo giusto arrivando lì.

Credo che sia necessario prevedere per il prossimo un documento di sintesi che contenga le linee indispensabili, una cartina un po' leggera ma una cartina con dei cerchi che siano chiaramente identificabili, un pezzettino di carta in due o tre lingue che stia ad indicare...

Per quello che è l'attuale credo che si potrebbe cominciare a farlo per quello che è quello vigente, questo lavoro, in modo da cominciare a verificare cosa è necessario mettere dentro questo documento di sintesi, come farlo... usarlo come esperimento per cui, nel momento venisse approvato dalla prefettura quello definitivo, l'ultimo, abbiamo già fatto il documento nuovo.

Entra in aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi, che assiste alla seduta.

PRESIDENTE

Leggo la mozione n. 195 proposta dal Movimento 5 Stelle ad oggetto: Protezione dei cittadini novaresi dai campi elettromagnetici.

“Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, preso atto che il 13 dicembre 2012 il Parlamento Italiano ha approvato la Legge 221/2012, detta Decreto Sviluppo 2012 bis e che detta legge nell’articolo 14, comma 8, impone un nuovo sistema di misurazione dei campi elettromagnetici; considerato che detto comma prescrive che i valori dei campi elettromagnetici non vengano più misurati nei sei minuti di picco, bensì vengano “spalmati” nelle 24 ore;

valutato che questo nuovo sistema di misurazione, nonostante il limite massimo di 6 voti/metro venga formalmente mantenuto, equivale a triplicare il limite ammissibile dei campi elettromagnetici (v. allegato 1);

consapevole che i campi elettromagnetici possono minacciare gravemente la salute umana, come attesta una recente sentenza del Tribunale di Brescia;

preoccupato a causa della dichiarazione di ARPA del 25 gennaio 2013 (si veda l’allegato 2), che ammette di non essere attualmente in grado di effettuare dette misurazioni dei campi elettromagnetici secondo la nuova normativa;

ricordato che il Sindaco è il primo responsabile della salute dei cittadini;

impegna il Sindaco per sapere:

1 quali azioni il Comune di Novara intende adottare localmente per tenere sotto controllo, secondo la nuova normativa, i valori dei campi elettromagnetici nella nostra città, onde tutelare la salute dei cittadini novaresi;

2 quali iniziative a livello regionale e nazionale il Comune di Novara intende assumere, eventualmente in accordo con altri Comuni, tramite l’ANCI, per modificare o abrogare in Parlamento la Legge 221/2012;

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale”.

In allegato ci sono la lettera aperta degli esperti elettrosmog sul decreto sviluppo che fa aumentare le radiazioni e la conversione in legge del decreto sviluppo esposizione più elevate e meno controlli che mi sia relativa ad ARPA

Chiedo al proponente se vuole illustrare l’interrogazione altrimenti lascio la parola all’assessore.

Assessore Rigotti a lei la parola.

ASS. RIGOTTI

E' noto che l'attività di controllo e monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico viene svolta da ARPA e non dagli uffici comunali perché siamo sprovvisti di competenze e di strumenti.

Viene svolta da ARPA mediante un personale tecnico, il dipartimento tematico radiazioni di Ivrea.

In merito alle modalità di controllo da adottare a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, la legge 221/2012 che veniva ricordata, abbiamo rivolto un apposito quesito al dipartimento citato, quello di Ivrea, al fine di conoscere direttamente quali modifiche sono state introdotte nell'ambito delle attività di controllo e di monitoraggio.

Vi leggo la lettera di ARPA che comunque è qui allegata firmata dal dottor Giovanni D'amore di Ivrea: *in seguito alla richiesta sulle azioni di monitoraggio che questa Agenzia ha in programma di condurre, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, si comunica che al momento, e fino all'emanazione delle linee guida previste dall'art. 14, comma 8, lettera d, l'attività di misura procederà come da prassi precedente, come concordato dal sistema nazionale delle Agenzie per l'Ambiente (ISPRA-ARPA-APPA)*

Attualmente è possibile effettuare misure prolungate nel tempo per la durata di 24 ore con centraline in banda larga che consentono di accertare il rispetto del valore di attenzione di 6 V/m nel caso in cui si rilevino valori significativamente inferiori (minori del 75% del valore di attenzione).

In caso di rilevazione di valori prossimi o superiori a 6 v/m, l'accertamento del non rispetto del valore di attenzione non è, al momento, possibile per l'assenza di sistemi di misura in grado di effettuare misure in banda stretta, sul singolo segnale, per periodi di almeno 24 ore. Questa Agenzia è impegnata nella messa a punto di tali sistemi e di una procedura tecnica di misura che venga

riconosciuta e standardizzata da norme tecniche nazionali quali quelle emanate dal CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano)

Questa è la lettera che il dottor D'Amore ha comunicato.

Si dice che al momento e fino all'emanazione delle linee guida l'attività di rilevazione procederà come da prassi precedente.

Relativamente alle iniziative, per rispondere alla prima domanda, che il comune potrà assumere con riguardo all'entrata in vigore di queste norme, tenuto conto che noi oggi non disponiamo di competenze specifiche per svolgere un'attività di contrasto a questo tipo di normativa, quindi competenze adeguate per valutare le ripercussioni anche negative che si potrebbero determinare anche sulla salute dei cittadini.

Noi esprimiamo da una parte una viva preoccupazione anche in relazione al fatto che questa preoccupazione è stata espressa dalla stessa agenzia che, come veniva ricordato nell'osservazione, il sistema delle agenzie nazionali, nel gennaio 2013, hanno giudicato che l'entrata in vigore di queste norme pone livelli ai quali si potrà essere esposti in maniera molto elevata.

Confermiamo anche la nostra preoccupazione rispetto ad una normativa che non ha sicuramente introdotto elementi di tutela.

Dall'altra condividiamo certamente l'invito di farsi parte a promuovere e farsi parte diligente di proposte in sede ANCI per un'adeguata e opportuna revisione di queste norme. Vedremo quindi attraverso il Sindaco che oggi non c'è ma al quale daremo questa richiesta di mandato di... ah ecco, non l'avevo visto prima, era entrato mentre parlavo, c'è ma non l'avevo visto... di farsi parte diligente per un'adeguata revisione normativa, tenuto anche conto che, come abbiamo letto, lo stesso ministero nel 2013 ne ha giudicati negativamente gli effetti.

Sostanzialmente concordiamo con quanto viene osservato ma al momento siamo nelle mani di ARPA per quanto riguarda... abbiamo anche allegato all'interrogazione l'elenco dal 2009 al 2013 di tutte le rilevazioni compiute da ARPA Ivrea sul territorio dell'ambito comunale dalle quali risulta che, salvo

situazioni che qui non compaiono, tutte le rilevazioni sono al di sotto dei limiti di esposizione per la salute stabilita dalla normativa. Quindi molto molto al di sotto. Ne vedo solo due in data settembre 2011 che hanno un valore medio 2,96 volmetro, quindi la metà quasi di quello previsto e in data luglio 2012 di 2,34 volmetro, ce ne è una che arriva a 3 nel gennaio 2012.

Grazie presidente.

ZACCHERO

Sono soddisfatto della risposta perché noto che... una curiosità, c'eravamo già mossi prima che io presentassi l'interrogazione o quella richiesta all'ARPA di Ivrea è stata fatta successivamente?

ASSESSORE RIGOTTI

Abbiamo già discusso con ARPA Ivrea e chiesto un parere su questa questione perché ne abbiamo discusso in sede di commissione non consiliare ma in commissione ambiente dove c'è costituito un comitato tecnico da cui avevamo già avuto informazioni di questo tipo.

ZACCHERO

Sono abbastanza... non so neanche dire se preoccupato... preoccupato, perché nel momento in cui... ma non per l'operato della giunta, in questo caso, ma per via del fatto che vengono fatte delle norme senza chiedere a chi poi deve fare i controlli e le verifiche se ha gli strumenti o se è nelle condizioni di poter verificare. Aprendo quindi il recinto e consentendo fino al momento in cui non ci siano strumenti adeguati per effettuare le misurazioni, consentendo a chiunque di poter fare il far west sulla pelle dei cittadini, di 60 milioni di persone.

Trovo questo irresponsabile. Per usare un termine gentile e carino un comportamento da irresponsabile. Grazie presidente.

PRESIDENTE

Passo all'interrogazione 196 presentata dal gruppo Lega Nord.

“I sottoscritti Consiglieri comunali

Premesso che

Si sono verificati negli ultimi mesi presso la stazione ferroviaria di Novara episodi di criminalità, quali scippi e molestie

Alcuni di questi hanno interessato anche il tunnel pedonale che da piazza Garibaldi arriva fino alla stazione

Il primo tratto è di proprietà comunale

Considerato che

Risultano esserci in quel tratto di tunnel 7 lampade per l'illuminazione e di queste ben 5 risultano guaste

Tale situazione rende il tunnel, in quel tratto, soprattutto nelle ore serali, praticamente buio

È questa un'altra dimostrazione della scarsa attenzione di questa amministrazione verso quelle azioni, anche di piccola entità, che possano rendere più sicura la città

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue

Per quale motivo da mesi non sono mai state sostituite le lampade guaste?

Quando verranno sostituite?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento”

Chiedo ai proponenti di illustrarla.

Prego consigliere Franzinelli.

FRANZINELLI

Grazie Presidente, questa interrogazione nasce da un problema oggettivo e vero nel senso che percorrendo quasi quotidianamente quel passaggio sotto quel tunnel era totalmente oscurato soprattutto nelle ore serali quando non c'è più la luce del giorno.

Sappiamo che in quel passaggio sono avvenuti alcuni episodi sgradevoli di microcriminalità o di criminalità vera.

Abbiamo presentato l'interrogazione alcuni giorni dopo, non so quantificarli, diciamo sostanzialmente una decina di giorni dopo la presentazione dell'interrogazione sono state sostituite tutte le lampade. Quindi è tornata visibilità quasi completa all'interno del tunnel per cui il problema è stato risolto.

Questo mi induce a ritirare l'interrogazione.

Ripeto però che il problema è stato risolto ritengo anche grazie a questa interrogazione per cui ci congratuliamo con noi stessi per avere stimolato l'assessore. Abbiamo capito che serviamo. A cosa serviate voi magari piano piano riusciremo a capirlo.

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione 197 presentata dalla Lega Nord all'oggetto Attività Polizia Municipale.

“I sottoscritti consiglieri comunali,

premesso che

l'evolversi delle disposizioni normative, il mutato quadro costituzionale conseguente alla riforma del Titolo V della seconda parte della Costituzione, e le modifiche legislative e regolamentari più recenti nelle materie che competono alle polizie locali, hanno assegnato al personale della Polizia Municipale diversi e gravosi compiti. Oltre a quelli tradizionali, che contemplano il rispetto delle norme emanate in sede locale ed in particolare il rispetto delle norme regolamentari e delle ordinanze dei Comuni alla Polizia Locale sono attribuite importanti funzioni di Polizia Giudiziaria, di Polizia Stradale e, in determinate circostanze, di Pubblica sicurezza. Si pensi, ad esempio, ai casi di accertamento di reati in materia edilizia, ambientale, sanitaria, o ai reati in materia di circolazione stradale, ovvero, in tema di Pubblica Sicurezza, al ruolo oggi assunto dalla Polizia Municipale nel sistema della “sicurezza partecipata”, a

garanzia delle libertà dei singoli cittadini, della loro sicurezza e del disciplinato andamento dei servizi pubblici

lo scorso febbraio sono stati presentati i numeri di un anno di attività sul territorio del Nucleo Operativo della Polizia municipale

tra questi numeri compaiono, tra l'altro, 23 sequestri di merce posta in vendita illegalmente, 1255 verbali redatti per accattonaggio molesto, 108 verbali per l'inosservanza dell'ordinanza sulla prostituzione

considerato che

nei due anni di insediamento di questa amministrazione, questi sono gli unici dati comunicati sull'attività della Polizia Municipale di Novara

l'amministrazione precedente comunicava, sia con la pubblicazione di un rapporto che con una conferenza stampa, tutta l'attività della P.M., in tutti i suoi settori, come del resto fanno tutti i corpi delle Forze dell'Ordine per rendere pubblica la loro attività

si evince, da quanto è stato comunicato a febbraio, che il sindaco Ballarè evidentemente ritiene degna di attenzione unicamente l'attività svolta dal Nucleo Operativo (composto, risulta, da un Commissario e quattro Agenti), e non quella dei restanti 100 operatori

lo stesso Sindaco Ballarè ha sempre dichiarato che le ordinanze emanate dalla precedente amministrazione erano da ritenersi nulle

la nostra città continua a vedere un costante aumento di persone che, soprattutto in centro e di fronte ai supermercati, svolgono attività di accattonaggio molesto interrogano il sindaco e la giunta per conoscere quanto segue

per quale motivo non è mai stata comunicata l'attività svolta dalla Polizia Municipale di Novara nel suo insieme, anche per rendere merito al lavoro svolto da tutto il Corpo?

Nello specifico di quanto comunicato a febbraio, come si sono svolti i 23 sequestri di merce illegale e chi hanno riguardato? Di che tipo era la merce e che fine ha fatto?

In base a quale disposizione normativa sono stati redatti i verbali per accattonaggio molesto, visto che il Sindaco aveva dichiarato che l'ordinanza della precedente amministrazione era da considerarsi decaduta e non risultano nuove ordinanze in merito?

Relativamente ai 108 verbali redatti per l'inosservanza della ordinanza sulla prostituzione, quanti sono stati comminati alle prostitute e quanti ai clienti?

Di tutti i verbali redatti dal nucleo operativo, quanti ne sono stati finora pagati?

Si ritiene sufficiente l'attività svolta dal Nucleo Operativo, a fronte del continuo aumento in città dei casi ricordati precedentemente?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento.”

FRANZINELLI

Questa interrogazione nasce da una grossa mancanza di informazione dell'amministrazione comunale e del sindaco che è responsabile di queste deleghe.

Una grossa mancanza di informazione su tutta l'attività svolta da un settore fondamentale dell'amministrazione comunale come il corpo di polizia municipale.

Questo per rendere merito al lavoro svolto da più di cento operatori di polizia municipale ma soprattutto per dare informazione alla città sul lavoro che viene svolto.

Riteniamo e ritengo assolutamente insufficiente che tutto quanto venga sintetizzato in una comunicazione apparsa su giornali sia cartacei che online dove ci si vanta tra virgolette di operazioni svolte durante un anno da un nucleo di tre o quattro persone.

Credo che occorra aprire il panorama di quello che è il lavoro in tutti i settori della polizia municipale

Sappiate che, lo sappiamo tutti, che a seguito delle normative degli ultimi anni le funzioni della polizia municipali sono innumerevoli.

Passano dal controllo amministrativo al codice della strada, piuttosto che a quello commerciale ai controlli edilizia ma anche ai controlli di polizia giudiziaria. Le attività sono tantissime e non possono essere concentrate e limitate alle comunicazioni fatte in due anni dal sindaco con quel comunicato fatto qualche mese fa.

Riteniamo questo insufficiente. L'interrogazione nasce da questa lacuna. Lo riteniamo insufficiente e anche oggettivamente poco gratificante per l'operato degli altri operatori di polizia municipale.

SINDACO

Grazie Presidente, siamo certamente tutti edotti del fatto che la polizia municipale svolga una mole di lavoro abnorme, spesso anche poco attinente a quello che è la loro matrice, a quella che è la loro effettiva e più utile utilizzo e supporto all'attività amministrativa.

Va da sé che stiamo lavorando per fare in modo che la polizia municipale venga sgravata da incombenze che potrebbero essere tranquillamente svolte da altri soggetti. Certamente il periodo nel quale ci troviamo, che non ci consente il reintegro del personale sia della polizia municipale che di tutto il resto della struttura comunale non agevola questo tipo di operazioni che peraltro perseguiremo in modo deciso.

Ora vado a leggere quelle che sono le attività che sono state fatte dalla polizia municipale nell'anno 2012.

Poi valuterà il consiglio comunale se tutte queste attività, molte sono obbligatorie per legge, sono di interesse per il cittadino se non per quanto riguarda un discorso di grande generalità oppure no.

Permessi di transito in ZTL rilasciati 728, permessi di transito e sosta nelle zone riservate ai residenti 933, permessi di sosta in zone riservate alla sosta dei residenti 920, permessi vari di transito e sosta rilasciati 1307. Questo è tutto lavoro che fa la polizia municipale tutti i giorni.

Permessi provvisori di transito e sosta 2920, nulla osta transiti eccezionali 81, nulla osta macchine agricole 37, residenza e informazioni 7893, atti rinotificati 2595, modifiche residenze 6227, cambi di domicilio 2340, verbali di violazione divieti di sosta 18163, verbali parcheggio a pagamento e fermate bus ausiliari 12106, violazione accesso ZTL 1527, verbali per violazione norme di comportamento mancata comunicazione dati conducenti velocità e violazione accertata a seguito di incedente stradale 4857, verbali violazione tenuta animali 12, verbali violazione norme tutela ambientale 21, verbali violazioni ordinanze comunali degrado urbano e norme di decoro 316, costituzione accattonaggio abbandono rifiuti volantinaggio bevande alcoliche ambrosia sgombero neve superamento temperature e chiusure negozio 316, verbali per violazioni regolamento polizia urbana 39, legge 114 commercio area pubblica privata 85, legge 38 pubblici esercizi 25, regolamento polizia urbana 4, regolamento esercizio attività di acconciature estetista 18, ordinanza sindacale 431/2012 14, registrazione affitti 6, ordinanza sindacale 696/2007 emissione sonora pubblici esercizi 6, autorizzazioni rilasciate ufficio plateatico 4194, ordinanza dirigenziale 307, ricorsi presentati al prefetto 332, ricorsi presentati al giudice di pace 127, ricorsi presentati al sindaco 44, segnalazione all'anagrafe nazionale degli abilitati alla guida 3136, totale punti decurtati... all'intero mondo 11942, sequestri amministrativi 127, sequestri penali 39, fermi amministrativi 107, incidenti stradali 1149 di cui con feriti 370, mortali 4, comunicazione ritrovamento e restituzione veicoli oggetto di furto 50, notifiche di reato inerenti violazioni al codice della strada 72, altri reati 127, notizie di reato tribunale per i minorenni di Torino 5, ammonizioni notificate ad esercenti la podestà genitoriale dei minori segnalate ai servizi scolastici educativi del comune per inosservanza dell'obbligo di frequenza scolastica 16, comunicazione di notizie di reato a carico dei genitori che non hanno ottemperato agli obblighi dell'ammonizione a loro notificata 3, accertamenti conclusi con ripresa della frequenza scolastica per i quali non è stato possibile proseguire gli adempimenti

per trasferimento del minore ad altro comune 27, ordinanze e segnaletica 129, trattamenti sanitari obbligatori 67, servizi manifestazioni commerciali mercatini e compagnia bella 60, servizi e manifestazioni musicali 10....

CAMBIO NASTRO

... invii di pattuglie per interventi sul territorio segnalati dai cittadini 5906, rimozione veicoli 289, giornate e tre notti di allerta meteo con verifica dei punti sensibili 15, informazioni ed accertamenti effettuati su persone straniere senza fissa dimora coordinate con la questura 111, costituzione gruppo fiscalità locale con accertamento volto a combattere l'elusione e l'evasione fiscale in particolar modo sui tributi comunali 386.

I verbali relativi ai sequestri delle merci poste in vendita abusivamente sono stati elevati nei confronti di cittadini italiani 5 e cittadini di nazionalità extracomunitaria 18. La natura della merce sequestrata è risultata essere la seguente: articoli per la casa, per la persona, abbigliamento e fiori. Dei ventitre sequestri operati la devoluzione ad enti benefici operanti sul territorio sono state 17. 3 sono state le distruzioni perché merce deperibile e 3 sono i sequestri in attesa di ordinanza di confisca o di restituzione.

I sequestri sono stati effettuati in via amministrativa quale sanzione accessoria prevista dalla legge 114 del 1998.

Ad essi si aggiungono un sequestro penale effettuato ai sensi del 354 del codice di procedura penale per la vendita di prodotti contraffatti.

I verbali per accattonaggio e molestie sono stati contestati in base all'ordinanza sindacale 11 emessa il 2.3.2009. La sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale la possibilità di emanare ordinanze in tema di sicurezza urbana se non contingibili ed urgenti non fa perdere l'efficacia all'ordinanza su tale tema emanate dal sindaco che sono state pertanto mantenute.

In caso di ricorso sarà l'autorità competente a dichiarare nullo o annullabile il verbale di accertamento.

I verbali relativi alla prostituzione su strada risultano essere 92 relativamente agli accertamenti effettuati in osservanza delle ordinanze sindacali.

Ad essi vanno aggiunti tre fogli di via, una notizia di reato per sfruttamento della prostituzione e 12 verbali di ricognizione al fenomeno anche indoor eseguiti in collaborazione con l'onlus Liberazioen e Speranza.

Si fa presente che dopo il 13 marzo, data in cui è entrata in vigore l'ordinanza 194, sempre inerente all'attività di contrasto della prostituzione su strada, sono state effettuate due uscite serali di controllo. Sono stati contestati 8 verbali di cui 4 ai clienti e 4 alle persone dedite al meretricio.

Dei 92 verbali redatti per inosservanza delle ordinanze 288 del 2012 39 verbali sono stati comminati ai clienti e 53 alle persone dedite all'attività di meretricio.

Sempre in collaborazione con la onlus Liberazione e Speranza.

I verbali redatti per l'inosservanza all'ordinanza di contrasto al fenomeno della prostituzione su strada e accattonaggio domestico ad oggi risultano essere pagati 35.

L'attività svolta dal nucleo operativo è stata preventiva con costante monitoraggio delle situazione di degrado urbano e anche di repressione.

In particolare il controllo e l'allontanamento delle persone dai luoghi che maggiormente si offrono all'attività di accattonaggio molesto o di parcheggiatore abusivo hanno consentito di limitare il fenomeno.

Oltre a questa attività è stato svolto il controllo mirato a contrastare l'utilizzo improprio del permesso invalidi e delle aree di sosta riservate agli stessi.

La situazione socio economica della nazione e della città porta ad un incremento delle situazioni di disagio.

L'aumento delle persone che commettono atti che favoriscono il degrado urbano sono in stretta correlazione con le difficoltà economiche.

L'attività svolta dal nucleo operativo dovrà pertanto essere ampliata utilizzando

anche tutto il personale addetto ai servizi esterni.

Indubbiamente questa relazione che mi sembra particolarmente analitica non è esaustiva.

Sapete meglio di me che la polizia municipale svolge tutta un'altra serie di attività che sono anche difficilmente quantificabili e trasformabili in numeri perché nel momento in cui la polizia municipale piuttosto che all'ingresso del municipio o che gira per la città svolge una funzione che non può essere tramutata in numero di passi fatti o in ore di lavoro fatte perché non avrebbe senso, ma sta prestando in questo momento un servizio alla città che è un servizio di presenza, di infusione di sicurezza e di controllo di quella che è la città.

Queste sono le considerazioni di base.

La considerazione che il sottoscritto sia in qualità di sindaco che in qualità di assessore competente della polizia municipale è una considerazione che è pari per tutti ed ognuno dei membri che fanno parte del corpo.

Credo che la loro funzione sia una funzione fondamentale e che il loro apporto sia un apporto ancora più importante in questo periodo in cui il tema della sicurezza, se non altro sicurezza percepita perché ci sembra che ancora una volta le statistiche sulla sicurezza reale siano diverse rispetto a quella percepita, ma è chiaro che il loro ruolo è un ruolo ancora più fondamentale.

Ed è fondamentale ancora di più oggi nel momento in cui il degrado urbano sta rappresentando un problema vero della città.

Ringrazio in ogni caso gli estensori di questa interrogazione perché hanno consentito comunque al consiglio comunale di disporre di una serie di dati che sono qui scritti e verranno depositati e quindi saranno a disposizione di tutti in modo che ci si renda conto di come probabilmente anche l'attività della polizia municipale debba essere, con grande sforzo da parte di tutti, riformulata e ristretta ad alcuni servizi che sono effettivamente fondamentali e che rappresentano la loro specificità, mentre tanti altri servizi che loro fanno ad oggi

potrebbero tranquillamente essere svolti da altri.

Questo farà parte di un'azione di efficientizzazione dell'organizzazione che stiamo facendo e che porteremo avanti nei prossimi mesi e anni.

Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. I presenti sono 25.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.

FRANZINELLI

Presidente, il signor Sindaco ci ha snocciolato una serie di numeri. Credo che sia inequivocabilmente un modo che possiamo, come dire, identificare come un modo per cercare di rattoppare una lacuna che c'era.

Credo che la pezza sia peggio del buco. Non può essere limitata l'enunciazione di quella che è l'attività della polizia municipale semplicemente rispondendo ad un'interrogazione con dieci minuti di enunciazione che nessuno potrà aver memorizzato e cercare quindi di valorizzare un lavoro serio e importante rispondendo in questo modo ad un'interrogazione.

Credo che seriamente il signor sindaco doveva presentare questi dati. Doveva presentarli in un momento particolare raffrontandoli anche con i dati degli anni scorsi per cercare di capire se, per esempio, gli incidenti stradali sono aumentati o diminuiti, come è l'incidentalità nelle varie zone della città. Come veniva fatto. Con le relazioni che, guarda caso l'ultima del 2010, è ancora sul sito del comune. Con i raffronti quindi per quanto riguarda le violazioni dei vari tipi di violazioni rispetto all'anno prima.

Un'idea di quello che è il confronto e l'evoluzione del lavoro che viene svolto e anche del comportamento stesso della città.

Questa operazione, signor sindaco, lei non l'ha fatta. L'ha fatta adesso presentando una relazione o una risposta all'interrogazione che poi ci farò gentilmente consegnare dicendolo così, in dieci minuti.

Non è che in questo modo possiamo capire come si sta evolvendo questa attività

della polizia municipale.

Come non possiamo nemmeno capire quale sarà il futuro e quali sono i progetti. Lei ci ha enunciato che vi sarà un processo di razionalizzazione. Vorremmo capire qualcosa di più, magari in una commissione, magari in qualche altra occasione, ma ci dica almeno dove vuole andare. Anche per rispetto a chi porta una divisa.

Credo davvero che la sua delega alla polizia municipale, lei la stia interpretando, ma magari non è totalmente colpa sua, la stia interpretando come una delega molto marginale.

Questi dati che ci dà oggi sono i primi in due anni. A parte quel comunicato stampa un po' strano fatto alcuni mesi fa e che era molto molto limitato.

Ha avuto bisogno, come lei ha anche riconosciuto, di un'interrogazione per rispondere ad una esigenza giusta della città.

Lo fanno tutte le città. Lo fanno tutti i corpi di polizia.

L'abbiamo detto prima che almeno serviamo a proporre qualche cosa. Qualche volta le risposte ci sono, qualche volta no, così ogni tanto riusciamo a capire a cosa serviate voi.

Non può essere tutto limitato così. Questi dati spero che li comunicherà ufficialmente, li metterà... non ho capito, dopo due anni forse deciderà cosa fare per comunicare i dati della polizia municipale.

Abbiamo anche capito un'altra cosa signor sindaco, che dopo tante sue esternazioni contro le ordinanze che erano state emanate dall'amministrazione precedente, attualmente le sta utilizzando praticamente tutte perché quella della prostituzione l'ha appena cambiata. Ma per un anno e mezzo ha utilizzato quella che avevamo fatto noi facendo un copia e incolla. Quella dell'accattonaggio molesto è dichiaratamente nella risposta che ha dato utilizzata perché non è decaduta finché non ci sarà un ricorso.

Quindi tutti i verbali fatti per la non ottemperanza di questa ordinanza fatta dalla vecchia amministrazione, la sta utilizzando. Meno male che almeno lo ammette.

Almeno ammetta che era un'operazione che stava in piedi perché era utile. Perché senza dirlo... presidente sto rispondendo io e io non ho interrotto il signor sindaco quando parlava, grazie... quando fa comodo per propaganda dire che le ordinanze non servivano a nulla, anzi erano discriminatorie lo si fa e lo si dice salvo poi utilizzarle pari pari come è stato fatto.

E' stato fatto anche nella comunicazione di qualche mese fa perché si faceva riferimento proprio a queste sanzioni relative all'ordinanza sull'accattonaggio molesto.

Questo è un particolare, per dire che la sua delega... se non ha tempo di occuparsi di polizia municipale e di attività del corpo di polizia municipale dia la delega a qualcun altro. Non aveva tempo nemmeno Dulio... qualche assessore in gamba ce l'ha, provi a pensare a chi può affidare questa delega affinché sia veramente compiuta in modo serio ed esaustivo per la città e per il corpo di polizia municipale.

E' ovvio, presidente, che la risposta del signor sindaco è totalmente insoddisfacente. Non lo è per noi. E' insoddisfacente perché non viene trattato con la dovuta completezza e serietà un tema importante e un'attività così importante per un'amministrazione comunale. Grazie.

Rientra in aula il Presidente, sig. Massimo che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 26.

PRESIDENTE

Si chiude l'ora delle interrogazioni e passiamo dunque alla parte relativa alle mozioni. Come d'accordo nell'ultimo consiglio comunale abbiamo posto al primo punto dell'ordine del giorno delle mozioni la discussione relativa alla mozione urgente presentata in sede di consiglio l'ultima volta che è iscritta dunque al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Non essendo stato presente...

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Mozione urgente relativa alla eventuale revisione della composizione della Giunta.

PRESIDENTE

”Premesso che

- Il periodo di grave crisi non solo economica ma anche valoriale che attanaglia la nostra società impone ai rappresentanti politici comportamenti improntati soprattutto all'impegno, che è testimonianza di serietà e sobrietà nella gestione della “cosa pubblica”;*
- Tali comportamenti debbono responsabilmente essere osservati a tutti i livelli della pubblica amministrazione;*
- Questo impegno, oltre che nella fattiva operatività deve evidenziarsi anche per la disponibilità al dialogo ed al confronto con i cittadini e gli esponenti delle forze politiche democraticamente elette;*
- Esiste in capo ai partiti d'opposizione (ma anche di maggioranza) l'esigenza di esercitare la doverosa e necessaria funzione di controllo circa l'operatività dell'esecutivo.*

Dato atto che:

- In diverse occasioni un esponente di questo esecutivo, l'assessore all'istruzione Margherita Patti, si è resa responsabile di azioni improntate all'assenza di reale confronto su temi delicati quali trattamento da riservare ai figli dei genitori che non ottemperano al pagamento delle rette per il servizio di mensa scolastica.*
- Che la pacifica necessità del comune di vedersi corrisposti i servizi resi non può prescindere da una più attenta analisi dei casi in questione anche in considerazione della difficile crisi economica in atto e che mai in nessun caso tale legittima esigenza può manifestarsi in forme tali da ledere la serenità dei piccoli avventori*

- *Dato inoltre atto che l'assessore si è resa protagonista di una clamorosa quanto ingiustificata assenza nel corso della commissione consiliare che ha visto la partecipazione di tutti gli altri membri dell'esecutivo, nel corso della quale si discutevano i delicati temi dei rendiconti di bilancio*
- *che l'assessore Patti ha prodotto nel corso dell'anno passato dieci delibere di Giunta e quattro di Consiglio, risultando presente a circa la metà delle assise consiliari;*
- *Che essendo l'Assessore Margherita Patti titolare anche dell'importante delega alle Pari Opportunità si sia comunque resa protagonista di posizioni di inaccettabile intransigenza, tali da vanificare la funzionalità e l'operatività della commissione consiliare a questi temi deputata;*

Tutto ciò premesso

Invita il Sindaco

A considerare la necessità di rivedere l'attuale composizione della Giunta in ragione delle problematiche emerse a carico di tali inaccettabili comportamenti;

Impegna il Sindaco

a riferire in seno alla Commissione Capigruppo circa le decisioni assunte””””.

Primo firmatario la consigliera Isabella Arnoldi a cui chiedo di dare illustrazione della mozione, se lo ritiene. prego

ANDRETTA

Non essendo stati presenti per noti motivi alla conferenza dei capigruppo io chiedevo a lei presidente, la mozione che noi stiamo andando a discutere è stata riportata come mozione urgente.

Siccome ne abbiamo già parlato in occasione dell'altra mozione presentata dai gruppi di maggioranza sulle biglietterie, sulla gestione dei biglietti Coccia, si era detto che le mozioni urgenti gestite dal nostro regolamento comunale o sono quelle dell'articolo 43 o sono mozioni ordinarie.

Le mozioni previste e regolamentate dall'articolo 43 addirittura non dovrebbero

neanche avere dibattito e passare direttamente alla votazione.

Immagino anche che avendo deciso la conferenza dei capigruppo di iscrivere comunque la mozione all'ordine del giorno di questo consiglio, credo che questo fatto sia in ogni caso superato, sanato o superabile.

Rimane il problema. La mozione urgente definita urgente, immagino non sia stato un abbaglio della conferenza dei capigruppo, è stata evidentemente iscritta all'ordine del giorno con la piena adesione e quindi con l'unanimità della stessa conferenza immagino.

PRESIDENTE

Soprattutto perché in realtà la proposta all'unanimità è stata accolta in sede di consiglio comunale perché quando è stata presentata la mozione urgente, su proposta del presidente si è stabilito in base all'articolo 43 di iscrivere all'ordine del giorno del consiglio comunale successivo.

In questo caso la decisione è stata assunta e poi ratificata dalla conferenza dei capigruppo che ne ha stabilito l'ordine....

ANDRETTA

Fermo restando la piena dignità del documento e ovviamente non è una questione rivolta agli amici della Lega perché si poteva discutere oggi di un altro tipo. E' sull'appellativo "urgente" che il più delle volte va a creare una difficoltà di interpretazione su quello che può essere il binario.

Credo che il binario sul quale la stessa mozione debba essere inserito.

Le mozioni urgenti per quel che riguarda il regolamento, mi permetto di ricordarlo, siccome avevamo già detto che il precedente prima era un pericoloso precedente e che non sarebbe stato seguito da altre cose.

Io non ho nulla osta al proseguo della discussione anche se secondo me qualche motivo di difficoltà potrebbe esserci. Prendo comunque atto che la conferenza e quindi, che non è un fattore politico indifferente, visto che anche le forze di

maggioranza hanno scelto e condiviso questo tipo di percorso e quindi nei confronti del loro stesso assessore che ne è diretta espressione vanno in questa direzione e quindi noi ne prendiamo atto.

Prendiamo atto che le forze di maggioranza hanno optato anche loro su questa via di urgenza e da qui possiamo iniziare il dibattito.

Mi permetta però sull'appellativo *urgente* chiedo ancora scusa agli amici della Lega ma è semplicemente il discorso del documento in sé. La mozione urgente è circoscritta, secondo me, confido anche in futuro sulle determinazioni della conferenza dei capigruppo, è circoscritta ai limiti dell'utilizzo degli articoli 43 e 44 del nostro regolamento.

Per evitare abusi futuri. Anche oggi prendiamo atto che c'è stato questo strappo alla regola, questa eccezione.

Per mio conto e per quello che posso rappresentare mi auguro ancora che sull'appellativo di *urgente* si faccia un po' più di attenzione anche in termini procedurali.

PRESIDENTE

Accolta la osservazione. Lei sa che siamo in fase di regolamento. Sarà un tema che discuteremo.

ARNOLDI

In premessa le volevo sottoporre un dubbio, sottoporlo all'aula perché mi sembra doveroso farlo.

Fermo restando che questo genere di mozioni ha una valenza di natura politica e quindi nulla di personale.

Mi spiacerrebbe e lo dico con grande sincerità che magari dal dibattito emergessero toni e valutazioni, siccome si cita effettivamente un assessore, che potrebbero creare eventualmente una qualche situazione di imbarazzo.

Per cui mi chiedo se non sia il caso di valutare un dibattito a porte chiuse. A

termini di regolamento.

PRESIDENTE

A termini di regolamento l'articolo 43 o 41 stabilisce chiaramente quali sono ...

ARNOLDI

A tutela di tutti.

PRESIDENTE

Poiché la segretezza della seduta è relativa o alla delicatezza degli atti amministrativi che devono essere discussi a tutela dell'amministrazione o vi è un presupposto e un principio su cui si deve giudicare di un comportamento che dal punto di vista civilistico o penalistico rileva come illegittimo o illecito da parte di un assessore, la richiesta che lei mi pone è a mio giudizio difficilmente accoglibile perché il giudizio espresso nella mozione è un giudizio di natura politica del tutto legittimo, condivisibile o meno.

Se però lei lo ritiene opportuno potrebbe essere di garanzia il fatto che laddove ci siano delle intemperanze o delle espressioni che possano ledere la dignità delle persone presenti, la presidenza del consiglio è qui nella sua funzione di garante e di tutela delle espressioni che eventualmente dovessero essere al di là del rispettoso o del lecito.

Comprendo la natura della sua richiesta. Ma è il tema e l'espressione della formulazione verbale della mozione che mi impone di dirle che la discussione non può essere a porte chiuse.

Nell'atto in cui voi chiedete sostanzialmente nel dispositivo al sindaco la necessità di rivedere la composizione della Giunta e di impegnare il sindaco a relazionare in conferenza dei capigruppo, non comprendo la natura della segretezza della discussione.

In questo caso penso che siamo sufficientemente garantiti da un lato dal fatto che

chi ha proposto la mozione abbia motivazioni tali da essere politicamente espressa in maniera corretta e dall'altra è evidente che è responsabilità della presidenza consentire che il dibattito avvenga in termini di rispetto reciproco. Per cui la mia determinazione, anche in base a quanto stabilisce il regolamento, è quello di provvedere alla discussione alla seduta aperta.

PERUGINI

Forse per essere di maggior dettaglio. Bene quanto ha detto la nostra capogruppo su una serie di situazioni che potrebbero verificarsi.

In realtà il merito è molto più circoscritto per cui viene richiesta la segretezza della seduta.

L'articolo che lei ha citato è quello corretto. E' l'articolo 41, al punto 1, lettera B.

Quando il consiglio comunale quindi le sedute del consiglio sono pubbliche ad eccezione dei seguenti casi: quando il consiglio comunale deve deliberare su questioni concernenti persone e deve esprimere apprezzamenti su qualità morali, attitudini, meriti e demeriti delle persone.

E' evidente che l'impianto di questa mozione si fonda su una serie di demeriti.

Per cui mi limito al termine che è qui dettato, non attitudini non altro legato a vicende di natura giudiziaria come in altri casi è capitato in quest'aula di dibattere in termini di segretezza, di non avere poi un rendiconto stenografico del dibattito. Ricordo a tutti che la seduta segreta significa che rimangono solo i titolari in aula per la discussione, possono partecipare gli assessori e soprattutto non rimane verbale.

Questo è ad esclusiva tutela della persona interessata.

Questo è il motivo per cui si chiede la seduta segreta. Se lei nega questo nega la possibilità a ciascuno di esprimersi il più liberamente possibile soprattutto in termini politici ma magari anche in merito all'operato e in subordine di tutelare la persona interessata.

Quindi la richiesta che parte da noi che siamo i proponenti è la tutela della persona.

E' ovvio che si tratta di mozione presentata in consiglio comunale perché è l'unico strumento per poter discutere del tema in questione. Diversamente non ne avremmo potuto discutere e non avremmo potuto arrivare a fare valutazioni diverse perché non siamo abituati a fare dibattiti di natura pubblica sui giornali. Soprattutto nel merito di queste questioni.

Quanto emerso fino qui, glielo ricordo, è stato esclusivamente frutto del dibattito precedente. Per questo è diventato di pubblico dominio.

Tutto qui. Questo è il senso. La prego, lei l'ha citato correttamente ma di andare a vedere testualmente di quanto trattasi.

Non è il caso della segretezza della seduta che è richiesta dalla legge. Non è questo il caso. E' il caso in cui deve deliberare il consiglio comunale e su questioni concernenti persone e deve esprimere apprezzamenti su qualità morali, attitudini, meriti e demeriti di persone.

La sua risposta era riferita evidentemente alla lettera C del punto 1 dell'articolo 41. La segretezza della seduta è richiesta dalla legge parimenti il suo ruolo anche in seduta segreta deve essere garantista dei toni e del livello della discussione.

Questo non esula la pubblicità o la segretezza della seduta.

La seduta è a tutela della persona interessata e lo strumento utilizzato della mozione era l'unico strumento possibile.

La tutela è sia nei termini che nella trascrizione.

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Una risposta prima di una mozione d'ordine che mi è stata richiesta dal consigliere Diana.

Bisogna giocare ad intendersi consigliere Perugini.

Dal punto di vista politico mi è particolarmente simpatica la precauzione con la quale presentate pubblicamente un testo di mozione con la quale mettete in discussione la funzione politica e l'attività politica amministrativa dell'assessore e poi, in sede di consiglio, chiedete la seduta segreta perché rilevate che potrebbero esserci dal punto di vista del comportamento morale dell'assessore in questione elementi che potrebbero nuocere alla sua dignità.

E' una precauzione che mi pare superata dal fatto di avere presentato una mozione i cui contenuti interpretabile a seconda di chi lo propone e di chi lo accoglie ha nella sua configurazione e nel suo testo un elemento particolare.

Il dispositivo che è la parte sulla base della quale noi opereremo la valutazione in senso positivo o negativo della mozione da voi presentata, richiede al sindaco la composizione da modificare della delegazione di giunta e richiede di portare all'attenzione della conferenza dei capigruppo l'impegno del sindaco a riferire circa le decisioni da lui assunte.

Credo che su questo il tema stabilito dall'articolo dalei citato del regolamento sia superato dalla richiesta del dispositivo della mozione.

E' per questo che eventualmente ciò che vi è da moderare verrà moderato in termini di facoltà del presidente a seconda degli interventi e delle espressioni che verranno adottate. Ma non in forma di censura preventiva. In forma di tutela di coloro che intervengono e non nei confronti di colui che è oggetto di attenzione di questa mozione.

Ho prima una mozione d'ordine chiesta dal consigliere Diana.

DIANA

Grazie presidente. Naturalmente a già risposto lei e ritengo che sia una risposta di assoluto buon senso .

E' talmente contraddittoria l'ultima richiesta fatta dai consiglieri che hanno parlato prima di me, di opposizione, che davvero resto perplesso.

Si parla di tutela della persona.

Per quanto mi riguarda, ma credo di non sbagliare da questo punto di vista, si tutela una persona quando si pensa che questa persona possa essere messa nella condizione di rispondere rispetto a delle azioni contemplate da un codice che non è di corretto comportamento rispetto a norme o a quanto ci può essere a carico di certi comportamenti.

Si presenta una mozione che dovrebbe già per correttezza, per quello che è la funzione di questa assemblea, si chiede un giudizio politico su quello che è l'operato di un membro dell'esecutivo, dopo di che si chiede un'assemblea segreta per mettere tutta quanta la discussione sull'azione o sul comportamento personale.

A mio parere cominciamo con il piede sbagliato nell'affrontare questo problema questa mattinata. Ritengo di prenderla come poca riflessione. Riflessione fatta in maniera un po' banale rispetto all'avvenimento che ci troviamo a discutere.

PERUGINI

Mi piacerebbe rispondere che era esattamente quello che ci volevamo sentire dire e meno male che l'ha detto anche il collega Diana.

Non voglio dire questo. Voglio solo acclarare un fatto e dopo la nostra richiesta che lei ha respinto che comunque la motivazione principale era di tutela, in questo caso dell'assessore, rispetto al dibattito ribadendo che la mozione era ed è lo strumento. Non avevamo alternative.

Ora, lei ha detto presidente, che trattasi eventualmente di tutela delle persone che parleranno e quindi di chi dirà le cose e delle azioni che compiranno.

Sta dicendo che ci garantisce e ci tutela rispetto al nostro ruolo o e ad ogni nostra singola azione. Questo lo teniamo a memoria. Mi riafferma quanto ha detto per lo svilupparsi del dibattito e per l'eventuale della votazione. Lei ci deve tutelare. Ciascuno di noi nessuno escluso.

PRESIDENTE

Assolutamente sì

PERUGINI

Idem dicasi che il collega Diana, a ruota concettualmente di quello che ha detto lei, la tutela è quando ad uno si deve chiedere di rispondere delle proprie azioni.

La tutela è, se devi rispondere delle azioni politiche, devi essere tutelato.

E' così?... Allora non ho capito perché evidentemente le parole testuali non corrispondono poi ad un concetto.

Però questo ha detto e questo resta e mi pare che sia in linea su un principio di tutela per cui lei respinge perché lo strumento e perché ritiene che il dibattito non andrà fuori da quanto è e non ritiene che la questione meriti e demeriti siano efferenti alla nostra richiesta di segretezza.

Ma sulla tutela abbiamo chiarito il concetto?

PRESIDENTE

Assolutamente.

PERUGINI

Grazie presidente. Peccato che abbia respinto. Evidentemente non vuole lei tutelare l'assessore Patti. Speriamo tuteli noi prossimamente. Grazie.

ARNOLDI

Grazie Presidente.

Mi premeva solo chiudere il pensiero su questa richiesta sottolineando che mi piace credere ad un atteggiamento ipergarantista di noi e nei nostri confronti.

Lo voglio dire molto chiaramente perché spesso si accendono in maniera non accettabile. Alle volte bisognerebbe tornare a parlare di cose e fatti più concreti.

Veniamo a questa mozione.

Come dicevo nasce da una serie di considerazioni che ci premeva porre

all'attenzione del consiglio comunale e del sindaco in particolare.

La motivazione fondamentale sta nel fatto che nell'operato dell'assessore in questione, noi abbiamo evidenziato, nel corso di questi due anni di mandato, alcune problematicità e rigidità che hanno reso gran parte della sua impostazione politica di difficile lettura.

Ne è un esempio classico la gestione della commissione pari opportunità o delle elette. Vi fu un dibattito acceso all'epoca che purtroppo, spesso accade alle vicende di questo consiglio comunale, finì in nulla.

Noi continuiamo a ritenere inaccettabile il fatto che ad oggi esista una commissione di genere fatta e formulata in modo tale per cui non vi sia la partecipazione di tutti i componenti del consiglio comunale.

Vi sono gruppi consiliari composti solo da uomini e quindi non rappresentati.

Ho partecipato, dopo aver dichiarato che non l'avrei fatto, però per rispetto ad un progetto che credevo importante sul recupero lavorativo delle donne che vivono problemi di disagio personale molto forte, questo progetto è stato presentato durante una commissione e a quella commissione ho partecipato.

Ebbene, la valutazione che è stata fatta dai componenti della commissione è stato bello, però sarebbe stato bello parlare di questo progetto con gli uomini.

Di fatto questa rigidità ha portato alla non funzionalità di questa commissione, all'esistenza di una commissione che è assolutamente non rappresentativa di tutte le forze che compongono questo consiglio comunale. Questo è un fatto.

Il secondo tema riguarda la misteriosa gestione del tema delle mense scolastiche. Dico misteriosa perché alle volte leggo sui giornali, non le leggo, trovo notizie circa questi... abbiamo fatto anche una richiesta circa l'effettivo ammontare di queste somme non pagate.

A noi è sembrato che sul tema ci fosse da parte dell'assessore una eccessiva rigidità nell'affrontare il problema.

Parliamo di un momento di grande crisi. Ricordo polemiche devastanti, fortissime nei confronti dei pubblici amministratori del centrodestra quando

cercarono, in altri tempi, e con altri argomenti di risolvere questo problema.

Qui improvvisamente si dice che chi paga mangia e chi non paga non mangia.

Ora voglio capire e non si è mai capito il grado e il livello della percezione delle motivazioni di queste morosità che ha l'amministrazione comunale.

Di tutto, sappiate che sarà inaccettabile per parte nostra che a pagare e a fare le spese di queste vicende siano i bambini.

Il nostro gruppo consiliare non accetterà mai questo. Per quanto voi sapete quanto noi siamo esigenti dal punto di vista del pagare tutti e pagare il giusto, però non accetteremo mai che a fare le spese di questa situazione molto grave siano i bambini.

Se credete di poter portare avanti un'iniziativa di questo genere noi saremo disponibili a fare le barricate su una cosa come questa.

Voi non riuscite a dimostrarci che queste morosità sono colpevoli. Quando ce lo dimostrerete allora potremo valutare insieme la situazione.

Ripeto, comunque se un genitore non paga, la colpa non è del bambino. Vanno trovate delle soluzioni ad hoc. Anche se il genitore è furbo, a pagare non deve essere il bambino.

Vanno trovate soluzioni che lo tutelino dopo di che è giusto che chi deve pagare paghi. Ma ricordatevi che siamo in una situazione di crisi spaventosa. Ci sono famiglie in cui non solo un componente ma due hanno perso il posto di lavoro e magari vi sono casi che io, un caso o due che conosco personalmente... situazioni familiari molto delicate per le quali un intervento del genere sarebbe deleterio.

Allora io voglio capire su che basi si fanno queste scelte e queste dichiarazioni.

Poi veniamo al tema dell'impegno.

Scusate ma sono, non mi permetterei mai di ergermi a giudice ma trovo francamente che il numero di delibere di cui abbiamo fatto richiesta in segreteria e approvate dall'assessore, dati i temi perché l'assessore Bozzola che mi porta dieci delibere ma quelle dieci delibere stravolgono la città è un discorso,

ma qui parliamo di deliberino. In un anno e quattro in consiglio comunale a me paiono poche. Se poi si somma a questo il fatto che l'assessore in questione non ritiene nemmeno doveroso partecipare alla commissione bilancio che ha visto, l'ultima che ha visto il consuntivo importantissimo perché da lì si faceva il punto e si capiva il grado di operatività dell'esecutivo. Ho visto per una volta tutti gli assessori schierati tranne una. A precisa richiesta del presidente della commissione si è chiesto che l'assessore intervenisse.

Eravamo disponibili e l'abbiamo messo a verbale e quindi non ci si dicano bugie, a rimanere fino alle diciotto. Alle diciassette e trenta ci è stato detto che l'assessore comunque non sarebbe intervenuto. Stava ricevendo. Avrà ricevuto tutta la giornata, non lo so. L'assessore Fonzo non poteva al pomeriggio è venuto alla mattina.

Il livello di rispetto di quest'aula, di questa assise, che l'assessore Patti ha dimostrato in questi due anni è inaccettabile.

E' un giudizio di merito politico. Ritengo, sappiamo perfettamente che questa mozione non ha nessun tipo di valore, non è mozione di sfiducia intesa come tale perché il nostro regolamento è una cosa strana. Prima o poi ci metteremo mano meglio. Però non possiamo non esimerci dal richiedere al sindaco in questo momento e in questa fase delicata per la vita anche politica e amministrativa e sociale della nostra città, di farsi lui portavoce di un modello di impegno che i nostri concittadini ci chiedono di rappresentare. Un modello di impegno che tiene conto dei problemi personali, familiari, lavorativi. Tutti abbiamo le nostre giustificazioni. Io sono una madre, ci sono altre madri, tutti abbiamo dei figli, qualcuno meno male ha un lavoro.

Tutte queste giustificazioni legittime che devono essere rivendicate non devono permettere a qualcuno di noi di sentirsi giustificato nel dare risposte ai cittadini rispetto a ll'impegno che si è preso. E, per quello che riguarda la giunta, di questo il sindaco è garante.

Quindi noi chiediamo alla giunta e al sindaco di rivedere la composizione delle

deleghe e di valutare questa situazione e farsi portavoce di un disagio che, a nostro avviso, è un disagio della città. Grazie.

SINDACO

Grazie Presidente, in premessa ho chiesto di intervenire subito. Avrei voluto intervenire al termine del dibattito ma devo andare a Roma dove c'è un'importante assemblea dell'ANCI che deve procedere alla sostituzione del segretario generale e all'impostazione del nuovo presidente nazionale De Rio che è entrato a far parte del governo. Mi hanno chiesto ardentemente di essere presente perché sono temi molto importanti per il futuro dei comuni. L'ANCI è l'ultimo dei baluardi che le amministrazioni comunali hanno rispetto a politiche nazionali che non sempre sono condivisibili indipendentemente da chi è al governo. Quindi alle 11,00 devo scappare, ho già spostato l'aereo un paio di volte.

Intervengo subito facendo alcune considerazioni di tipo politico e lasciando poi, mi auguro, a Margherita Patti, che darà una serie di dati e indicazioni di quella che è la sua attività.

Questa amministrazione ha iniziato due anni fa con importanti novità. La giunta è passata da tredici a nove componenti ma le deleghe sono rimaste sempre le stesse.

Questa giunta è stata scritta dal sottoscritto, per la sua gran parte, con dei criteri nuovi rispetto alle giunte di qualsiasi colore politiche visto da questa città negli anni passati.

Il criterio della competenza ha influenzato le mie scelte in modo deciso. La maggior parte dei membri di questa giunta possiede delle competenze professionali ed esperenziali di altissimo livello che credo, anzi sono certo, stanno determinando un valore aggiunto nell'azione dell'amministrazione.

Devo anche dire, e li ringrazio, che queste loro competenze vengono ad essere utilizzate....

CAMBIO NASTRO

... vengono utilizzate a piene mani vengono messe a disposizione della città e a favore di tutti.

Questa non è una cosa banale perché fino a pochissimo tempo fa le giunte erano piene di politici il cui curriculum si limitavano a poche righe e ci si chiedeva come potessero seguire alcuni temi e alcune dinamiche in un mondo complesso come quello di oggi.

Questo non può certamente essere imputato a questa giunta.

Certamente questa competenza di tipo professionale vale per l'assessore Patti. Viene dal mondo della scuola, ha un'esperienza specifica rispetto alla delega che le è stata affidata ed attribuita.

Questa giunta è, fin dal primo giorno e fino ad oggi, una squadra assolutamente coesa ed omogenea. In più ha il vantaggio di trovarsi bene insieme e di essere serena anche nei momenti che sono al di fuori dell'attività amministrativa.

Questa è una giunta che lavora dodici ore al giorno tutti i giorni.

Anche questa non è una cosa consueta. Per molto tempo abbiamo avuto giunte che avevano il tempo di andare in palestra e fare tante altre attività. L'impegno che ognuno di noi sta mettendo nell'operato è un impegno totale. Anche chi svolge dei lavori e delle professioni dedica a queste attività ben poche ore della settimana.

Lo facciamo, non perché siamo migliori di altri, ma perché pensiamo che i bisogni di questa città siano molti, perché oggi i bisogni di questa città sono ben maggiori e cresciuti rispetto a quelli di un po' di tempo fa perché il contesto in cui ci muoviamo oggi è molto ma molto differente.

Crediamo sia giusto così. Crediamo che il compito che hanno attribuito a me come sindaco e che io ho delegato con tutta questa serie di indicazioni agli assessori comporti un impegno che è pressoché totale.

I metodi di lavoro che ci siamo dati fin da subito, che è un metodo di lavoro interassessorile, è un metodo di lavoro che comporta una fatica ulteriore. Comporta degli sforzi ulteriori. Prima c'era un'amministrazione che era suddivisa per assessorati, i quali erano suddivisi per compartimenti stagni. Ogni assessorato conosceva poco di quello che avveniva negli altri assessorati.

Noi ci siamo da subito dati un modus operandi di diverso che ha avuto e che ha come punto focale il problema e la risoluzione del problema.

Siccome i problemi in questo mondo difficilmente sono incasellabili in un assessorato piuttosto che in un altro, ma in linea di massima interessano più soggetti e più competenze, questo sforzo che è uno sforzo, che è il lavoro intrassessorile, è uno sforzo considerevole. Lo mettiamo in atto tutti i giorni con fatica ma sono convinto che stia portando risultati importanti. Risultati che sono apprezzati anche dalla città e da chi lavora con noi.

Questa amministrazione ha iniziato il suo percorso con un'altra volontà che è quella di far crescere la macchina comunale, la macchina amministrativa. L'organizzazione della macchina comunale è far crescere le persone che lavorano in questa realtà. Anche questo aspetto, con le modifiche degli assessorati e delle strutture, con i cambi delle persone, con le sostituzioni delle persone andate in pensione, hanno comportato e stanno ancora comportando uno sforzo considerevole della nostra attività.

L'assessore Patti fa parte di questa squadra.

Credo che la minoranza abbia il diritto di criticare l'operato politico della giunta e dei propri assessori.

E' un diritto che riguarda il loro ruolo e che gli compete, sempre nei limiti che ci siamo dati, mi sembra che il rispetto delle persone sia rispettato. E' un diritto che viene portato all'attenzione di tutti correttamente in quest'aula.

Credo che la valutazione dell'operato degli assessori spetti ai cittadini e in primis al sindaco che ha attribuito le deleghe ai vari assessori. Giudizio ultimo lo evoco a me.

Devo dire che, se dobbiamo parlare del mondo della scuola che è il settore nel quale ho delegato l'assessore Patti, non posso fare che delle semplici considerazioni. Voi sapete che ogni settimana io ho girato le scuole, che tutti noi conosciamo persone che lavorano nell'importantissimo mondo della scuola e vi posso dire che non ho sentito una lamentela, nel mondo della scuola, rispetto all'operato dell'assessore Patti.

Non ho sentito una lamentela da parte degli insegnanti, da parte degli operatori e neppure da parte delle famiglie.

Se così fosse non avrei bisogno di una vostra sollecitazione, legittima, a fare le mie considerazioni. Tutti voi sapete benissimo che, sebbene un'amministrazione comunale sia composta dalla giunta e dal consiglio comunale, la faccia è sempre quella del sindaco che è responsabile di questa e di un'infinità di altre cose. Quindi non avrei alcuna remora e alcuna difficoltà a fare considerazioni differenti nel momento in cui esistessero presupposti, vale per l'assessore Patti e per gli altri assessori, di difficoltà rispetto alla città, rispetto alla risoluzione dei problemi, rispetto alla comprensione rispetto alle scelte che vengono assunte da parte della città, rispetto alla omogeneità e alla coesione della giunta che ritengo un valore fondamentale per lavorare in modo incisivo, rispetto a quelle che sono il supporto politico che deve venire dai gruppi di maggioranza e dai gruppi che supportano questa amministrazione.

Credo, lo dico in grande serenità, che questi termini, questi parametri oggi non esistano.

Capisco che l'opposizione cerchi, tutte le volte che ne ha la possibilità di creare dei problemi, fa parte del proprio ruolo. Credo che se vogliamo andare a vedere le cose, se vogliamo essere concreti e realisti, se vogliamo essere al servizio di questa città dobbiamo essere realisti e oggi questi, gli estremi per considerazioni diverse rispetto ad una conferma totale e assoluta della mia fiducia rispetto all'operato di Margherita Patti, oggi non esistono.

Questa è la considerazione che volevo fare rispetto alla vostra richiesta.

Voglio chiudere però con delle scuse. Scuse che sono prima di tutte mie e poi le faccio anche per conto della giunta perché mi rendo conto che capita, è capitato e forse capiterà ancora, che a volte non riusciamo a rispondere sempre alle sollecitazioni che ci vengono dal consiglio comunale, dai gruppi di maggioranza e anche dai gruppi di minoranza.

A volte le tensioni, le difficoltà e la fatica nelle quali ci troviamo a dover operare, credo abbiate compreso e tutti voi conoscete bene e non sempre ci consentono di avere quella disponibilità, quella adesione, quella serenità di valutazione, quella voglia di percorrere e di fare le cose sempre insieme che in realtà avremmo. Per questo mi sento di chiedere scusa a voi in primis ma anche all'intero consiglio comunale perché la disponibilità e l'attenzione che noi dobbiamo avere rispetto ai consiglieri comunali è d'obbligo e deve essere una parte fondamentale del nostro operato.

Ciò detto confermo pienamente la fiducia all'assessore Patti e al suo operato.

Grazie.

PIROVANO

Dopo l'intervento del Sindaco, anche per noi consiglieri sia di maggioranza che di opposizione sarebbe giusto ascoltare quelli che sono i motivi per cui Margherita Patti non è venuta in commissione e qual è il suo pensiero su questa vicenda. Io sinceramente sono rimasto un po' basito quando si mette in discussione la moralità di una persona.

Credo che qui assolutamente non possa essere messa in discussione la moralità di un assessore e neanche le sue capacità. Poi, se ci sono dei giudizi politici che giustamente si possono, come dire, non si può essere d'accordo sull'operato e sulla linea politica che sta portando avanti un assessore, questo è un altro ragionamento.

Ma, sicuramente sulla correttezza e sulla moralità di una persona che in questo caso è Margherita Patti credo non ci possa essere nulla da dire.

Per questo vorrei sapere, presidente, qual è il pensiero dell'assessore, visto che è stata chiamata così pesantemente in causa.

PRESIDENTE

Capogruppo Pirovano, credo che qualora sia necessario che l'assessore intervenga lo potrà fare chiedendo al presidente del consiglio di intervenire.

Reputo che adesso sia importante stabilire la linea di condotta di questa discussione riconducendola nei termini in cui è stata posta e cioè di una critica politica di un operato e della necessità di una discussione che già il sindaco, nel suo intervento, consentitemi di dire che non potete lamentarvi alternativamente che quando non c'è non c'è e che quando c'è c'è e parla. Un senso di responsabilità, come dire, al sindaco visto il tema posto era necessario darglielo. Qui non è un problema di moralità, altrimenti sarebbero dovute ricorrere le questioni della segretezza.

Mi consenta di gestire questo dibattito delicato consentendo per ora l'intervento ai consiglieri che si sono iscritti e immediatamente, se lo riterrà necessario, di intervenire all'assessore.

PERUGINI

Grazie Presidente, Lei ha perfettamente e la ringrazio per aver subito ribattuto al collega Pirovano.

Non è una questione, Pirovano, se hai piacere di partecipare al dibattito di ascoltare, non è una questione di qualità morale, ci mancherebbe, ma, in effetti, sempre sulla lettera B dell'articolo 41, motivo per cui sarebbe stata più opportuna la segretezza, è una questione di meriti e demeriti.

Vale quanto abbiamo detto prima.

In ogni caso, ha chiesto scusa il sindaco, ma non ha chiesto scusa per essere stato bugiardo.

Era necessario che facesse un comizietto ma la sua bugiarderia l'abbiamo letta

tutti quanti sui giornali, tanto è vero e non lo ha fatto oggi, perché oggi ci ha raccontato dell'attività della sua giunta ma non ha difeso per l'ennesima volta l'assessore Patti. Ha detto che rinnova la fiducia. Nel merito non è entrato perché forse non conosce le cose.

Bugiardo perché l'unica volta in cui l'ha difesa pubblicamente, ovvero sui giornali, ha detto che sarebbe intervenuta in occasione di quella commissione entro le 18,00 e noi inopinatamente non l'abbiamo attesa.

Mi pare che nella relazione introduttiva di Isabella Arnoldi sia stato rimarcato il fatto e lei presidente annuiva, quindi la prego di sbugiardare il sindaco, che a verbale è stato messo che avremmo atteso l'assessore Patti fino alle 18,00, tempo previsto per la commissione, l'assessore Patti ci ha fatto sapere che non sarebbe intervenuta, lei era presente presidente, la seduta si è sciolta.

Quindi l'unica volta in cui il sindaco ha difeso l'assessore Patti ha detto una bugia pubblicamente. Per cui se ha chiesto scusa per quella bugia, va bene, accettiamo le scuse perché è anche un segno di umiltà, se chiede scusa perché per come per dove per forse ha chiesto delle scuse inutili perché non sono state richieste.

Questo è un fatto che va stigmatizzato. Quel girone si è perpetrato un fatto di non lavoro.

Poi, sempre rispetto all'intervento del sindaco che ha dato parecchi spunti, è il motivo per cui mi sono iscritto subito a parlare, il fatto di avere gli assessori che lavorano dodici ore al giorno, non vorrei, per quanto sia un buon commercialista e abbia competenza, non vorrei che il sindaco avesse dimenticato le operazioni elementari.

Se l'assessore Fonzo lavora diciotto ore, l'assessore Ferrari lavora diciotto ore, non è che l'assessore Fonzo, l'assessore Ferrari e l'assessore Patti lavorano dodici ore al giorno. Perché l'assessore Patti non fa nulla. Lavora zero ore. Salvo che la media sia che lei ha visitato dodici scuole, siete stati dodici volte in dodici scuole e fanno dodici ore, lei pensa di esserci stato in un giorno solo e ha

lavorato dodici ore. Non è così.

Parte del suo lavoro è partecipare alle commissioni. Alle commissioni non ha partecipato. Parte del suo lavoro è dare risposte alla città e ai problemi. Non le dà. Il numero di delibere, visto che parliamo di numeri, è un esempio. Avete contato le delibere dell'assessore Patti? Ora, fosse l'assessore all'urbanistica, che porta una delibera all'anno che stravolge e rivoluziona la città... ma di fatto è l'assessore di piccole cose, soprattutto con il bilancio lacrimevole che questo comune ha come tanti altri enti locali.

Bene, dieci delibere su quasi quattrocento.

Quando si è assessori alle piccole cose, ci dovrebbe essere una produzione deliberativa molto superiore. Questo è un elemento oggettivo di non lavoro.

Il fatto che lei abbia fiducia, lei è libero sindaco di farsi rappresentare come vuole e da chi vuole. Ma lei stesso ha detto che se male delega e male si fa rappresentare, il giudizio è negativo anche su di lei.

Noi non abbiamo il diritto di presentare questa mozione. Noi abbiamo il dovere di presentarla. E' stato un nostro dovere. Lei non tutela un nostro diritto. Lei semplicemente deve prendere atto di un senso di responsabilità che abbiamo nei confronti dei cittadini sulla competenza, su come ha costruito la sua giunta.

Ripeto, di fatto non ha difeso l'assessore Patti. Ci ha raccontato come ha costruito la giunta, cercando di arrivare a dire che è parte di un meccanismo.

L'ha costruita in modo assessorile, l'ha costruita per competenza...

Vede, sindaco, essere competenti non vuol dire essere adeguato. L'assessore Patti ha dimostrato di essere inadeguato. L'ha dimostrato non facendo, essendo, come già in altre occasioni ho detto, è l'assessore al nulla perché nulla è il risultato dell'azione dell'assessore Patti relativamente alle sue deleghe.

Ora, se lei ci dice che ha strutturato una giunta interassessorile per cui, faccio anche fatica a dire l'incompetente assessore tizio, sono quasi tutti insegnanti, vengono quasi tutti dal mondo della scuola. Prendo l'assessore Agnesina, l'incompetente assessore Agnesina rispetto alle deleghe dell'assessore Patti, si

deve occupare dell'inadeguato assessore Patti. E' paradossale. Perché la sua squadra è interassessorile.

Ovvero, chi siede a fianco dell'assessore Patti, per quanto incompetente in materia, deve occuparsi di un inadeguato.

C'è qualcosa che non va. Per funzionare ci vuole che il competente sia anche adeguato. In via prevalente prima adeguato e poi competente.

Su questo non c'è chi possa dire il contrario. Presidente mi rivolgo sempre a lei come consigliere comunale ma è evidente che lei è il semplice tramite per fare arrivare questo messaggio ai colleghi della maggioranza che come noi hanno il dovere di prendere atto e di dire al sindaco che ha dato la fiducia, che sono i cittadini a giudicare, ma che ognuno di noi rappresenta tutta la città, che mentre noi glielo stiamo dicendo formiamo un'opinione, raccogliamo un'opinione e gliela trasmettiamo, non stiamo dando nessun giudizio, lei deve prendere atto di questa opinione e prendere le sue decisioni.

Il dispositivo è quello di fare delle riconsiderazioni. L'inizio è che è necessario che lei riconsideri la composizione della sua giunta. In particolar modo l'attenzione è stata focalizzata sull'assessore Patti.

Rispetto all'assessore Patti, presidente glielo diciamo subito per quanto ci sia stato questo intervento di mero ufficio da parte del capogruppo del PD, assolutamente non interviene a questo dibattito perché non ne ha nessun titolo. Il sindaco interviene come consigliere comunale. Quando è intervenuto il sindaco ha tentato un'apertura di credito per far parlare l'assessore Patti. L'assessore Patti nelle sedi competenti relativamente agli atti che le competono.

Questo è un fatto che le compete ma non le compete in termini di dibattito e di intervento.

Per cortesia, se aveva da dire qualcosa sul proprio operato ce lo veniva a dire in commissione. Non ce lo viene a dire ex post dopo che le è stato detto che non fa nulla facendo un passaggio in quest'aula.

Tanto è vero, sindaco prima che lei vada via, giusto per dire la questione di

competenza, lo sa che lei ha iniziato la sua attività dicendo che l'attività finanziaria di questo comune era un totale colabrodo. Ma lei, esperto competente e revisore contabile, componeva i revisori di questo comune. Allora era competente adeguato o era competente inadeguato. Oppure oggi è adeguato e risulta incompetente? Chi lo sa! Ai posteri l'ardua sentenza!

Io non sono su nessun crinale difficile... lei ha detto che trattasi di competenze... io sono molto attento a quello che dico e dire di stare attento mi sembra una minaccia.

Io dico che lei dice che bisogna essere competenti, quando lei fa il revisore, e lo ribadisco, vuol dire che lei ha competenza perché ha anche dei titoli ma oggi nel ruolo politico ha sostenuto fa acqua ed è un colabrodo. Poteva dircelo anche prima. Punto. Tanto è registrato e speriamo che resti registrato e che venga regolarmente sbobinato.

Ribadisco, mi pare di aver detto che il sindaco ha delle competenze e per le competenze che ha ed è abilitato esercita la sua professione regolarmente. Il motivo per cui era revisore dei conti era per titoli. Mi pare chiaro.

Non c'è nessun problema. Detto e ribadito.

Allora però, a maggior ragione, quando si compone una giunta le competenze sono importanti e sono un elemento di valutazione ma non sono l'elemento fondamentale, soprattutto per i risultati che si raccolgono perché come detto e ribadisco, mi rivolgo direttamente a voi della maggioranza, fate delle riflessioni, se non sarà il caso di dire al sindaco di riconsiderare alcune cose, alcuni ruoli e delle inattività. Si è rilevata una inadeguatezza dell'assessore di cui stiamo parlando.

Mi pare di avere detto praticamente tutto.

Non vale quindi il principio dei vasi comunicanti. Il motivo, il casus belli è stata la commissione ma la nostra analisi ci ha fatto approfondire l'attività deliberativa dell'assessore, quanto non ha svolto e di conseguenza siamo arrivati alla presentazione di questa mozione.

Più che le posizioni politiche e quel senso di dover tenere compattato, richiamo la maggioranza al senso di responsabilità.

Se in un momento come questo di fronte dimostrata inadeguatezza, produzione amministrativa ridotta ai minimi termini per non dire il nulla, in un momento in cui la crisi occupazionale è altissima, è giusto che qualcuno, dovendosi occupare di qualcosa ed essendo per questo retribuito con soldi pubblici non occupandosene, abbia titolo di rimanere solo ed esclusivamente e squisitamente perché è competente. Quando poi, visto che non vale il principio dei vasi comunicanti, se su tre due lavorano diciotto ore e uno zero, sto estremizzando ovviamente, comunque la media non è dodici ore. Questo sulla base delle affermazioni che ha fatto il sindaco.

Entra in aula il Consigliere Murante ed esce il Sindaco. I presenti sono 26.

PRESIDENTE

Una chiosa relativa a quanto detto durante l'intervento.

Cercherei, poi farò presente al sindaco di mantenere un atteggiamento più pacato rispetto a quelle che sono legittime critiche che vengono fatte.

Richiamo però un'attenzione particolare. Quando nella discussione si cita la professionalità non legata all'attività del consiglio comunale e della funzione che attualmente si svolge, un senso di responsabilità... non è il ruolo... siccome non era l'oggetto di oggi non capisco perché abbia dovuto citarlo.

Mi consenta di dire che da quel punto di vista, l'azione del sindaco, quando era stato revisore dei conti, se a suo giudizio non era corretto, c'erano gli strumenti e gli strumenti per stabilire che non erano corretti.

Va mantenuto il senso della misura e del rispetto che chiederò naturalmente anche al sindaco.

Ne ha messo in dubbio, come dire, la professionalità e come tale anche...

VOCI IN AULA

PRESIDENTE

Detto questo, né per attitudine né per altro tipo di inclinazione è motivo mio attribuire ad altri ciò che non è stato detto. Sto cercando semplicemente di ricondurre a ragione un metodo di critica che non può essere tolto dall'attualità e contestualizzato su qualunque campo che riguarda...

Non ho motivo di non dover chiedere scusa... lei mi ascolta o è lei che vuole mettermi in bocca qualche cosa? Le ho appena detto che non ho motivo di non dover chiedere scusa al consigliere Perugini laddove il consigliere Perugini si sia sentito toccato dal mio intervento che voleva essere, per l'ennesima volta, una puntualizzazione del ruolo che il consigliere Perugini come consigliere di opposizione deve necessariamente svolgere... non sto disconoscendo, glielo sto riconoscendo nel momento in cui dico però che non deve avere la rabbia di sentirsi attaccato su un'affermazione che è oggettivamente fuori dal tema. Noi stiamo discutendo di altro.

Se devo essere di garanzia lo devo essere per tutti altrimenti questo rischia di essere un tribunale.

Cosa sto dicendo? A lei non sembrerà... non è che io possa avere atti di prostrazione nei confronti di qualcuno... sto cercando di ricondurre a ragione alcune affermazioni che reciprocamente sono state fatte e che possono essere riassunte o ridotte nel peso che hanno avuto dal consigliere Perugini e dal sindaco che non doveva proferirle mentre usciva dall'aula. Questo è chiaro.

PERUGINI

Spero di non essere male interpretato. Mi sono semplicemente riferito alle competenze del sindaco quando era revisore e ovviamente al fatto che nel momento storico immediatamente successivo ha assunto un ruolo di politico e ha mosso delle critiche alla gestione precedente.

Questo a semplice chiarezza e per fare una fotografia.

Spero, perché conosco il ruolo che ho, di non avere urtato la sensibilità né personale e né professionale del sindaco. Spero che voglia poi lei riportare quanto detto allo stesso singolo che se aveva qualcosa da dire come consigliere comunale poteva rimanere qua e chiedere il fatto personale.

Grazie presidente per avere ridotto ai minimi termini la cosa.

PRESIDENTE

Fermi un attimo. Se cominciamo con mozioni d'ordine sui lavori... Ho il consigliere Spano iscritto a parlare.

SPANO

Dopo aveva tante volte evocato ... al nulla ecco che finalmente abbiamo la mozione del nulla. E' una mozione che ha l'unico scopo di sentirsi vivi, come quelli che si pizzicano per sentire se sognano o sono desti.

E' una mozione politicamente insignificante e politicamente insostenibile.

Si prende con un pretesto di mira una persona, in questo caso un assessore e si tenta di costruire attorno al pretesto delle argomentazioni fasulle per poter dimostrare la tesi.

Vediamo quali sono queste argomentazioni. Si associa il periodo di grave crisi economica con la necessità di comportamenti improntati all'impegno come se in altri momenti si potessero o dovessero tenere comportamenti diversi tipo comprare diamanti o imbarcazioni.

Si dice che l'assessore si è sottratto all'impegno di dialogare sul trattamento di riservare ai figli dei genitori morosi e si insinua che abbia messo in atto comportamenti tali da ledere la serenità dei piccoli avventori. Questo lo leggo testualmente.

Fa sempre molto presa i piccoli avventori. Fanno presa.

Queste affermazioni si configurano, a mio avviso, come un tentativo di abusare

della credulità popolare ben sapendo che l'assessore non si è formata alla scuola del comune di Agro.

Dove sono i fatti, quali testimonianze portate?

Si è resa, a detta dei presenti, di una clamorosa assenza. Cosa aveva di tanto clamoroso? Quale clamore ha suscitato verso la popolazione? Non era a bersi un mohito! Era ad un incontro con genitori per fini istituzionali. Se poi non l'abbia giustificata in maniera adeguata, glielo abbiamo già detto anche noi, ma mi sembra che non abbiano mai licenziato nessuno perché un giorno è arrivato in ritardo. Non è causa di licenziamento. Tutto qui.

Vi pare che vi siano i presupposti per una mozione di sfiducia individuale che è tecnicamente mascherata in quanto non prevista da leggi e regolamenti?

Francamente ritengo di no e chiedo ai colleghi di ritirarla, mi permetto di dire in autotutela, per evitarsi questa ulteriore dimostrazione di nulla.

Un ulteriore argomento che mi sta parecchio a cuore. Quello delle commissioni. Si imputano all'assessore Patti delle mancanze sulle commissioni delle pari opportunità, sulle convocazioni piuttosto che sulla definizione di queste commissioni.

Le commissioni sono di competenza del consiglio comunale e non degli assessori. Le competenze sono del consiglio comunale. La formazione e la definizione delle commissioni sono del consiglio comunale. Chi deve convocare le commissioni, chi le deve formare, chi le deve proporre è il consiglio comunale. In nessun regolamento c'è scritto che sono di competenza degli assessori.

Questo voglio ribadirlo perché è uno dei ruoli a cui noi teniamo e che deve essere in carico e in seno al consiglio comunale.

Confermo la mia fiducia alla giunta tutta e naturalmente all'assessore Patti.

REALI

Io le chiedo cortesemente, prima di fare il mio intervento, vorrei ascoltare

l'assessore Margherita Patti in quanto al di là dei giudizi politici che ci sono nella mozione, si fa riferimento, lo citava il collega Spano, ad una commissione alla quale io non ero presente. I colleghi mi hanno raccontato il susseguirsi degli eventi ma per svolgere più correttamente il mio intervento gradirei sentire cosa ha da dire l'assessore Margherita Patti. Grazie...

Ho fatto... per dodici anni e spesso si è richiesto l'intervento dell'assessore...

PRESIDENTE

La richiesta è precisa e chiara.

Siccome il tema ha a che fare con un oggetto relativo ad un comportamento dell'assessore e visto che c'è una richiesta che ella possa intervenire in sede di dibattito.

Chiedo naturalmente che questo venga consentito ma non fatemi fare forzature in termini di regolamento nel senso che l'assessore interverrà e a mio giudizio la iscrivo adesso ma dopo che ho completato l'ordine di chi è già iscritto... glielo spiego subito consigliere... in ogni circostanza... c'è una ragione di fondo, è che comunque l'assessore che viene citato nella mozione ha diritto ad intervenire... non si è mai visto in nessuna aula... per cortesia, non ho mai visto da un regolamento parlamentare, ad un regolamento regionale.... Avete fatto una mozione nella quale chiedete al sindaco un impegno e pretendete che non ci sia l'oggetto del contendere che comunque intervenga a spiegare la sua posizione. Non esiste sulla faccia della terra. Non chiedete democrazia quando volete praticare altro.

Detto questo, chiedo di consentirmi di gestire i lavori di questo consiglio sulla base di quelli che sono i principi del regolamento. Detto questo concederò la parola all'assessore qualora essa mi faccia richiesta di intervenire su questo tema. Comprendo che ci sono richieste da parte di consiglieri di maggioranza ma reputo anche di minoranza, di sentire l'assessore. Quando sarà il momento sarà richiesta dell'assessore rivolgersi al presidente del consiglio. Negare un

intervento ad un assessore in tema di mozione è cosa che non si è mai vista. Soprattutto perché i precedenti in questa aula, considerate il fatto che sto parlando per la esperienza di una immeritata carriera che mi tiene bloccato qua dal 1999 e non mi dà sbocchi futuri... si considera il lavoro di questo consiglio importante e vorrei che fosse importante...

PERUGINI

Anche per non negare la possibilità di intervento di intervenire all'assessore Patti, ma scorrendo il regolamento, all'articolo 50, si dice che l'assessore può intervenire su richiesta ma al termine del dibattito.

L'irritualità è quella di fare intervenire il sindaco e il consigliere e quindi legittimamente ha dato la possibilità... farla intervenire, mi perdoni assessore, niente di personale, solo per salvaguardare l'autonomia del consiglio, ritengo che intanto i consiglieri possano esprimere le loro opinioni e quindi intervenire nell'ambito del dibattito e poi, al termine, come è sempre stata consuetudine, ascoltarla e volentieri la ascolteremo. Per quanto mi riguarda. Mi sembra che la richiesta del consigliere Reali fosse decisamente in antitesi rispetto al regolamento.

Sempre per non creare nuovi precedenti che possono anche esserci, per carità, ma che possano almeno essere condivisi.

PRESIDENTE

Guardate che è una forma di garanzia nei confronti di tutti.

Non negando l'intervento all'assessore e facendolo intervenire esattamente nel momento in cui questo dibattito ha avuto il suo svolgimento.

E' forma di garanzia per tutti.

Consigliere Reali la ringrazio per la proposta. La considero importante ma mi preme che ci sia la tutela del consiglio comunale ma ci sia anche la tutela nei confronti di chi oggi si trova ad essere oggetto di una discussione a cui il

regolamento attribuisce la facoltà di intervenire e di difendersi se lo riterrà opportuno alla fine del dibattito.

REALI

Ho chiesto con forza che l'Assessore intervenga. Mi va benissimo che intervenga alla fine del dibattito. Non è assolutamente un problema. Proprio in contrasto con le affermazioni dure dei colleghi... in precedenza quando dicevano che assolutamente l'assessore Margherita Patti non doveva intervenire.

Per questo ho fatto questa richiesta.

Se poi correttamente avverrà alla fine sono assolutamente d'accordo.

Sulla mozione, colleghi, presidente non farò paragoni tra gli assessori di oggi e quelli delle due giunte passate, non farò paragoni anche se sarei tentato perché quando sento parlare di assessori al nulla... ma non ne faccio, ho deciso che non ne voglio più fare da oggi in avanti.

In questa mozione che ritengo assolutamente irricevibile salvo soltanto due righe nelle premesse dove si dice *esiste in capo ai partiti di opposizione ma anche di maggioranza l'esigenza di esercitare la doverosa e necessaria funzione di controllo circa l'operatività dell'esecutivo*. Salvo solamente queste due righe.

Su queste due righe sono ovviamente e totalmente d'accordo.

Del resto non salvo nulla. Sapete perché non salvo nulla? Perché la misura del livello politico e dell'educazione, sto parlando in termini politici naturalmente, che sta nel senso delle righe e nel cuore di questa mozione, questo livello sta nell'espressione usata da Perugini quando ha definito l'intervento del sindaco comizio o comizietto.

Questo livello politico e questo livello di educazione politica sono gli stessi che stanno in questa mozione.

Avete preso un errore, quello della famosa commissione, poi vorrò ascoltare cosa ci dirà l'assessore, lo definisco un errore e su questo avete costruito un impianto assolutamente irricevibile. Parlate di incompetenza assoluta, di misteriose

gestioni di questioni che attengono alle mense scolastiche, di mancanza di rispetto. Riconducete ad attacchi anche brutti...

CAMBIO NASTRO

...perché gli attacchi politici e gli attacchi sui contenuti politici a me piacciono sempre, da qualunque parte vengano. Ma qui non ci sono. Qui va tutto a sfociare in miseri attacchi quasi personali ad un assessore della giunta e nella sostanza non c'è nulla. Ci sono solo appigli ad una assenza, ad un momento in cui non è venuta in una commissione e poi si dicono fior di falsità. Si dicono falsità quando si dice che l'assessore non lavora, quando si dice che non affronta i problemi, perfino sulla questione delle commissioni delle elette. Attorno alla commissione delle elette stanno posizioni politiche diverse e siccome io condivido la posizione politica dell'assessore Patti, siccome io la condivido, perché mai sarei stato d'accordo su una commissione come avevate in mente voi a proposito della commissione delle elette, perfino su quello prendete un dissenso politico e lo trasformate in attacco personale.

Guardi signor presidente, io ritengo questa mozione irricevibile.

E' una mozione che non sottolinea, non prende nessuna questione di ordine politico ma prende qualche errore che ci può essere stato su una non presenza e lo riconduce ad un attacco esclusivamente personale.

Credo che il sindaco abbia fatto un intervento condivisibile, credo che il passaggio che il sindaco ha fatto sull'interassessorialità sia una cosa assolutamente degna di nota. Ricordo come da questi banchi attaccavo sempre assessori rispetto ai quali rispetto al loro lavoro, ognuno andava per conto suo. Qui, perfino nell'impostazione del bilancio c'è un'integrazione, c'è una forma che integra il lavoro di tutti gli assessorati.

Devo dire, in termini anche, rispetto ad alcuni incarichi in termini di diritti, pace e nuova cittadinanza che le interlocuzioni, gli scambi, gli incontri che ho avuto

con l'assessore Margherita Patti sono stati di assoluta attenzione e di assoluto ascolto anche a queste tematiche rispetto alle quali ci sono già cose in atto e ce ne saranno altre,

Devo dire che, oltre che in termini politici, di giudizio sulla giunta e anche sul suo lavoro, non esiste ombra di problema.

I problemi sono quelli politici di tutti, i problemi sono quelli che attengono ad una situazione difficile nel nostro Paese e che quindi investe per forza di cose il nostro assessorato, ma affrontare i problemi, cercare di risolverli e ricondurli invece in una mozione che ha, sempre in termini politici, uso termini pesanti ma non è mancanza di rispetto a nessuno, che finisce anche in squallidi attacchi personali, ritengo che sia veramente un brutto modo di fare politica. Credo che sia anche un modo pessimo di fare opposizione.

CANELLI

Continuo a sentir parlare di attacchi personali, di squallidi attacchi personali. Io però questi attacchi personali non riesco a capire quali siano.

Cerchiamo di capire cosa è successo così riconduciamo la questione alla sua vera dimensione.

La vera dimensione è che c'è stato un fatto specifico che durante una commissione alla quale erano presenti tutti gli assessori, l'assessore Margherita Patti, per una serie di ragioni che poi ci spiegherà ma che noi già in parte possiamo, altrimenti non avremmo preparato questa mozione, immaginare, non si è presentata alla commissione stessa. Non solo, ma quando è stata fatta notare la sua assenza ed è stata richiesta la sua presenza, lei l'ha negata.

Da parte nostra c'è il legittimo sospetto che non abbia voluto venire appositamente per una presa di posizione. Da parte dell'assessore Margherita Patti dice invece che si è sbagliata, si è dimenticata di segnalare che doveva arrivare a quell'ora. Va bene, c'è stato un equivoco.

Questo però è un fatto specifico che va valutato all'interno di un contesto un po'

più ampio perché è la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Noi non ce l'abbiamo con l'assessore Patti personalmente. Anzi, siamo anche amici. Io ho più volte colloquiato amichevolmente con lei. Non c'è nessun fatto personale. E' un fatto politico. Come invece tu dici che non è. E' un fatto politico perché io non entro neanche nel merito dell'azione amministrativa, non voglio neanche giudicarla, l'hanno già fatto altri prima di me. Per me può essere l'assessore migliore di questo mondo.

Però c'è un'attitudine e un'incapacità o scarsa propensione a rapportarsi con il consiglio comunale che ha delle funzioni da esercitare e quindi ha necessità di rapportarsi continuamente con l'amministrazione comunale e con gli assessori che espletano l'attività amministrativa.

Questo ci sembra, è stato detto più volte, che non avvenga da parte dell'assessore Patti. Questo è il problema politico puro e semplice. Non amministrativo ma politico, di rapporti tra l'assessore ed il consiglio comunale. La mozione nasce da questa sostanziale indifferenza che noi percepiamo da parte dell'assessore nei nostri confronti.

Abbiamo capito che il sindaco ha rinnovato la sua fiducia e secondo il sindaco non c'è nessuna lamentela per l'operato dell'assessore Patti e quindi sicuramente verrà confermata la fiducia all'assessore Patti. Non vedo come il sindaco possa cambiare idea.

Prendetela anche come uno stimolo nei confronti dell'amministrazione e della stessa assessore Patti a cambiare atteggiamento nei confronti di questo consiglio.

La situazione in cui ci troviamo è veramente complicata.

Oggi avrei voluto parlare di cose un po' più importanti... ma non ci sono argomenti, c'è.... La situazione che stiamo vivendo richiede uno sforzo da parte degli amministratori straordinario, eccezionale e questo vuol dire moltiplicare gli sforzi e i sacrifici da parte di chi fa cosa pubblica in questo momento. Vuol dire rendersi sempre disponibili senza se e senza ma, a prescindere dalle varie situazioni. Non penso che gli altri assessori durante quella commissione non

avessero nulla da fare durante quella giornata. Si saranno organizzati in modo tale da poter venire comunque alla commissione a rapportarsi col consiglio comunale per spiegargli cosa hanno fatto nell'ultimo anno. L'hanno fatto tutti.

E' una questione di rispetto non solo di questo consiglio ma anche nei confronti degli altri membri della giunta.

E' questo che noi vogliamo sottolineare. Non c'è nulla di personale è solo politica la questione.

PIROVANO

Silvana, avevo fatto una mozione d'ordine per chiedere se poteva... ero stato molto breve. Grazie presidente.

Pocanzi il collega Canelli che è solo una questione politica e dal suo intervento si evince che è solo una questione politica. Dagli interventi fatti però dai colleghi del consigliere Canelli, di minoranza, c'è anche dell'altro perché quando si dice che un assessore è un assessore al nulla. Quando si usano termini come quelli dove si dice che ci sono tre assessori dei quali due lavorano diciotto ore al giorno mentre il terzo lavora zero, si sta dicendo che questo assessore è assenteista completamente dal proprio ruolo.

Non credo. Ci sono alcune questioni che riguardano l'assessore all'istruzione. Non dimentichiamo e non lo dico per una difesa d'ufficio. Dico semplicemente che l'assessore Margherita Patti, per chi non lo sapesse, all'inizio di questo mandato è diventata mamma e per un periodo, come tutte le mamme, ha avuto un periodo, non di assenza, ma ha rallentato il ritmo, non ha partecipato dodici ore al giorno ma era sempre presente in assessorato.

Ha fatto un piccolissimo intervento come il dimensionamento.

Guardate che il dimensionamento, non era facile... la collega Arnoldi se viene interrotta fa scene assurde e poi lei...

PRESIDENTE

VI è un'alternanza di interruzione reciproca che fa in modo che prima o poi io vi tolgo la parola a tutti e due.

Ho cercato di stemperare il clima.

PIROVANO

Dicevo, ha portato a termine tutto il percorso del dimensionamento secondo me in maniera ottimale.

Non ci sono state grandi, anzi non ci sono state proprio a parte che da parte di qualche consigliere di minoranza delle lamentele. Per cui, voglio dire, il suo lavoro fondamentale per quanto riguarda il suo assessorato lo ha fatto.

Per quanto riguarda l'attacco che loro rivolgono sulle mense, a me piace perché il contratto sulle mense l'abbiamo ereditato. Margherita Patti l'ha ereditato dalla vecchia amministrazione.

In quel contratto c'era scritto che il pagamento delle mense, i genitori pagano direttamente alla società che gestisce la mensa.

Il comune però, se questi non pagano, c'è scritto anche e vi ricordate che l'abbiamo discusso in commissione quando abbiamo parlato di mense, c'è scritto che il comune deve sospendere il servizio nel momento in cui queste persone non pagano. L'avete scritto voi, non l'abbiamo scritto noi. O chi ha fatto quella convenzione.

Poi, assessore Patti, quando interverrà, speriamo che la facciano intervenire dirà se io mi sto sbagliando.

Voglio dire, su quella mozione ci sono scritte delle inesattezze politiche Alessandro. Voi attaccate l'assessore su temi politici che avete fatto voi, che ci avete lasciato in eredità, come le mense. Quella è un'eredità che abbiamo ricevuto.

La terza questione è l'assenza dell'assessore Patti nella famosa commissione dove eravamo presenti tutti. Tutti gli assessori. Su questa questione credo che l'assessore, sono franco fino in fondo, ha sbagliato a non essere presente in

commissione.

Voglio sgombrare il campo da equivoci. Però da qui a dire che quella commissione era strutturata, dove erano presenti tutti gli assessori, da qui a dire che l'assenza dell'assessore Patti per una commissione, pur importante, ma era rappresentata degnamente dall'assessore Dulio che rispondeva alle domande per quanto riguarda i conti, dall'assessore Ferrari.

Da qui a dire che l'assenza porta alle dimissioni di un assessore mi sembra veramente eccessivo.

Se c'è una non condivisione politica allora posso capire che si fa la battaglia per mandare a casa anche da parte della minoranza un assessore. Ma nel momento in cui si vuole mandare a casa, da parte vostra, perché fondamentalmente Alessandro Canelli questo ha detto. Ha detto che la mozione è arrivata qui perché l'assessore non era presente. Perché l'assessore non si rapporta con i consiglieri.

Allora evidentemente ha un carattere non aperto come potrebbe essere il mio o di qualche altro assessore, siccome ha un carattere chiuso e non ha la facilità di rapporti con i consiglieri, siccome caratterialmente non ha questa facilità di rapporti noi mandiamo a casa un assessore perché non è espansiva.

Io non ho trovato in questa mozione dei veri significati politici, delle mancanze politiche forti che possono giustificare la... ho spiegato, consigliere Canelli, poi mi piacerebbe sapere se lei ha partecipato all'ultima commissione in provincia quando si è parlato di conto consuntivo, se poi ce lo può dire. Non mi sembra che anche le altre parti...

Noi, questa amministrazione, questo esecutivo, io non c'ero negli anni passati ma mi è stato riportato che è la prima volta che nella commissione dove si discute il conto consuntivo, in commissione sono presenti tutti gli assessori a rispondere. Io mi ricordo che c'era una e una sola che rispondeva per tutti. Una ed una sola. Una ed una sola, gli altri muti e rassegnati. Gli altri dovevano stare muti e rassegnati.

VOCI IN AULA

PIROVANO

Arrivo da cinque anni di consiglio di consigliere di quartiere. Presidente lei mi deve tutelare!

PRESIDENTE

Se lei mi ascoltasse! Le ho chiesto di interrompersi in modo tale che improvvisamente, venuta a mancare la sua voce, si sarebbe immediatamente chetata la polemica perché è evidente che il clima è abbastanza frizzante.

PIROVANO

Io arrivo da cinque anni di esperienza da consigliere di quartiere. Nei miei cinque anni trascorsi nel consiglio di quartiere di Pernate io mai, ripeto mai, è venuto un assessore a spiegarci il conto consuntivo di questo comune. Mai.

Veniva solo ed una sola che è l'assessore al bilancio ed è la collega, rispettabilissima e io ho anche molta considerazione e apprezzamento nei confronti di Silvana, veniva solo ed esclusivamente lei a spiegarci il preventivo. Io non ho mai visto in cinque anni un assessore in un quartiere.

Come i miei colleghi di minoranza non hanno mai visto, negli ultimi dieci anni un assessore che veniva a rispondere alle domande nel conto consuntivo. Non hanno mai risposto.

Per cui dicevo, presidente, a me sembra poco. Pensavo che nella mozione ci fosse qualcosa di più sostanziale, di più politicamente rilevante. Invece qui si sta chiedendo di mettere in discussione un assessore perché il 17 di questo mese anziché essere in quest'aula consiliare era a rispondere a delle famiglie che avevano un grosso problema che è il problema della morosità delle mense in qualche modo, anzi totalmente ereditato da voi. Da questo sistema così contorto che avete creato e che oggi ha portato noi, oggi, a dover risolvere questo

problema che è quello delle mense scolastiche alle famiglie.

Attenzione, qui stiamo parlando di famiglie non che hanno un reddito zero. Le famiglie a reddito zero sono in carico ai servizi sociali che riguarda Augusto Ferrari. Anche questo abbiamo spiegato in commissione.

Qui stiamo parlando di morosità colpevoli. Non di morosità incolpevoli. Chi ha un reddito zero si rivolge ai servizi sociali e l'amministrazione, il comune, il pubblico non lascia, fino ad oggi, speriamo di riuscire ancora chissà per quanto tempo ma chissà, coi tempi che corrono saremo chiamati a fare scelte più difficili, ma fino ad oggi noi non abbiamo lasciato indietro nessuno. Non abbiamo lasciato nessun bambino senza pasto.

Grazie presidente.

ZACCHERO

Due cose voglio dire.

Intanto non credo che quello di cui stiamo discutendo in questo momento e cioè l'opportunità o meno di sospendere la mensa ai ragazzini sia oggetto della mozione o quanto meno tema da discutere in questa sede.

Secondo me andrebbe convocata eventualmente una commissione all'interno della quale l'assessore Patti potrà venire, credo, a me farebbe piacere venisse a spiegarci cosa sta succedendo. In modo tale da poter scontornare bene la questione.

Vi chiedo che, è una gentilezza che vi chiedo, una cortesia, visto e considerato che le posizioni siano sufficientemente consolidate sia della maggioranza, che dell'opposizione, che del sindaco. Mi sembra che sia molto chiaro quale è la posizione della maggioranza, della minoranza od opposizione che dir si voglia, quale è la posizione del sindaco, se vogliamo sentire un momento l'assessore.... Sinceramente io preferirei chiudere la questione adesso e spostarla in una commissione in modo da poter capire meglio e in maniera approfondita la questione e passare all'ordine del giorno successivo che è una mozione relativa

alla violenza sulle donne che mi sembra un argomento molto più interessante da trattare.

La chiudo qui e non faccio polemica sull'andamento di questa discussione... allora, visto che la sto facendo vado avanti a farla.

Oserei definire una ignobile gazzarra quella che è successa qua dentro oggi. Per quanto io condivida il fatto che l'assessore Patti doveva essere presente, devo ammettere assessore che non ho preso benissimo il fatto che lei non ci fosse in quella sede, però quello che è successo oggi qua, scusatemi... sbrighiamoci a mettere queste benedette webcam per videoregistrare perché penso che nel momento in cui le mettiamo queste cose non succederanno più.

ARNOLDI

Volevo chiedere al Consigliere Pirovano, purtroppo non c'è più....

PRESIDENTE

Per interposta persona, se la fa a me posso...

ARNOLDI

Visto che il consigliere Pirovano era parecchio informato su quello che è accaduto quel pomeriggio e quindi su cosa ha fatto l'assessore, volevo capire... se ci dava gli orari di questi ricevimenti, così anche noi possiamo cominciare a capire di cosa si sta parlando. Significa dire che dalle otto, siccome la commissione è durata otto ore, volevo capire di cosa stiamo parlando.

PRESIDENTE

Va bene. Grazie. Forniremo la risposta credo anche attraverso l'intervento dell'assessore.

ROSSETTI

Io non entro nel merito della discussione di questa mozione, ma sono stati fatti parecchi richiami al regolamento e a ciò che è stato previsto o meno dal regolamento. Vorrei allora richiamare l'attenzione di tutti su ciò che avvenne nel consiglio comunale del 3.9.2012.

In quell'occasione, grosso modo verso le 15,30 il consigliere Canelli illustrò una mozione. Io mi iscrissi subito dopo il consigliere Andretta. Il consigliere Canelli, in quell'occasione, e ciò non è espressamente previsto dal regolamento come la richiesta del mio capogruppo Reali testè presentata, il consigliere Canelli chiese l'intervento dell'assessore Fonzo per chiedere delucidazioni su un determinato progetto di conversione del centro storico di Veveri.

Dopo l'intervento dell'assessore Fonzo, il consigliere Canelli decise di ritirare quella mozione, lei presidente dette la parola al consigliere Andretta, quando arrivò il mio turno si disse che siccome era stata ritirata la mozione io non potevo più intervenire.

Ora, cosa succede, questa mattina qualcuno ha detto che non è previsto dal regolamento che l'assessore Patti intervenga a richiesta del consigliere Reali. Lei ha detto solo al termine. Vi siete richiamati a degli articoli di regolamento che non c'entrano nulla con il discorso della mozione.

La mozione è illustrata nell'articolo 27. Ciò che è illustrato dall'articolo dal 46 al 50, è di norma riferito alle delibere presentate dagli assessori. Se guardate come inizia il 46, descrive proprio questo.

Ad un certo poi, in questo non sempre lineare regolamento, c'è l'articolo 49 che parla della presentazione degli emendamenti ed assimila la presentazione degli emendamenti sia alle delibere che alle mozioni.

Allora, a questo punto, il 50 che dice che al termine di tutto prendono la parola gli assessori era riferito di norma non alle mozioni ma a quel discorso che è iniziato all'articolo 46.

Quindi il nostro regolamento non prevede la possibilità di chiedere un intervento

o meno e siccome non è espressamente descritto questo evento, si può rimandare il tutto a quello che viene imputato al presidente.

Il presidente, quando non ci sono delle regole espressamente previste dal regolamento, prende le sue decisioni. Per cui, siccome non c'è questa piccola clausola di quando possa o meno intervenire un assessore richiamato da un consigliere per eventuali spiegazioni, decide il presidente.

Non ci sono altre regole sia in questo regolamento che in quello che stiamo preparando come revisione.

Di conseguenza il fatto di dire che l'assessore Patti può intervenire subito a richiesta del consigliere o alla fine, viene deciso solo dal presidente e da nessun altro proprio perché nel nostro regolamento non c'è nessuna regola a tale proposito.

Chiedo quindi al presidente, di nuovo, di dare la possibilità all'assessore Patti di intervenire adesso.

Grazie.

PRESIDENTE

E' stata quasi un'attenta analisi dei dati di un'analisi del sangue e alla fine l'esito che mi dà è ... ma poiché lei mi consente di avere, nel vuoto del regolamento, la facoltà di scegliere, avendo già scelto, non cambio idea.

ROSSETTI

... che si dovesse applicare quell'articolo 50.

Esce dall'aula il consigliere Santoro. I presenti sono 25.

PRESIDENTE

Io avevo già scelto perché ritenevo che si dovesse consentire all'assessore di avere il quadro della discussione in atto in questa sede... sono le cosiddette

incongruenze della natura umana. Come diceva l'onorevole Andreotti, siamo uomini medi.

Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. I presenti sono 24.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.

MOSCATELLI

Dichiaro subito che non avrei voluto né desiderato fare il tipo di intervento che andrò a chiarire fra pochi secondi ma alcune premesse mi sono necessarie.

Faccio subito le premesse. I regolamenti ormai non esistono più. Il presidente ha il libero arbitrio di decidere dove come e quando. Questo mi preoccupa fortemente perché è chiaro che pur riconoscendo l'onestà intellettuale del nostro presidente è chiaro però che tutti siamo uomini. Lo ha citato precedentemente. Quindi influenzabili a seconda dei momenti e delle situazioni.

E' per questo che nasce la necessità di regolamentare e di attenersi ai regolamenti perché non possono essere situazioni varie a portare a risultati vari. Mi trovo quindi poco confortata dal fatto che la decisione finale spetti al presidente pur rispettabile qualunque sua decisione perché appunto è sua discrezione.

L'altra cosa che mi sembra assurda è che oggi nessuno sta facendo un processo. Tutti gli interventi doverosi, voglio ricordare che la minoranza ma secondo me anche la maggioranza, ma a maggior ragione la minoranza ha il dovere di controllare, di esercitare il controllo sull'attività politico amministrativa che viene svolta dalla giunta. E' un dovere che evidentemente ciascuno di noi se ne fa carico nel rispetto del mandato elettorale ottenuto dai cittadini novaresi.

Debbo dire che trovo poco simpatico per lo stesso assessore la sua autodifesa finale. Lo trovo poco dignitoso per lei perché non è in questa sede e non in questa occasione che, ritengo, debba esprimere ciò che ha fatto o ciò che non ha fatto.

Dico che c'erano i momenti significativi dell'attività amministrativa per portarci a conoscenza della sua attività politico amministrativa. E' evidente che da una sua visione politica scaturisce poi l'attività amministrativa.

Ho detto in premessa che non avrei voluto fare questo tipo di intervento sia per una certa solidarietà di genere che mi è forse connaturale, forse non a tutti, ma non posso sottrarmi dal mio dovere che è quello di considerare assolutamente necessario verificare l'attività che viene svolta da questa amministrazione e in questo momento dall'assessore a cui fa riferimento la mozione.

Non entro nel merito della mozione così come poteva, doveva, voleva ma entriamo invece nell'aspetto meramente politico. Io oggi ho sentito una difesa veramente del nulla, utilizzo le parole utilizzate dal consigliere Spano, una inconsistente difesa dell'attività dell'assessore. Forse non ve ne siete accorti, Parto dal signor sindaco. Con il solito sistema che oramai avete introdotto da circa due anni e cioè che voi parlate secondo il metodo sofisticato. Vuol dire che metodicamente spostate l'attenzione dal problema in esame su problemi passati o criticità del passato. Come avete fatto voi, come facevate voi... questo è il metodo per nascondere l'incapacità di affrontare il problema che dovete affrontare.

Sono due anni. Ogni volta che c'è un problema da affrontare nell'ambito di questa commissione si adotta il sistema sofisticato. Distraiamo l'avversario e diciamo che lui faceva peggio di noi. Questo non vi esime dal riconoscere che fate peggio e che siete quanto, allora, quelli del passato.

Cambiate metodo. Ve lo consiglio. Questo non risponde alle esigenze dei novaresi. Al novarese non interessa se quattro o tre anni fa al conto consuntivo veniva solo l'assessore di competenza e non tutti gli altri. Ormai è un fatto di quattro anni fa. Oggi gli interessa sapere cosa questa amministrazione sta realisticamente facendo. E' questo che interessa oggi al novarese.

Allora entriamo nel merito. Colleghi non potete dimenticare che più volte onestamente, da questi banchi, io ho sollecitato l'attenzione del sindaco sui temi

riguardanti l'assessore cui oggi l'operato è in discussione.

Quello che io oggi dico non è una novità. L'ho detto già più volte e se non vado errando anche nel penultimo consiglio, quando siamo andati in discussione di una interrogazione nella quale invitavo il signor sindaco a rivedere e approfondire la delega consegnata.

Credo che la delega sia stata data in un momento sbagliato all'assessore Patti. Sia stata data in un momento in cui, umanamente io comprendo, la sua attenzione fosse rivolta al momento più bello che esiste nella vita di una donna e che l'emozione della nascita della figlia le abbia sottratto, umanamente riconosco che è possibile, le forze, le energie, la concentrazione, la passione e l'impegno per la attività che aveva assunto.

Però, se posso comprendere, non giustifico. E' chiaro che quando si assume un impegno nei confronti della città l'impegno deve essere totale, di dedizione assoluta.

Io ho trovato ridicolo che *noi siamo dodici ore*, adesso rispondo al sindaco così, *noi eravamo quattordici ore* facciamo la gara. Queste sono sciocchezze. Se dobbiamo giustificare delle attività dicendo queste sciocchezze vuol dire che non ci sono i termini della discussione. Non c'è la consistenza di quello che si deve dimostrare. Ho trovato veramente inconsistenti tutti gli interventi. Vado a spiegare perché.

Nessuno nega che più volte in questo consiglio comunale e quindi non in modo plateale e teatrale, non sono mai andata sui giornali a dire che la delega alle pari opportunità dell'Assessore Patti, non la delega alle elette ma alle pari opportunità, non è svolta. In due anni non ha fatto niente. Il fatto che non abbia convocato la commissione delle elette, mio caro amico Reali, è un'offesa alle elette. So che non spetta all'assessore ma tutti gli assessori che sono qui presenti sono loro che sollecitano... l'architetto Bozzola va dal suo presidente di commissione e gli chiede di convocare una commissione perché deve presentare un progetto. Questo non c'è stato.

L'ho dichiarato. L'allarme l'ho mandato più volte. Certo, se si affrontano i temi con la supponenza che tutto va bene i problemi non si risolvono. Oggi siamo arrivati ad un nodo.

Purtroppo le grida di allarme che io e il gruppo del PDL in questi due anni... le prime risposte mi dicevate che erano solo sei mesi, solo otto mesi che erano insediati... dopo due anni che vi abbiamo rivolto ripetutamente allarmi li avete fatti cadere sempre nel vuoto assoluto.

Chi è attento doveva capire, comprendere, analizzare e magari chiedere all'assessore. Venire magari in commissione. Convocare la commissione e chiedere cosa era stato fatto. Noi ci siamo. Non c'è un tema delle pari opportunità che è stato portato in questo consiglio comunale. Non c'è un tema.

Pari opportunità ha una dizione ben chiara e precisa di cosa voglia dire. Voi ditemi quale intervento di pari opportunità è stato fatto da questa amministrazione.

Interventi di genere non sono interventi, possono essere anche di pari opportunità, ma non sono gli unici interventi che si devono fare. E' chiaro questo? Già sento le risposte. Abbiamo fatto la delibera dell'opposizione della pubblicità offensiva della donna. Io me le ricordo tutte le cose che sono state fatte. Delibera già presente nei cassetti ma non importa... ma questo non lo diciamo mai, di quello che avete trovato nei cassetti. Diciamo solo il negativo e mai il positivo. Va benissimo.

Comunque è stata irrilevante e assolutamente assente l'attività di pari opportunità.

Ma andiamo alla scuola. Purtroppo proprio io sono stata coinvolta, poi che i colleghi raccolgano, facciano e utilizzano gli strumenti che altri pongano in questione va tutto bene.

Il 6 agosto di oltre un anno fa ho detto, colleghi questo vuol dire comunicazione, vuol dire informazione corretta al consiglio comunale' Più volte tutti mi avete sentito richiedere i dati sulla morosità perché volevo capire di che morosità si

stava parlando. La morosità può essere colpevole ma anche incolpevole. Volevo sapere se veniva applicata la delibera che prevedeva la riduzione del 50% per i cassaintegrati. Volevo vedere se applicata alla delibera che annulla totalmente la richiesta della risorsa della mensa scolastica a coloro senza lavoro e sono disoccupati. Questi sono di dati che mi interessavano per un'analisi seria sulla morosità.

Invece siamo andati, non noi ma la signora Patti, l'assessore Patti è andata sui giornali a dire che, a differenza del passato, stava lavorando su queste morosità. Peccato che non ha mai detto che erano state fatte perfino le ingiunzioni fiscali a chi di dovere nel passato.

E' il metodo che è sbagliato. Lo diceva il consigliere Canelli. E' il metodo di confronto e di informazione doverosa. E' un suo dovere informare questo consiglio comunale. Non è un gesto di pietà nei confronti del consigliere che chiede il dato. E ad oggi, dal 6 agosto dell'anno 2011 io non ho ancora il dato. E' questo che mi fa, oggi, sostenere la tesi che l'assessore per metodo, perché non ha rapporti con questo consiglio comunale, perché non ha svolto le sue funzioni di assessore alle pari opportunità, per queste motivazioni io oggi richiedo e credo che si debba valutare attentamente nell'interesse della città e non della Moscatelli Silvana, non dei consiglieri del PDL, questa è la valutazione che va fatta.

Non vi ricordate quando in commissione per il ridimensionamento scolastico ci disse che tutto andava bene e poi scoprimmo che c'era una petizione, caro collega Pirovano, di genitori che protestavano. Ci fu data addirittura successivamente l'informazione.

E' questo il corretto comportamento nei confronti dei consiglieri che rappresentano la città? La città non viene rappresentata dall'assessore ma dai consiglieri che sono stati eletti e rappresentano i loro elettori.

Queste sono le motivazioni che mi sollecitano a chiedere e a verificare con il signor sindaco se ancora oggi non sia opportuno riflettere sulle deleghe

consegnate all'assessore.

Che senso ha che alla fine ha fatto la delibera pinco pallino o quell'altra? E' il metodo che contestiamo. E' il metodo di assoluta incapacità di dialogare con i consiglieri ai quali, signor presidente, è dovuto il rispetto.

Qui, nell'attività, nel modo di porsi, di rappresentarsi credo sia mancata all'assessore la capacità di rispettare la dignità dei consiglieri che oggi sono presenti e formano il consiglio comunale.

DIANA

Io cercherò di essere davvero telegrafico anche perché, vista la dinamica e l'andamento del dibattito, mi trovo anche per certi versi d'accordo con il consigliere Zacchero. Non tanto per quello che ha detto e ai termini che ha usato ma pensando a quello che successivamente dovremo discutere e faccio riferimento a quella che è la mozione sulla violenza sulle donne.

Vorrei stare anch'io all'interno di una concreta elencazione di cose che vanno a fare, a dare un giudizio politico rispetto a quello che è stato chiesto con una mozione.

Proprio da qui parto: una mozione.

Una mozione a mio parere è un documento che presentato all'interno del consiglio comunale determina...

CAMBIO NASTRO

... un giudizio politico che si dà sull'assessore Patti, credo che mi ci metto anch'io dal punto di vista della poca sensibilità o poco impegno nel cercare di determinare una più concreta, un più concreto rapporto tra noi consiglieri comunali e quindi vado al rispetto del consiglio comunale e gli assessori all'interno delle commissioni. O addirittura alla richiesta più pressante ma meglio organizzata dei lavori di commissione. Questo è un aspetto generale. Poi

però vado a leggere, sempre concretamente, quello che è scritto all'interno di questa mozione.

All'interno di questa mozione, è un po' contraddittorio quello che leggo rispetto ad una valutazione di carattere politico rispetto all'operato.

Quando mi si scrive che si suggerisce al sindaco di rivedere la composizione della giunta.

Qui stiamo chiedendo, in maniera molto pesante, inusuale e secondo me un po' scorrettamente, le dimissioni o comunque la sostituzione di un assessore.

Quindi entra poi in gioco tutta quella che è la regolamentazione del comune di Novara.

Posso dire questo. Ne faccio un'osservazione di carattere pratico.

Sicuramente tengo in considerazione l'aspetto tempo dedicato a un evento che grazie a Dio tutti quanti rispettiamo con la massima sensibilità e quindi va tenuto in considerazione proprio perché ci sono delle ore della giornata da dover dedicare ad una certa funzione da donna, e ci mancherebbe altro.

Questa è una questione su cui non bisogna assolutamente sorvolare.

L'altra questione è quella, vado per argomenti, quella di tenere, di fare attenzione al disagio e quindi alle conseguenze all'interno dei siti scolastici abbiamo con la problematica dell'evasione rispetto alla refezione dei bambini ma io mi sento pungere nel più profondo dell'animo quando qualcuno noi non lasceremo mai un bambino senza pasto. Ci mancherebbe altro.

Lo dico anche facendo riferimento, con dei provvedimenti che dovremo tutti assieme mettere in campo. I bambini anche degli evasori colpevoli non vanno lasciati senza pasto. Ci mancherebbe altro. Noi non abbiamo nessuna intenzione, in questo caso sarei io personalmente ma sono sicuro anche i miei colleghi, contrari ad una decisione diversa. Non esiste. Non esiste.

Sono valori che all'interno delle nostre convinzioni politiche sono cementati e tali resteranno. Non abbiate dubbi da questo punto di vista.

Altra questione. Personalmente mi sono trovato ad affrontare, parlo di

disponibilità dell'assessore Patti, un po' come il mediano della squadra di calcio che fa tanto lavoro un po' nascosto e caratterialmente probabilmente si è più propensi ad esternare in un certo modo il proprio lavoro piuttosto che tenerlo dietro le quinte.

Personalmente mi sono rapportato il terzo o quarto giorno dal nostro insediamento con l'assessore Patti per risolvere una questione, non voglio tornare al passato, non lo faccio, non lo faccio assolutamente per chissà quale motivo. Dico semplicemente, visto che parliamo di bambini, di disagio e organizzazione scolastica, mi sono rivolto al mio assessore e il mio assessore ha risolto un problema che da decenni cercavo di risolvere. Che era la riqualificazione di una scuola, che era la ripartenza di una scuola media all'interno di un quartiere che rappresenta un quarto di questa città come popolazione e l'abbiamo risolto. Vi sto parlando del dimensionamento scolastico che è sempre stato un punto nero e scuro all'interno del buon funzionamento dei siti scolastici all'interno della città.

Non faccio riferimento neanche a chi ha preceduto il mio assessore perché è con lui che io poi ho cercato di risolvere i problemi ma vi garantisco che non sono assolutamente riuscito a farlo.

Finisco perché è inutile andare avanti. Si è capito quali sono le posizioni. Spero che questo serva a tutti, compreso il mio assessore, dico la verità, anche dal punto di vista della risposta rispetto ad una critica così pesante, una risposta adeguata e umanamente più che accettabile.

Dico che abbiamo bisogno sicuramente, su questo sono d'accordo e condivido nella maniera più assoluta, di dare più verve rispetto al lavoro da farsi. Mettiamoci anche noi nella posizione di pretesa maggiore della rispettabilità che abbiamo richiamato più volte come consiglieri comunali e andiamo avanti.

Oggi stesso dico di andare avanti per cercare di concludere dei lavori che hanno una certa importanza.

Grazie presidente.

PISANO

All'inizio non capivo bene la richiesta che si tenesse il dibattito in seduta segreta. Nel corso del dibattito invece ho capito la motivazione...

La motivazione non era un appello al ruolo di garanzia del presidente a tutela dell'assessore, ma era una richiesta fatta in autotutela da parte dei proponenti della mozione. Penso che queste ore di dibattito abbiano dimostrato l'infondatezza e la pochezza della mozione presentata.

Mi associo a quanto diceva inizialmente il consigliere Andretta di valutare un po' con più attenzione le mozioni che vengono definite urgenti perché non mi sembra che in questo caso, vista la pochezza degli argomentazioni presentate dai proponenti, avesse questo carattere di urgenza.

Su quello che riguarda il discorso della segretezza, tornando su quel punto, non capisco la contraddizione di chiedere la segretezza della seduta a tutela dell'assessore quando poi non c'è la volontà di sentire il suo parere e la sua posizione.

Mi rivolgo all'assessore. Il mio non è assolutamente un intervento a difesa perché non credo ce ne sia bisogno. Dico, in tutta onestà, a lei assessore Patti come a tutti gli altri assessori, nel momento in cui di fronte ad un attacco della minoranza o di chicchessia dobbiate ritenere necessario il mio intervento a difesa forse quello è il momento di rivalutare di ridare le deleghe. Non ritengo proprio, per la stima che ho nei confronti del sindaco e della giunta, che ci sia questa esigenza.

Un altro punto che sinceramente non ho compreso, se è presente la consigliere Moscatelli, c'è questo continuo fare riferimento alle pari opportunità. Magari ho compreso male il suo discorso, il suo ragionamento, mi leggerò poi i verbali ma lamentarsi della poca attenzione alle pari opportunità e poi suggerire che sarebbe stata opportuna una discriminazione di genere nei confronti dell'assessore Patti a causa della maternità... ho interpretato... l'ho interpretata in questo modo.

Probabilmente si è spiegata male. Anche questo continuare a riferire l'assessore al nulla probabilmente anche perché i partiti di minoranza negli anni passati, anche al governo hanno dimostrato che nulla è stata l'attenzione nei confronti del settore dell'istruzione, dell'università, della sanità e del settore pubblico. Nelle vostre parole la definizione di nulla è sicuramente calzante a quello che è stato l'atteggiamento negli anni passati.

Concludo il mio intervento dicendo che, ribadisco il fatto che è incomprensibile chiedere la seduta segreta a tutela dell'assessore e poi non volerla ascoltare. Credo che se si attacca una persona politicamente o personalmente e non si è disponibili a sentire le parole di chi viene attaccato, su questo punto preferisco non esprimere un giudizio perché non sarebbe un giudizio politico ma sarebbe un giudizio morale. Dovrei fare allora io appello al suo ruolo di garanzia. Grazie.

Rientra in aula il Presidente, sig. Massimo Bosio, che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 25.

ANDRETTA

Grazie presidente, io so quanto l'assessore Patti tiene alla linea di principio, alla linea politica della sua storia politica del suo partito e quindi il fatto, quanto ci possa tenere alle pari opportunità mi impone o mi impedisce di poter intervenire citando in premessa che cercherò per quanto possibile, per cavalleria o per galanteria nei confronti di un assessore donna e per giunta da poco mamma, la necessità di specificare che non è una censura personale. Non è un attacco personale alla sua figura.

Certamente l'assessore Patti è compartecipe, è un azionista di riferimento di amministrazione di questa giunta e quindi anche per questo non è direttamente automatico poter dire che le sue responsabilità siano soltanto sue e quindi andare anche un po' a dirimere quanto possa essere oggetto di attenzione l'operato dell'assessore Patti e quanto possa essere poi da verificare attentamente e

politicamente quanto possa essere l'operato di un'intera giunta e l'efficacia amministrativa della stessa giunta e della stessa maggioranza nella nostra città.

Oggi si parla dell'assessore Patti. Probabilmente il suo carattere, la sua percentuale di presenza non è certamente, a motivo di chi parla, la presenza o meno ad una commissione che ci mette in condizione di poter esprimere un giudizio.

Io sono abituato ad esprimere un giudizio nei profitti e perdite degli atti e della concreta attuazione del programma di quelle che sono le materie di sua competenza.

Purtroppo anche lì la qualità dei risultati raggiunti non è che sia così lusinghiera e possa parlare a favore dell'assessore Patti. Devo ribadire che anche in questo caso l'analisi dei risultati si applica anche nei confronti della giunta e anche lì sarebbero ben pochi gli assessori che potrebbero salvarsi dopo un'attenta analisi di questo tipo.

Le sono anche vicino, assessore Patti, perché in estrema verità e in estrema sintesi, l'intervento del signor sindaco non l'ha aiutata,.

L'intervento del sindaco Ballarè è sembrato un intervento, al di là di una stretta difesa d'ufficio, ma nel momento in cui l'assessore dice che per prima cosa sono soltanto nove assessori... ricordo al signor sindaco che è la legge che ha imposto la riduzione degli assessori. Non è sicuramente un bel gesto di questa amministrazione e del sindaco Ballarè.

Potevamo pensarci prima? Mettere degli assessori all'altezza? Mettere delle professionalità di comprovata partecipazione e che avrebbero potuto contribuire nel termine di tempo, nella loro banca del tempo, di poter assicurare e garantire una efficace azione amministrativa.

Io per primo credo che oggi come oggi il curriculum di un amministratore deve avere anche delle necessità e delle specificità perché questo ci chiede l'attività di ogni giorno. Ognuno nel suo campo per favore, non è che bisogna essere tuttologi a tutti i costi.

Certamente la difesa del signor sindaco non l'ha aiutata. Eravate nove ma vi siete presentati a questa città come il rimedio di tutti i mali e di tutti i fastidi che avete trovato in questa città e il risultato è anche questo. Dopo il consuntivo 2012 vi siete sgonfiato come dei palloncini, è un giudizio meramente politico, anche si cominciamo a tracciare non più il bilancio dell'azione di una giunta ma il bilancio di ogni singolo assessorato.

E' una buona analisi ma non è una questione che riguarda soltanto la sua materia, assessore. Ne prendo atto. Vorrei specificarlo.

Non è la sua presenza o assenza nelle commissioni. Non è su questo che chi parla è abituato a fare un'attività di questo genere ma se nell'attività e nella specificità del suo assessorato dovesse individuare un paio di profonde ferite delle quali dobbiamo parlare, anch'io metterei quella del dimensionamento scolastico perché non è stato reso possibile a una petizione arrivare ad un dibattito in consiglio comunale in tempo utile, in tempo utile per poter verificare se quel percorso doveva essere un percorso al quale porre rimedio e dare attenzione a diverse centinaia di novaresi che ce lo chiedevano per iscritto con una petizione oppure se bisognava difendere una scelta politica in maniera radicale, perché quella era la miglior scelta, perché quella era stata venduta come la miglior scelta e mai indietreggiare davanti al nemico, sia esso un consigliere comunale, un gruppo consiliare, una forza politica o qualche centinaio di novaresi che ce lo chiede.

Quella è una ferita che rimarrà, per mio conto, non cicatrizzabile di questa amministrazione. E' stata persa una grande opportunità. Il presidente mi ha ascoltato nelle mie rampogne perché non è possibile che una petizione di quello spessore e di quei numeri non possa essere arrivata serenamente in consiglio comunale per essere dibattuta anche alla presenza dei genitori.

Mi perdoni anche un pochino di demagogia sulle tariffe mensa.

Ricordo, non so se è l'ufficio stampa o la molteplice informazione internettiana dell'ufficio stampa del sindaco che l'ha spinta, ma ha avuto un'uscita veramente

temeraria sulle tariffe scolastiche e su questa oggi scopriamo di fatto presunta evasione sui pasti che vengono somministrati ai bambini delle nostre scuole elementari.

E' facile uscire e prendere i titoli ei giornali e dei quotidiani e dire che si sono riconosciute persone che sono proprietarie di un suv e quindi. Quella è demagogia spicciola, quella facile. Le riporterò i suoi commenti su face book e anche gli articoli che sono stati riportati sulla stampa.

Lei ha dichiarato, non credo di sbagliarmi, dove ci sono affermazioni a lei conosciute e che avevano la possibilità, magari il commento del suv, ma non ha smentito un commento analogo. Il riferimento al suv sono assolutamente certo di poterlo ricordare.

Glielo ribadisco perché prima lei era fuori aula. Non è una questione personale nei suoi confronti. Mi permetto di rimarcarlo. Lei è soltanto un'azionista di riferimento dell'operato di una giunta e quindi io sulla sua compartecipazione a questa giunta esprimo il suo giudizio e non soltanto.

Per me si sarebbe potuto parlare, fare un copia incolla di questa mozione, di queste problematiche su più di qualche assessore, l'analisi da parte della minoranza o di quella cittadinanza alla quale il sindaco dice di voler rispondere ma che poi non ne dà la possibilità per poterlo fare. Questo è un altro discorso. Ballarè ha detto anche questo nel suo discorso: io rispondo soltanto ai cittadini. Mai cittadini sono impossibilitati , quando presentano una petizione o in altri modi di poter portare le loro istanze.

Quindi andiamo avanti con un pizzico di demagogia. Andiamo avanti con le grandi iniziative mediatiche. Vedo con piacere, è un piacere assolutamente ironico, con enorme rammarico che stiamo ripartendo con questa discutibile iniziativa della Novara che partecipa alla formazione del bilancio 2013. Il bilancio 2013 ve lo scriverà ancora una volta la Corte dei Conti e quindi non potete far partecipare un bel nessuno alla stesura di questo documento, però andiamo avanti a spendere quattrini in grafica, in mezzi mediali, in

comunicazioni e in affitti di location.

Signor presidente mi appello a lei in conclusione del mio intervento.

Che questo sia un dibattito vero però, che sia un dibattito che possa, contrariamente a quello che ha detto Zacchero sull'ignobile gazzarra quando ancora dei gruppi consiliari non si erano pronunciati e quindi non poteva interpretarne il loro pensiero in anticipo. Ma questa è una cosa discuteremo in corridoio io e Zacchero, lo dico senza polemica. Che però il livello del dibattito di oggi possa sublimarsi in quella che può essere l'unica strada possibile di questo dibattito.

Quella di andare incontro al voto di questa mozione attraverso il voto segreto perché se vogliamo fare un'analisi seria anche nei confronti di chi sta fuori da questo palazzo, dobbiamo da r modo che ci sia un'attenta analisi e in questo potrei dare ragione una volta tanto a Zacchero, non ci siano questioni di partito o copioni già scritti e trascritti da interpretare, ma che si possa fare veramente l'unica cosa utile e cioè mettere tutto il consiglio comunale di votare secondo la propria volontà e la propria coscienza e magari, perché no, in assenza di diktat e impostazioni rigide intervenute dai partiti e dai gruppi consiliari.

Mi permetto già di farlo presente adesso. Crediamo ad un dibattito di questo genere proprio perché ha impegnato tutte le forze politiche, diversi interventi e una buona parte di questo consiglio comunale , possa rimarcarsi e possa passare come un tempo utilmente speso solo e soltanto attraverso l'esplicitazione di un voto segreto. Grazie presidente.

ARALDA

Io volevo intervenire in merito al discorso delle commissioni delle elette o delle pari opportunità perché come diceva il consigliere Spano, attiene al consiglio comunale e quindi come tale dobbiamo considerare e prenderci la responsabilità. Parto da una considerazione. Le donne di questo consiglio comunale non sono neanche il 10%. Quindi non rappresentiamo le donne della città di Novara.

A maggior ragione la necessità di una commissione che sia formata da donne, come minoranza effettiva è assodata non solo in Italia ma in tutto il mondo occidentale.

Il fatto di continuamente portare una motivazione politica sulla legittimità di questa commissione, è veramente strumentale.

Vorrei inoltre chiedere quali atti sono stati fatti dalla commissione negli anni scorsi. Perché, se forse si presume che non ci sia stata un'utilità probabilmente lo si è desunto da un'analisi. Vorrei vedere dei verbali di commissione della precedente amministrazione perché se si pensa che sia inutile probabilmente lo è stata. Quindi ci si baserà su dati oggettivi che noi non abbiamo la possibilità di avere.

E' stata boicottata in realtà questa commissione, non avevamo il numero legale, siamo già in poche e quindi molte volte le riunioni non potevano essere effettuate. A fronte di questo c'è stato un lavoro sulle pari opportunità di mediazione familiare, gruppi di sostegno, gruppi di parola, sostegno alle donne vittime di violenza, progetti regionali con cui siamo associati che testimonia che un lavoro sulle pari opportunità in realtà è stato fatto.

Ora, lo strumentalizzare una posizione politica con attacchi ad una persona speculando su un problema di scarsa rappresentanza oggettiva mi sembra veramente poco corretto.

Non riesco a capire in che direzione vada perché non riesco a capire se in questo modo si vogliono veramente aiutare meglio le donne di questa città oppure si voglia semplicemente fare un atto di speculazione politica su una persona. Chiedendo addirittura un'assemblea consiliare segreta quando si tratta di un problema assolutamente politico.

Ribadisco che secondo me nel programma della commissione delle elette ci sono molti temi. Ci sono temi che riguardano sia problemi di lavoro che problemi femminili. Ci saranno molti temi in futuro. I temi potrebbero essere stati discussi. Chiedo quali temi sono stati affrontati... vediamo tutti i verbali

anche delle commissioni del passato. Va bene. Chiedo di vedere... Così abbiamo ottenuto, come donne, di non discutere questa mattina una mozione veramente urgente, quella riguardante quella sulla violenza sulle donne. Questo è stato il risultato di questa felice mattinata. Grazie.

COGGIOLA

Non è che la minoranza quando non ha voglia di finanziare la fondazione Coccia o non è d'accordo, magari non vede di buon occhio che si apra un lodo, non è che tutte le volte tiriamo fuori una mozione di questa specie.

E' vero quello che dice Spano, è un po' stravagante, non si capisce nel merito. No, guarda, nel merito il tuo sindaco l'ha capita molto bene e ha risposto prima che tu intervenissi e quindi mi ha anche un po' liberato perché io non avevo tante... non avevo materiale né a favore né contro l'assessore e quindi ero in difficoltà.

Il sindaco, dicendo che comunque si voti e qualunque cosa si... il fatto di non avere materiale possiamo vederlo come a carico o a discarico. E' da valutare. Il sindaco ci ha sollevato un po' tutti da questa angoscia dicendo che comunque la squadra c'è, c'è l'interassessorilità, va tutto bene e quindi comunque noi ci approntiamo a questo tema.

Non ci saranno modifiche, la linea è tracciata e andrà avanti in quella maniera.

A maggior ragione che il sindaco ha già detto questo, non è stato bello nei suoi confronti prima del nostro dibattito però ci libera. Libera tutti dal poter prendere una decisione nella maniera più...senza pensare a delle conseguenze mediate ma con l'idea di dare un orientamento, di dare un consiglio, di dare un amore sul farsi un'analisi.

La cosa che mi ha proprio colpito non è il fatto che qualcuno possa mettere in pista questioni amministrative e politiche diverse dalle mie. Chi amministra ha questo onere e onore di dover rappresentare.

C'è un problema. Quella famosa commissione a me ha veramente ferito tanto

perché non è che alle 17,30 ci siamo trovati qui e ci siamo accorti che mancava uno. Intorno alle 15,00-15,10 io dissi in bassa frequenza se non veniva l'assessore Patti, altri invece lo dissero dentro, chiese quando sarebbe venuta l'assessore perché c'erano notizie o voci che c'era chi era preoccupato per le tariffe delle mense scolastiche. L'assessore Turchelli mi riprese, lo ricordo perché non erano le cinque e mezza, era l'inizio del pomeriggio, mi disse che questo non era il consuntivo. Io le risposi che anche Rossetti ha chiesto ad esso e sta rispondendo Bozzola delle aree industriali cosa faremo in futuro. Non è un consuntivo dell'anno scorso ma è un'occasione rara in cui troviamo gli assessori. Questa cosa era delle 15,00. Qualcuno disse che avrebbero visto e l'avrebbero rintracciata. Dopo un quarto d'ora o venti minuti c'era già la notizia che comunque non sarebbe arrivata. Quando è arrivato il sindaco e gliel'abbiamo fatto presente, erano le cinque e un quarto, gli abbiamo detto che avremmo aspettato l'assessore, che volevamo il confronto. Qualcuno lo disse più apertis verbis. Io ero tra quelli ancora presenti a quell'ora e disponibile a questo.

Mi sembrava che qualcuno quando abbiamo fatto questa situazione, il sindaco mi sembrava in un atteggiamento come dire... che avesse capito la nostra posizione, che avesse capito cosa stava succedendo e mi sembrava sinceramente dispiaciuto, per usare un termine da cortile e non politico, poi vedere sul giornale la ricostruzione, non c'erano i giornalisti, quindi non possiamo dire che i giornalisti erano presenti. Mettere il proprio sindaco nella condizione di dover dire una menzogna è un po' come quello che succederà ad Agnesina quando il lodo ci costerà una barbarità di soldi. Quando il lodo ci costerà una barbarità di soldi Agnesina trarrà le sue conclusioni senza mozioni da parte nostra, ma un assessore che obbliga il sindaco a dover mentire per tenere insieme delle cose dopo che ci aveva detto che avrebbe valutato, che facevamo bene, che non volevamo... poi la risposta è stata quella sui giornali è chiaro che, per dirla come Andreotti, ve la siete andata a cercare. Per essere precisi.

La ringrazio per avermi concesso questo extra time.

LIA

Io ritorno a quello che era il tema della mozione.

Nello specifico non credo che si possano... leggo *l'assenza di reale confronto su temi delicati quale il trattamento... che non ottemperano al pagamento delle rette della mensa scolastica...* voglio dire, tutto ci si può imputare tranne che non ci stiamo occupando di questo tema.

Anche l'assessore Patti è venuto in commissione a discutere di questo tema e qualche risposta l'ha data e ha aggiunto che qualche provvedimento andrà preso in questo senso.

Quando si parla di serenità dei piccoli avventori. Stiamo scherzando o cosa? L'amministrazione di centrosinistra che si permette di fare una cosa del genere non esiste e non credo succederà mai.

E' per questo che mi sento in dovere di dover respingere questa mozione.

L'unica parte dove potrei essere in parte d'accordo è quella dove viene richiamata l'assenza, non sono d'accordo sul termine *clamorosa* ma sicuramente ingiustificata dell'assessore nella commissione. Io presiedevo quella commissione in quel momento e oggettivamente ho avuto delle difficoltà perché nelle informazioni che avevo io l'assessore doveva esserci. Ma non è per questo che si manda a casa un assessore. L'assessore si manda a casa se non lavora o se non lavora bene.

Mi rifaccio a quanto detto dal sindaco. Il sindaco ha detto che nel momento in cui egli stesso dovesse verificare che un assessore non lavora come deve, che non fa il suo dovere, lui prima ancora che la notizia arrivi o che sia il consiglio comunale a doversene occupare e a prendere provvedimenti. E' in questo solco che mi voglio mettere. Quando il sindaco in aula dichiara che l'assessore, per le notizie che ha lui e per quello che vede quotidianamente anche perché ha più possibilità in questo, lavora e lavora bene anche all'interno di una giunta io non ho motivo di credere il contrario. E' per questo che respingo la mozione. La

respingo dando una mia delega in bianco al sindaco. La do anche nella speranza che sia anche vigile affinché alcune di quelle situazioni che si sono venute a creare in quella commissione non avvengano più.

Grazie presidente

PERUGINI

Solo per dire, richiamando quanto detto dal collega Rossetti, è vero che quando c'è un vuoto normativo è alla sua sensibilità e al suo giudizio e al suo equilibrio prendere una decisione.

Ma non è così vero e eh rispetto agli interventi degli assessori in questa sede esiste un vuoto normativo perché i loro interventi sono normati proprio all'articolo 50. L'articolo 50 fa squisitamente riferimento agli emendamenti e peraltro relativi a atti amministrativi e quindi proposte deliberative di cui loro sono i relatori e in quanto relatori possono chiedere di intervenire per accogliere più o meno un emendamento e portare chiarezza.

Quindi il vuoto normativo è sì una forzatura assoluta per concedere la parola all'assessore Patti per cui il sottoscritto, ma parecchi di noi sono fermamente contrari. Lei come è noto può prendere le decisioni che ritiene di equilibrio e a piena garanzia di tutti, ritenevamo in origine che la piena garanzia, soprattutto per l'assessore, fosse un dibattito con una seduta a porte chiuse... come dire... sta facendo quello che vuole. Non è faccia quello che vuole. Sta facendo quello che vuole. Perché richiamando l'intervento del collega Rossetti questo vuoto normativo non c'è, soprattutto in merito all'intervento degli assessori perché specificamente possono intervenire solo in una occasione che è quella. Tutti gli altri casi è una forzatura, è una deroga, è una cosa che non esiste, è una novella, un'innovazione. Veda lei presidente.

PRESIDENTE

Personale si potrebbe dichiarare.

ASS. PATTI

Devo dire che quando ho letto la mozione come alcuni consiglieri hanno avuto modo di sottolineare ho avuto un po' di difficoltà a capire di cosa stessi parlando.

Dopo l'intervento del consigliere Canelli ho finalmente capito l'oggetto della discussione.

Però fra l'intervento del consigliere Canelli e il testo della mozione ci sono anni luce. Dal mio punto di vista abbiamo in discussione una mozione che oltre ad essere priva di fondamento è priva di contenuto politico e anche di coerenza.

Dopo di che ringrazio chi l'ha presentata perché non ho mai avuto tanta attenzione nella mia vita amministrativa e politica quanta ne ho avuta oggi.

Mi spiace, ha ragione il consigliere Zacchero e altri che hanno sottolineato questo aspetto che tutta la mattina sia stata ipotizzata da questa mozione. Oggettivamente ho delle deleghe ai servizi demografici, all'istruzione e alle pari opportunità che non fanno un grande clamore, fanno un sacco di lavoro che non si vede. Starò più attenta a comunicarlo.

Sono deleghe che hanno a che fare, grosso modo, con la quasi totalità della popolazione. Se pensiamo ai servizi demografici, alla scuola, le famiglie e la scuola e se pensiamo alle pari opportunità, il 50% della cittadinanza.

Però di tante cose che sono state dette oggi vorrei soffermarmi soltanto su alcune più che altro per amore di verità.

Il 2012 che è l'anno di cui stiamo parlando della mia attività, è stato un anno molto particolare. Non è stato particolare solo per la nascita di Francesca che è nata a fine marzo 2012 ma anche perché dopo questo lieto evento, l'ufficio istruzione ha avuto per tutta una serie di motivi una serie di cambiamenti. E' cambiato il dirigente che purtroppo poi è stato in malattia più di un mese si può verificare ed è andata in pensione la posizione organizzativa storica Fiorella Bozzi, colonna portante dell'ufficio istruzione.

Il lavoro non si è fermato ma se andate a verificare la quantità delle delibere

come uno dei parametri è evidente che in un anno in cui capitano eventi di questo tipo c'è un semplice rallentamento. Poi però andiamo a vederlo nei numeri questo rallentamento.

I colleghi sanno che con Francesca nata il 23 marzo, io il 31 ero al Broletto a Insieme per Decidere, iniziativa che voi ritenete tanto inutile quanto dannosa. Io invece ritenevo fosse importante e con la mia bambina di otto giorni, la mia sciatica e il mio cesareo sono andata ad intervenire sugli impegni che mi prendevo davanti alla cittadinanza nel mio settore.

Il 18 aprile ho fatto una breve comparsa in giunta e da lì ho continuato ad esserci. Nell'autunno, quando Francesca è andata al nido, ho ripreso anche i consigli comunali.

Questo per dire che cosa? Per dire che di fronte a grandi cambiamenti professionali e personali siamo tutti chiamati a stabilire priorità. Perdonatemi se nelle priorità ho messo la giunta invece del consiglio. E' vero che per un certo periodo non mi avete visto. E' stata una scelta che evidentemente non è condivisa, della quale pagherò il prezzo. Nella mia attività di assessore avevo l'obbligo e il dovere, come più persone qua all'interno di quest'aula, maggioranza e minoranza, mi hanno ricordato, il dovere di portare avanti il lavoro. Non è una giustificazione che una che fa un figlio non lavora più. Nelle situazioni collegiali cioè negli incontri di riunione ho dovuto stabilire delle priorità. Questo però solo per pochi mesi.

Poi abbiamo riorganizzato l'ufficio. Sorvolo sugli altri tre pensionamenti e su un collega caro e in gamba che è deceduto. Si è quindi rallentato tutto. Ma in questa mozione si parla di impegno. Si parla di serietà, sobrietà, Io non credo di aver mancato su questi punti. Ho mancato invece e su questo do ragione al consiglio tutto perché è stato detto da una parte e dall'altra nelle attenzioni necessarie che un ruolo amministrativo richiede sulla comunicazione e sulla relazione. Ne prendo atto. Me lo avete detto e sottolineato. Ne sono consapevole e come in tutte le situazioni in cui si apprende di un'area di miglioramento interverrò su

questo fronte.

L'impegno dei mesi di fine 2012, che è iniziato a fine 2012, avrà i risultati da adesso in avanti perché sulle cose bisogna lavorare per tempo. Molti progetti richiedono del tempo.

Due precisazioni però. Dimensionamento. Il dimensionamento non è stato trovato fatto. Non si è preso atto proprio di niente. Il dimensionamento è stato costruito nell'estate 2011 con la mappa, con la carta, con le scuole, con i dirigenti scolastici. E' stato costruito, deliberato e approvato poi dalla Regione entro il 31 dicembre,.

La famosa petizione è arrivata dopo ed è stata discussa con ritardo per la famosa assenza della maternità. La petizione, se non ricordo male, è di fine gennaio e quindi è dopo la delibera del consiglio regionale. Non venite a dirmi che in commissione non vi ho detto della petizione. Della petizione non sapevo nemmeno io. In commissione vi ho detto come sono state riorganizzate le scuole ma se posso dire, forse non si è prestata l'attenzione dovuta a come erano organizzate le scuole. A proposito di ascolto, non sarò capace magari di investire sulle relazioni e sulle formalità e sui riti che la pubblica amministrazione e la politica richiedono, ma sul dimensionamento mi è stato dato un suggerimento ben definito da una parte politica a me avversa. Che io ho colto. Su una zona della città che ritenevo andasse dal punto di vista scolastico organizzato in quel modo. Mi riferisco alla Pier Lombardo e alla scuola primaria Fratelli di Dio che poteva andare anche in un altro comprensivo dal punto di vista geografico. Quindi forse non ascolto sempre ma sulle cose importanti ascolto.

La petizione è stata discussa. Ho detto quello che ribadisco qua. Non è che non abbiamo voluto ascoltare centinaia di cittadini. Il villaggio Dalmazia ha espresso una preoccupazione ma gli utenti di quella scuola al villaggio erano solo 11 e quindi, forse, era più giusto osare, mi sono presa la responsabilità della scelta, di mettere i bambini della primaria Tommaseo nella primaria Levi. Scelta che è

stata confermata positiva dai riscontri con le famiglie e con il quartiere.

Se c'è una cosa su cui io investo molto, se sbaglio dal lato delle relazioni istituzionali, è sul lato delle relazioni con le persone. Non c'è scelta o decisione che io prenda senza aver consultato le persone che da questa scelta sono coinvolte.

Questo per quanto riguarda il dimensionamento e la petizione.

Sulla commissione delle elette non dico più niente. E' scritta nel regolamento e nello statuto del comune. Io condivido quell'impostazione. Continuo a ripetere che chi non la condivide oggi era al governo ieri e poteva modificare regolamento e statuto affinché quella commissione fosse diversa.

Adesso governiamo noi, c'è quella norma nello statuto e nel regolamento, l'assessore che ha la delega alle pari opportunità la condivide e qui sta nello scontro politico, però non vuole dire arrogante, non ascolta... Io credo fermamente nella commissione delle elette. E' un mio convincimento politico. Poi fra l'altro a proposito di ascolto, nel bilancio dell'anno scorso accettai un emendamento pur essendo assente, di 10.000 euro spostati dal centro ascolto donne ai Pof. A proposito di ascolto. Recepii quell'emendamento, lo accettai e questo causò una serie di incomprensioni le cui conseguenze si sono viste ma sono appianate e d'ora in poi la commissione verrà... se vogliamo dirle tutte, come sono in realtà diciamo, ma quei famosi diecimila euro dati ai piani di offerta formative delle scuole sono stati

CAMBIO nastro

.. nella giustificazione formale e scritta al presidente di commissione e al presidente del consiglio della motivazione della mia assenza.

Errore subito riconosciuto e ammesso. Adesso, sto ammettendo, sto dicendo.

Oggettivamente si è fatto un caso di una cosa che non avrebbe dovuto avere, per rispetto delle istituzioni di questo consiglio, tale risonanza e tale tempo investito.

La notizia vera, secondo me, in quella commissione era che una giunta avesse deciso come scelta politica, giustamente, di essere presente anche alla commissione sul consuntivo. Cosa che, chi naviga nell'amministrazione da tempo, tutti sanno, il consuntivo alle giunte non si presentano... ma non per mancanza di rispetto ma perché è una consuetudine. Quindi la notizia mi sembrava quella e non la mia assenza.

In ogni caso è giusto che di fronte ad un'assenza bisogna comunicarlo per tempo in maniera adeguata e, se dovesse ricapitare, così certo sarà fatto.

Perché quando sono stata chiamata non mi sono mossa e sono rimasta ostinata sulla mia posizione? Perché ormai i colloqui con le famiglie erano iniziati. Ce li avevo lì davanti. In particolar modo avevo davanti una famiglia particolarmente difficile. La questione di prima, ho sempre privilegiato il rapporto con le persone pensando che fosse una cosa giusta. Che fosse un dovere degli amministratori nei confronti della città.

Sulle morosità. Abbiamo fatto questa commissione l'anno scorso. Io ho recepito due suggerimenti e insegnamenti dai consiglieri presenti su questa cosa.

La prima è una questione molto importante e delicata. Chi governa si deve prendere la responsabilità delle scelte. Assessore è inutile che lei venga qua in commissione perché la partita è difficile e la patata è bollente, pensando di avere la nostra condivisione. Ve lo ricordate che è stato detto. Allora ho detto che andava bene e finché non era finito il percorso non sarei tornata in commissione sulle morosità. Adesso sta finendo il percorso e ci ritorniamo.

L'altra cosa che mi è stata detta è che se la Vita...non ha fatto tutto quello che doveva fare avrebbero chiesto le sue dimissioni e che se io non avevo verificato che l'Alessia non aveva fatto tutto quello che doveva fare io stavo sostanzialmente facendo una commissione inutile e sprecare dei soldi.

Queste due piccole cose che sono state dette hanno richiesto del tempo. Ricordo che il consigliere Pedrazzoli mi chiese come mai non incontravo le famiglie dei morosi e non cercavo di capire direttamente da loro anziché dalle carte.

Vedete come vanno stranamente le cose. In questa sede mi è stato detto che magari non sono socievole, che non ho un carattere aperto...il fatto è che io recepisco le cose che mi vengono dette.

La capacità di ascolto sta nel mettere in pratica i suggerimenti che vengono dati. Questo va riconosciuto.

Sulla questione di ascolto ho fatto gli esempi del dimensionamento, della petizione, della commissione sulla morosità, sugli emendamenti in bilancio. Adesso è uscito un bando sulle pari opportunità e stiamo facendo un progetto e anche qui ho recepito un consiglio...i dati delle morosità sono stati dati in sede di commissione, sono stati detti lì.

VOCI IN AULA

ASSESSORE PATTI

I dati della morosità sono stati dati in commissione.

Tento di finire il ragionamento. Il ragionamento è che nei fatti l'ascolto c'è più di quanto si pensi. Il lavoro c'è più di quanto si pensi. E' stato preso come esempio, come parametro le delibere. Io, con maternità, cambio di dirigente e cambio di posizione organizzative, e due pensionamenti, mi è stato detto che ho fatto solo quattro o cinque delibere di giunta e una di consiglio. Nei dieci anni precedenti senza maternità, senza movimenti, parlo della stessa delega e quindi a parità di lavoro, abbiamo quattro delibere, quattro nel 2008, cinque nel 2009, zero nel 2011. Zero nel 2011 contro sette mie nello stesso anno. Ma le delibere non sono un parametro, come abbiamo detto più volte.

Non c'è insegnante, famiglia, dirigente o associazione, il sindaco l'ha detto, che non abbia avuto ascolto dalla sottoscritta.

Io ho peccato e lo dico e lo ammetto, su questo ammetto l'errore, sono deficitaria nella relazione con il consiglio.

Siccome le commissioni, quando c'è un argomento importante dove bisogna

decidere delle cose le convoco, le ho sempre convocate, i lavori si vedono. Vi dicevo, faccio un ultimo esempio su un progetto che tanto mi è stato a cuore in quest'anno, sul quale abbiamo iniziato a lavorare a fine 2012 e i cui risultati si vedono adesso. E' partito ieri. Non ne sa niente nessuno.

Non mi si accusi di fare le conferenze stampa e di scrivere le cose su face book perché su questo non ho fatto neanche quello. Prima voglio vedere se funziona e poi, se volete, la settimana prossima la faccio la conferenza stampa. E' un progetto con il banco alimentare e qua chiudo, per cui recuperiamo il cibo avanzato nelle mense scolastiche e lo trasportiamo alle mense degli enti caritatevoli. Su questo non c'è niente da ridere perché le mense cosiddette dei poveri esplodono e le mense scolastiche, oltre al fatto che abbiamo il problema che ci paghino il pasto, eccetera eccetera, le mense scolastiche in cui più volte sono andata a mangiare più volte perché è mio dovere verificare di persona e non basarmi solo sulle carte, le mense scolastiche purtroppo sono piene di cibo avanzato che non può essere riutilizzato.

Allora con il banco alimentare, le associazioni caritatevoli della città siamo partiti ieri in cinque scuole primarie.

Siccome mi è stato detto, ma giustamente, la giunta lo condivide, ma anche in consiglio, consigliere Zacchero, si dice più volte di non sprecare i soldi pubblici e cioè di non convocare una commissione per ogni cosa... una commissione costa 1000 euro. C'è un progetto comunicato, se volete faccio una commissione su siti cibo. La possiamo fare dopo che abbiamo i dati? In commissione è giusto che gli assessori vengano con i dati, quindi con i progetti con dei dati concreti perché il consiglio deve avere la possibilità di verificare l'operato. In commissione non si va con l'annuncio.

Chiudo su questo. Stiamo lavorando sulla riorganizzazione... se volete, sento le battute, l'elenco della spesa e cioè delle cose fatte non l'ho fatto e giustamente dovevo farlo in commissione e quindi non l'ho fatto. Se volete che dica ogni singola cosa fatta la facciamo anche... In ogni caso l'istituto comprensivo

Bottacchi che aveva una sola sezione ne ha quattro confermate anche per questo anno scolastico. Quindi scommessa politica e sfida vinta. L'istituto Bottacchi che è in una zona della città fra via Juarra, via Adamello e via Spreafico non mi venite a dire che basta decidere sulla carta per fare il dimensionamento. Andare ad investire su quella scuola insieme alla dirigente scolastica non è stata una cosa da ridere. Ci vogliono incontri, riunioni, ascolti, pazienza e programmazione.

Il lavoro grande sul quale stiamo lavorando adesso, voi saprete le cifre quando il governo nazionale ci darà qualche dato più certo in che condizione sono gli enti locali e anche il comune di Novara, la vera sfida ora su cui si è lavorato per mesi con le associazioni, con i sindacati e con le scuole è mantenere i servizi, mantenere il welfare locale pur non avendo più i soldi e le risorse per mantenerlo.

Qui sì che ci saranno passaggi in commissione perché saranno grandi scelte strategiche che cambieranno l'impostazione del mio assessorato e non solo sul mio.

Su questo chiudo. Io credo che sia nella natura umana delle persone oltre che dei politici, qualche volta, fare qualche mancanza. Se la mancanza c'è stata è stata la giustificazione dell'assenza in quella commissione.

L'incontro con le famiglie morose è un impegno che mi sono presa con le scuole, con la commissione ed è un mandato preciso che ho dalla giunta. C'è una delibera di giunta. Si sono sovrapposte le date, l'ho gestita come meglio credevo.

L'episodio però che mi ha lasciato senza fiato e senza parole per giorni, e con questo chiudo davvero, che non ha mosso una sola anima in questa assemblea elettiva è il ritrovamento del neonato morto di fame e di freddo sotto il ponte dell'autostrada.

Questo è l'episodio più drammatico a cui abbiamo assistito impotenti negli ultimi mesi. Nuovo millennio, opulento occidente, profondo nord. Nessuna

interrogazione, nessuna mozione, nessuna dichiarazione, neanche un minuto di silenzio.

Io stessa senza parole mi sono limitata ad uno stato su face book. Penso a quella donna, a chi le ha strappato via un figlio, alla sua disperazione, ad un parto in solitudine, al buio mentale che le ha impedito di trovare un'altra strada.

Con la presidente della commissione delle elette ho concordato un percorso da condividere nella commissione stessa per lavorare su due fronti. Uno sulle donne che si sentono sole o in difficoltà durante la gravidanza e l'altro di accoglienza anonima dei bambini neonati presso l'ospedale, tipo la Mangiagalli.

Questi sono i drammi che dobbiamo affrontare.

Di fronte a queste cose tutte le nostre polemiche, ore spese su questa mozione, impallidiscono. Questo è il nostro mandato. Tutte le nostre azioni politiche e amministrative saranno inutili se le persone si sentiranno sole nei loro problemi e nella loro disperazione.

Le nostre azioni politiche e amministrative saranno vane se non saremo in grado di aiutare chi ha davvero bisogno e sono sempre di più.

Chi ha, ha il dovere di aiutare chi non ha. Io credo che noi facciamo parte di questa categoria. Questa assemblea elettiva ha il dovere di impegnarsi con proposte concrete. Le richieste giuste o che sia verranno portate nelle debite commissioni.

PERUGINI

Classifichi Lei se questa è una mozione d'ordine, un fatto personale o altro. I colleghi potranno condividere o meno. Parlo sicuramente a titolo personale.

Assunto il fatto che gli ignoranti parlano a vanvera e gli intelligenti se serve, sia a titolo personale ma probabilmente anche lei in qualità di presidente del consiglio comunale, sulla vicenda sicuramente tristissima che adesso è stata citata dall'assessore, forse dal canto nostro e dal canto mio, tanto è vero che non ci sono né post, face book o altre cose, non era il caso di parlarne.

Grazie presidente.

PRESIDENTE

E' stata fatta dal Consigliere Andretta di voto segreto.

Io, non è che voglia essere l'avvocato del diavolo, ma, a termine e a rigore di statuto e regolamento, la votazione segreta, oltre che essere di carattere eccezionale, fa espresso riferimento all'articolo 51 o 53 del nostro regolamento, ad atti amministrativi avente rilevanza anche di questioni che concernono elementi di morale. Atti amministrativi.

Noi oggi non siamo... non è un atto amministrativo... non cadiamo in un errore di voluta interpretazione diversa. L'atto amministrativo in termine di diritto amministrativo è una deliberazione con un contenuto.

Qui non c'è un deliberato. Qui c'è un impegno ed è una mozione.

MONTEGGIA

Presidente, non volevo e non voglio citarle nessun articolo del nostro regolamento, voglio solo ricordarle quando qualche anno fa dove lei era consigliere di questo comune, il consigliere Reali come pure il consigliere Coggiola ed io eravamo presenti... volevo ricordarle che una votazione segreta c'era già stata su una mozione dello stesso spirito.

Era quella mozione che se lei si ricorda, si riferiva all'assessore Pace e all'assessore Maiocchi. Quindi c'è un precedente. Penso che lei se lo ricordi bene. Mi spiace chiedere magari l'interruzione del consiglio e andare a riprendersi il verbale piuttosto che la mozione che era andata in discussione ma non vedo quali siano i problemi per andare in votazione segreta. Visto il precedente.

PRESIDENTE

La soluzione ve la fornisco io. A parte la inadeguatezza del riferimento ad una

mozione riferita all'assessore Pace e all'assessore Maionchi che aveva un contenuto che poi ebbe uno svolgimento... io non ho finito di parlare, non sto parlando... state incappando nel caso Cappai, se mi state interpretando in questo termine.

So bene che la richiesta fu fatta e ci fu una votazione segreta ma ricordiamo che i contenuti di quella questione avevano altri elementi.

La soluzione, guardate che ve la offro io. La richiesta è un terzo dei consiglieri può determinare il voto segreto.

SEGRETARIO GENERALE

Vorrei intervenire.

Il segretario, ai sensi dello statuto, ha compiti referenti.

E' chiaro che il segretario interviene quando nel fare richiesta in quanto ai sensi di statuto e di legge, ha compiti di... anche se non ci fosse stata la richiesta il segretario ha l'obbligo di riferire al consiglio in ordine a questioni inerenti la legittimità. Che questo lo condividiate o meno io l'ho detto dalla mia prima seduta in cui mi sono seduta. La Corte dei Conti condanna i segretari generali tutte le volte che ci sono deliberazioni per i quali non hanno fatto rilevare... appunto consigliere.

Facevo appunto riferimento all'articolo 51 del regolamento che prevede espressamente che la votazione per scrutinio segreto è eccezionale e quando si tratta di provvedimenti amministrativi, atti amministrativi, di particolare rilievo e/o inerenti l'etica che riguardano le capacità e le attitudini personali.

Detto questo, voglio completare il mio pensiero e voglio che rimanga a verbale perché per questa segreteria generale, per questa fattispecie e per ogni fattispecie analoga voglio che venga mantenuto... che almeno il mio parere sia mantenuto, fermo restando che il consiglio è sovrano, la mozione ai sensi di regolamento è un atto di indirizzo che impegna il consiglio o la giunta, dice il regolamento del consiglio comunale, ad assumere un atto deliberativo. E'

pacifico che non ha il contenuto di atto amministrativo. Quindi la mozione, per il suo contenuto di atto politico, non deve richiedere mai una votazione a scrutinio segreto.

Qualora poi, c'eravamo già pronunciati con un parere anche della segreteria generale, attraverso una mozione, si sottenda un provvedimento di revoca o quant'altro, avevamo già detto, che non era materia del consiglio comunale.

Pertanto è nell'ordinamento ribadito che tutti gli atti di natura politica, vedi la mozione di sfiducia al sindaco, non possono mai essere fatte a scrutinio segreto.

Il parere della segreteria generale è questo. Sarà verbalizzato come tutte le situazioni.

Per cui se il consiglio comunale che può se un terzo lo chiede e il presidente lo consente, è sua facoltà, il parere della segreteria generale è che in questa fattispecie e in fattispecie analoghe dove non c'è un atto amministrativo di particolare rilievo che comporta valutazioni su capacità o azioni di responsabilità particolari e ben circostanziati, la votazione per scrutinio segreto non è ammessa.

PRESIDENTE

Grazie Segretario è stata molto esauriente. Quasi tassonomica la sua esposizione. Va peraltro detto, dopo di che io farò una proposta, che risulterebbe singolare, dovete perdonarmi se intervengo sul livello più propriamente politico, che venga richiesto il voto segreto su un dispositivo che va a richiedere la considerazione della necessità di rivedere l'attuale composizione dando mandato al sindaco di venire a relazionare in conferenza dei capigruppo.

Votiamo in voto segreto all'impegno del sindaco di venire a relazionare in conferenza dei capigruppo!

ARNOLDI

Io non posso non considerare come questa mozione alla fine provochi così' tanto

timore. Ci sembra che, checché si sia tentato... non ho capito la battuta... non collego la battuta con quello che ho detto... forse non sono all'altezza...

Comunque, il fatto di considerare questa mozione, come ha spiegato prima il consigliere Andretta, di votare questa mozione nella piena libertà di coscienza significa quello che effettivamente abbiamo detto e cioè dare la possibilità ai consiglieri comunali, al di là di quelle cose le proprie appartenenze politiche di esprimersi su quello che non è un fatto banale e rilevante.

Stiamo parlando, l'oggetto non è, poi lo riprenderò nella dichiarazione di voto, non implica nulla rispetto alle valutazioni di tipo personale che forse qualcuno ha inteso. Queste sono valutazioni di tipo politico.

Dopo di che io prendo atto del parere del segretario. Siccome comunque la mozione non ha, esistono precedenti specifici, la mozione non ha nessuna implicazione di carattere economico, noi insistiamo nella richiesta perché crediamo sia opportuno.

Come continuo a credere fosse opportuna la seduta segreta. Non per altro, ma perché qualcuno qua dentro ha cercato di spostare la attenzione su un problema di natura politica ad un problema di natura personale. Siccome sapevamo che sarebbe successo, volevamo evitarlo.

Mi si da atto che abbiamo cercato di tutelare la figura dell'assessore.

PERUGINI

Proprio per il fatto che ad inizio seduta abbiamo chiesto, a tutela dell'assessore, il dibattito a porte chiuse, quindi privo di verbale, lei non ha ritenuto di farlo ancorché il suo ruolo sia di tutelare ciascuno di noi, richiamo i colleghi ad essere attenti perché non è un passaggio banale e trascurabile. Oggi per il futuro come è stato per il passato.

Lei ha detto che comunque la tutela era rivolta alle persone che avrebbero parlato. Lo ha affermato all'inizio di seduta. La maggior tutela evidentemente è più legata al voto.

Allora il principio su cui si suffraga la votazione segreta è che si svolga in modo tale per cui il voto di ciascun consigliere non possa essere mai conosciuto da chiunque altro.

Allora le chiedo, per una mia tutela e di chi vorrà sostenerlo, tanto è vero che possiamo farne richiesta e che se un terzo dei consiglieri lo richiede si procede a quel voto, quindi il mio magari è un intervento tipo quello del collega Rossetti di prima e cioè che va nella direzione che lei ha già maturato e sta per dirci, a mia tutela ea anche degli altri colleghi qui presenti, oggi e per il futuro, io nonostante il dibattito dove ho espresso opinioni politiche, vorrei che su questa questione, che comunque afferisce a una persona, non sia riconoscibile il mio voto.

Per questo chiedo la votazione segreta. Se un terzo dei consiglieri condivide lei questo ce lo deve concedere prescindendo dalla natura e dal contenuto del voto di questo atto amministrativo.

Grazie presidente.

PRESIDENTE

La mia proposta voleva essere quella di chiedere se ci sono undici consiglieri che esprimendo alla mia richiesta l'accordo a fare la votazione segreta, se c'è un terzo dei consiglieri assegnati al consiglio comunale io sono disponibile ad avere nei vostri confronti l'attenzione del voto segreto.

Quindi chiedo se c'è un terzo dei consiglieri...

SPANO

Io mi associo a quelle che sono le sue decisioni anche se non è questo quello che è previsto dal regolamento perché non basta un terzo del regolamento, prima deve essere definito che l'atto ha una valenza amministrativa o se riguarda persone. Che non riguarda persone l'abbiamo già definito all'inizio altrimenti ci sarebbe stata la seduta segreta. Questo l'abbiamo già eliminato.

Adesso è da dibattere, non dibattiamo nemmeno, andiamo a mangiare. E' da

vedere se è un atto amministrativo di rilievo. Solo in questo caso si dice *purché sia richiesto da un terzo*. Prima però deve essere un atto amministrativo di rilievo. Non basta il terzo per farlo diventare un atto amministrativo di rilievo. Quello che propongo è di decidere a maggioranza se questo atto amministrativo può essere considerato di rilievo.

Questa è la mia interpretazione. Il dispositivo della richiesta... comunque io mi adegua a quello che lei decide.

PRESIDENE

Porrò in votazione all'aula la richiesta di votazione segreta, posto e presupposto che ci sono due criteri. Il primo è che ci deve essere un terzo dei consiglieri assegnati al consiglio e il secondo è un consiglio che io do alla maggioranza.

Il voto segreto su una mozione che impegnerà il sindaco ad intervenire in conferenza dei capigruppo a relazionare in merito alle determinazioni che avrà preso dopo questo ampio dibattito, il voto segreto rafforzerà la posizione dell'assessore che è oggetto di questa mozione.

Detto questo metto in votazione la richiesta di votazione segreta e chiedo a chi è favorevole di alzare la mano, tenendo presente che un terzo equivale a undici.

La votazione ha dato esito positivo per cui si predispongano i foglietti. Nomino scrutatori i consiglieri Coggiola, Zacchero e Lia.

VOCI IN AULA

PRESIDENTE

Chiedo di consentire all'assessore Patti di uscire dall'aula con la certezza del voto avendo conclusa la mozione.

Sto dicendo che è giusto, nei confronti dell'assessore Patti, che noi concludiamo adesso il processo di discussione di votazione... non la voglio, non ha senso che io sospenda adesso per poi votare nel pomeriggio, votiamo adesso.

Chiedo la cortesia, siccome qualche buontempone è in grado di mettermi la trentaquattresima scheda all'interno dell'urna, di fornire qua, spero di non trovarne settanta di schede... allora se la segreteria...

Si vota sì per chi è a favore della mozione e no per chi è contro la mozione.

La segretezza, mi pare del tutto evidente che se ognuno di voi sa esattamente quello che vuole fare...

MOSCATELLI

Chi è rimasto come giornalista si alza. Si vota là. Ognuno va là, fa la sua scritta e imbuca.

PRESIDENTE

Facciamo una cosa. Anziché far spostare i giornalisti, faccio spostare la parte destra del mio tavolo dove c'è l'assessore Bozzola, i giornalisti stiano seduti...

Chiamo per appello per venire a ritirare presso il presidente le schede.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 22, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto "Mozione relativa alla eventuale revisione della composizione della Giunta", allegata in calce al presente verbale.

La seduta è sospesa alle ore 13,35

La seduta riprende alle ore 15,00

Rientra in aula il Consigliere Santoro ed entra il Consigliere Zampogna.

Escono dall'aula i Consiglieri D'Intino, Lanzo e Coggiola. I presenti sono 24.

Punto n. 8 dell'o.d.g. – Appello di Amnesty International.

PRESIDENTE

Chiedo se può accomodarsi un relatore di Amnesty in aula in modo da illustrare quello che è l'oggetto della petizione.

ARNOLDI

Volevo fare una sottolineatura. Ci stupisce un po' tutta questa assenza. Volevamo sottolineare che siamo noi che garantiamo il numero legale per il senso di solidarietà e per il rispetto dei nostri ospiti.

PRESIDENTE

Questo è da sottolineare. Resta il fatto che il consiglio comunale è composto da trentadue componenti. A parte i giustificati, gli altri...

Diamo la parola alla dottoressa Alessandri che ci illustra l'appello di Amnesty.

SIGNORA ALESSANDRI

Siamo contenti di essere qui e vi ringraziamo sentitamente della vostra attenzione.

Ricordo che siamo qui perché nel dicembre 2011 il consiglio comunale di Novara ha votato una mozione nella quale accettava di collaborare con Amnesty International ascoltando e poi decidendo relativamente agli appelli che noi avremmo presentato.

Questa mozione, questo impegno preso dal consiglio comunale di Novara ha reso orgoglioso il gruppo di Novara e la sezione italiana che segue questa esperienza.

Il problema che sottoponiamo alla vostra attenzione questa volta riguarda il delta del Niger. Lo riassumo brevemente con alcuni dati e alcune cifre.

Quando parliamo del delta del Niger, parliamo di un territorio che ha enormi depositi di petrolio. L'aggettivo *enorme* farebbe la felicità di qualsiasi Paese. Nella realtà per la Nigeria e per i suoi abitanti si trasforma in un problema terribile da affrontare per il quale si chiede una mobilitazione a livello mondiale.

Il delta del Niger è uno dei dieci ecosistemi marini di costa e di zone umide più importanti del mondo. E' un territorio dove abitano 30.000.000 di persone. Il ricavato, 1960 ad oggi, dell'attività estrattiva petrolifera è di 600 bilioni di dollari. Una cifra enorme. Solo la Shell lavora su 31.00 kmq di territorio. Le aziende petrolifere interessate sono la Shell, la Eni e la Total. Insieme fanno parte di una joint... ognuna lavora per conto suo e anche insieme.

Questi dati fanno sì che invece di avere un paese all'avanguardia, sereno, positivo e in progresso, questi dati e le risorse si trasformano in una maledizione.

Una dei rapporti di Amnesty si intitolava proprio *La maledizione delle risorse*.

La maggioranza della popolazione della Nigeria vive in situazioni di povertà e anche di deprivazione nel senso che si parla di analfabetismo, di mancanza di lavoro, di mancanza di salute, di diritti fondamentali che vengono violati.

Questo perché conseguenza dell'attività estrattiva eseguita con poca cura da tutte e tre le compagnie petrolifere è una continua fuoriuscita di petrolio. Parliamo di un fenomeno che non è l'eccezione alla regola ma che è ricorrente. Quindi il territorio è stato gradualmente totalmente inquinato. Parliamo di fenomeni come quello del gas... che interessa direttamente l'Eni. Sono le fiamme che bruciano che sono un prodotto naturale dell'attività estrattiva, anche da noi si vedono, in genere sono piccole fiammelle che fuoriescono da torri. Nel caso della Nigeria sono all'interno dei villaggi, sono vicine alle case e le fiamme sono anche di venti metri. Il gas plering è un problema naturale che si produce ma ci sono leggi che proibiscono di lasciarlo così com'è e ci sono possibilità di impiego del gas plering perché diventi energia elettrica. Bisogna fare progetti impegnativi ma ogni popolazione ne avrebbe tutto il diritto.

Per tornare alle fuoriuscite e per darvi una dimensione di quantità per quello che riguarda la Shell, non ho i dati dell'Eni, nel 2008, fonti indipendenti parlano da 103.000 a 311.000 barili di petrolio. La cifra è qualcosa come 7.800.000 litri. Quando ci sono le fuoriuscite esse durano, una settimana, quindici giorni, un mese. Poi vengono chiuse anche per le continue proteste della popolazione ma

non si dà atto a nessun tipo di bonifica.

Questa è la situazione di una grande parte di territorio della Nigeria.

L'Eni partecipa a questo. Dal 1960 lavora in Nigeria, trae profitto, l'attività estrattiva funziona ma ugualmente gli impianti dell'Eni sono fatiscenti, sono poco curati, sono dentro ai villaggi, sono vicini alle case, vicini alla terra e vicini all'acqua. In questo modo danneggiano ogni possibilità di risorsa di vita e di sopravvivenza reale della popolazione.

Il fenomeno del gas plering mi ha colpito perché con le fuoriuscite tutti e cinque i sensi dell'essere umano sono toccati.

Gas plering significa che queste torce bruciano sempre. Questo vuol dire che si vede sempre una luce artificiale. La polvere nera che viene e si deposita, si deposita sulla pelle e su tutto quello che si usa e che si vive. Questo provoca un grande danno e seri problemi di salute. Il rumore di queste torce è costante. L'odore di questo gas. Alla fine anche quello che si mangia sa di petrolio. Gli abitanti di queste zone dicono che bisogna fare quattro ore di canoa per trovare il pesce e quando lo si apre sa comunque di petrolio g rezzo.

Questa è una situazione totale di un problema che riguarda anche e fortemente un'azienda italiana. Cristiano ora vi spiegherà cosa vuole Amnesty e cosa vogliamo da voi.

SIG. TADDEI (Rappresentante A.I.)

Amnesty International pensa che il delta del Niger debba essere bonificato.

Un ambiente sano è un diritto umano.

Attraverso una campagna globale io pretendo dignità. Amnesty International è impegnata a porre fine all'impunità delle imprese, a garantire all'accesso alla giustizia alle persone cui i diritti sono stati violati dalle aziende ed assicurare che le comunità colpite possano partecipare alle decisioni che influiscono sulle loro vite.

La campagna per i diritti umani nel delta del Niger è stata lanciata a livello

internazionale nel 2009 con la pubblicazione di un rapporto *Petrolio, inquinamento e povertà nel delta del Niger*.

Sono direttamente collegati purtroppo l'inquinamento e la povertà delle popolazioni.

Amnesty International si muove su tre piani essenzialmente.

Chiede alle aziende petrolifere di bonificare tutte le zone inquinate ed effettuare misure preventive efficaci. Chiede alle aziende petrolifere di sottoporre a controllo l'impatto delle loro attività sui diritti umani e rendere pubblici i risultati dei controlli che andranno a fare e di avviare un'efficace consultazione con le comunità coinvolte.

Amnesty International chiede ai governi in cui le aziende petrolifere hanno la loro sede di fare pressione sulle aziende petrolifere affinché rivedano il loro operato nel delta del Niger e sostenere il governo della Nigeria nell'affrontare i problemi sistematici relativi all'industria del petrolio.

Amnesty International inoltre si muove a livello internazionale verso il governo della Nigeria per chiedere di modificare le leggi locali ed assicurare una regolamentazione forte ed indipendente dell'industria petrolifera in Nigeria.

Esce dall'aula il Consigliere Canelli. I presenti sono 23.

SIGNORA ALESSANDRI

Sembra di lottare contro delle potenze enormi. Anche solo Shell, Eni e Total più i governi sono grandissimi. Amnesty International si contenta a volte quando i passi che vengono realizzati sono pochi ma sono significativi. Ultimamente, nel 2012 e nel 2013, ci sono state due sentenze della Corte. Una di una Corte africana che ha ammesso che lo stato della Nigeria era responsabile di non aver protetto i suoi cittadini, molte sono responsabilità della Nigeria stessa; l'altra invece in Olanda nei confronti della Shell. Quattro contadini del delta del Niger hanno portato in causa la Shell. Questa corte ha deciso che poteva istituire il

processo e quindi la Shell è stata dichiarata colpevole di inquinamento e la sentenza diceva che avrebbe dovuto rimediare a quanto successo.

Quindi un piccolo gesto anche come la mozione che speriamo voi accoglierete, ha un significato molto forte.

PRESIDENTE

Magari parlando della Nigeria parliamo anche di casa nostra perché anche noi abbiamo i nostri problemi.

PERUGINI

La questione è concettuale e condivisibile. Dalla sua relazione, quella che voi presentate è una richiesta anche della nostra piccola assise che pur essendo piccola è rappresentativa di una comunità, perché vengano rimossi una serie di ostacoli rispetto a delle discriminazione di natura industriale.

E' evidente come ciascuno di noi qui non possa esimersi dal sostenere che in particolar modo le aziende del nostro Paese, quando vanno ad operare in altri Paesi debbono operare prestando la massima attenzione alla questione ambientale, di tutela dei diritti umani e che per la vita le opportunità di ciascuno siano tutelate e rispettate e possano quindi vivere con dignità.

Di fatto ci state chiedendo di contribuire con un segnale e quindi di sostenere la vostra iniziativa per rimuovere quelle discriminazione che il popolo di quel territorio ha rispetto a questo tipo di insediamenti.

Di fatto, dal nostro punto di vista è evidente che non si possa non sostenere questa cosa e quindi associarci a richiedere che in particolar modo, presidente, le aziende del nostro Paese....

CAMBIO NASTRO

... con i governi di quei territori dove la gente è particolarmente in difficoltà e

dove i popoli hanno degli ostacoli insormontabili rispetto ad alcune scelte di natura economica del mondo, perché questa è la dimensione, davvero che anche da qui parta il segnale.

Mi permetta presidente, perché davvero in quest'aula per cui sostegno pieno per l'ennesima volta rispetto a quanto voi proponete.

Mi deve concedere, vedete voi come considerare questa piccola parentesi di natura politica e un po' polemica, quando si tratta di rimuovere degli ostacoli si tratta di concedere a tutti le stesse opportunità e allora, per l'ennesima volta non posso non stigmatizzare, e lei deve farlo, l'assenza dell'assessore Patti che ha la delega alle pari opportunità. E' una vergogna che l'assessore Patti nella audizione di Amnesty International sia assente.

Grazie presidente.

PRESIDENTE

Credo che avendo sul cellulare , ma potrà controllare, glielo consegno, una chiamata con mia mancata risposta perché non ho sentito, a nome assessore Patti, probabilmente mi chiedeva giustificazione per motivi credo legati...

VOCI IN AULA

ZACCHERO

Grazie signor Presidente. Senza voler sollevare ulteriori polemiche alle osservazioni che stava facendo Perugini e che condivido in pieno, non ritengo che una telefonata, soprattutto nella giornata di oggi, dopo la discussione di stamattina, possa essere di nessun sollievo per la sua posizione.

Detto questo, volevo tornare sul pezzo, volevo tornare sulla nostra posizione risottolineando per quanto possibile, so che voi vi interessate più di casi internazionali più che di casi nazionali, ma anche qua abbiamo un problema mica da ridere con Eni.

Volevo chiedervi una cosa. Voi siete al corrente del fatto che Eni fa parte dello United che è un'entità organizzativa delle Nazioni Unite che raccoglie in sé tutte le società a livello mondiale che vogliono operare in maniera rispettosa dell'ambiente, dei diritti umani e di quant'altro. Eni ne fa parte come membro effettivo e che quindi per stare dentro a questa organizzazione della cui partecipazione si fregia ogni tre passi, deve anche rispondere del proprio operato di fronte a questo ente europeo che risponde alle Nazioni Unite. Anche di quello che fa non solo in Italia ma anche nel delta del Niger.

Credo che, siccome sono molto sensibili a queste tematiche, perché gli servono come mano di vernice verde sulle porcherie che fanno in giro per il mondo, nel momento in cui gli si dovesse mettere di fronte il Global... di fronte all'evidenza che naturalmente conoscono ma che fanno finta di non vedere perché non gli conviene andare a rompere le scatole alle società petrolifere. Tutte. Come scopriamo indistintamente, un po' più una un po' più l'altra, ma tutte quante fanno le loro schifezze in giro per il mondo. In questo caso sul delta del Niger.

Mi chiedevo se una vostra esposizione dei fatti in una sede ufficiale, in modo tale che non si possa non vederla, alzare il livello dello scontro tra virgolette, con Eni e con le compagnie petrolifere, andando direttamente a bussare alla porta del Global... in modo tale da denunciare pubblicamente quello che queste persone stanno facendo lì in barba a tutto quello che è trattato dal Global...

Aggiungo che dal mio punto di vista se servisse un appoggio istituzionale in questo e se faceste il giro dei comuni, compreso quello di Novara, che sono impattati dalle perforazioni e trivellazioni, anche esplorative, che Eni ha in animo di fare in zone oltretutto protette della nostra regione, non potreste che trovare porte aperte.

SIGNORA ALESSANDRI

Personalmente questa cosa non la sapevo però non mi meraviglia più di tanto.

Fondamentalmente gli interlocutori di Amnesty International sono praticamente tutti così. Hanno una facciata formalmente molto disponibile e positiva. I governi emanano leggi di tutela di qualsiasi cosa ma nella realtà dei fatti violano i principali diritti umani, sono da sempre gli interlocutori di Amnesty International.

Uno dei compiti di Amnesty International è quello di svelare quello che ognuno ha interesse a tenere il più nascosto possibile.

Nel caso dell'Eni non sapendo questo si può dire che Eni conosce le leggi. Quindi nel delta del Niger si permette di fare cose che non si permetterebbe di fare qui dove nonostante l'esistenza di problemi non è così.

Ci sono anche là leggi che proibiscono quello che loro fanno ma vengono deliberatamente ignorate grazie alle complicità colpevoli del governo della Nigeria e di interessi molto più forti dei diritti umani.

Il fatto di prendere posizione anche qui a Novara nei confronti dell'Eni è una di quelle cose che scalfisce quella patina verde.

I rapporti di Amnesty International sono conosciuti all'ONU. Amnesty International ha una funzione consultiva all'ONU per cui là tutto viene reso molto pubblico. Continuamente funziona bene il fatto di far fallire gli sforzi per sembrare buoni dicendo che la verità è un'altra.

ZACCHERO

Dal momento in cui gli si toglie la possibilità o li si minaccia di... o si convince il Global di andare da Eni e dalle altre società petrolifere, in questo caso Eni e dirgli che se vuole stare dentro a questa organizzazione deve fare quello che c'è scritto dentro agli indirizzi di questa entità altrimenti deve uscire...

Vale come leva.

PIROVANO

Vorrei ringraziare Amnesty perché ci ha messo a conoscenza, io personalmente

non mi nascondo, non sapevo del problema del delta del Niger. Non so quanti in quest'aula erano a conoscenza di questi problemi che ci sono in quell'area del mondo.

Devo dire che da una ricerca che ho fatto ci sono delle foto raccapriccianti. E' veramente significativo le immagini che arrivano da quella parte del mondo. Molte volte siamo abituati a guardare il nostro orticello e non ci rendiamo conto del male che si fa nel mondo.

Quando Eni, se non ricordo male era proprio Eni, ha cercato di fare una esplorazione a Carpignano, in questa aula consiliare c'è stata una sollevazione perché la preoccupazione del consiglio comunale che era nata era che le falde acquifere che riforniscono la città di Novara potevano avere danneggiamenti.

Credo che i miei colleghi abbiano tutti internet in quest'aula, se vedono le foto che arrivano da quell'area del mondo, altro che falde acquifere, qui c'è la devastazione totale.

Per cui secondo me, noi siamo una piccola comunità, una piccola assise rispetto al mondo ma, personalmente, ma credo tutti a sentire dagli interventi che ci sono stati, è un piccolo messaggio ma la voce è molto forte e deve arrivare, tramite la vostra mozione. Se tante piccole voci si mettono assieme, l'ondata che deve arrivare ai governi o all'Eni in questo caso ma anche al governo della Nigeria, deve essere forte. Deve essere un'ondata positiva, altrimenti quella parte del mondo muore, sta già morendo.

Non so come ringraziarvi per averci portato a conoscenza e aver smosso le nostre coscienze su questo fatto specifico. Voteremo compattamente su questo non ci sono dubbi la vostra, che diventa anche la nostra, battaglia.

PAGANI

Mi associo al ringraziamento di Pirovano ad Amnesty International perché venendo in quest'aula ci apre una finestra sul mondo.

Voglio anch'io sottolineare come questi costi sull'estrazione del petrolio

vengono spesso dimenticati. I costi umani vengono ignorati ai più perché sono lontani e non si vedono ma in realtà ci legano alla Nigeria o ad altri paesi del mondo ogni volta che mettiamo degli idrocarburi nei serbatoi di un'automobile. Quindi in fondo in quest'azione siamo legati in questa rete.

Da questo punto di vista non è solo un dramma lontano ma è un trauma nazionale perché ci sono anche italiani che stanno facendo questo. Eni è una società partecipata pubblica con una gestione pubblica per cui non stiamo parlando di un'altra entità ma di qualcosa che, ribadisco, questi sono i nostri dipendenti che dovrebbero lavorare per l'interesse di tutta la collettività e non solo per un business proprio.

Secondo me, da questo punto di vista è importante notare come la battaglia per i diritti umani si unisce alla battaglia per l'ambiente perché dovunque l'estrazione di risorse minerarie o fossili porta questo tipo di devastazione ambientale, al non riconoscimento dei diritti locali. Sta portando anche all'avvelenamento del clima. Vorrei ricordare che siamo di fronte anche a un ulteriore rischio di crisi finanziaria. In Italia forse di queste cose non se ne parla perché sembra che abbiamo sempre qualcosa di più importante di cui parlare ma in Inghilterra si sta già parlando di bolla del carbonio.

Si sta dicendo che questa è una bolla speculativa. Che nel momento in cui si arriverà ad un accordo politico per lasciare il petrolio dov'è, queste risorse non varranno più niente. Ci sarà quindi un effetto finanziario catastrofico.

Questo non lo dicono pochi e arrabbiati ambientalisti. Lo dicono analisti finanziari di un certo livello inglesi.

Da questo punto di vista la lotta per il risparmio energetico e per energie rinnovabili, quindi per lasciare i fossili sotto terra, è anche una lotta per la tutela delle popolazioni locali.

Le due cose vanno insieme. Non sono due cose scollegate.

Ancora a maggior ragione, a livello italiano, dove il petrolio è poco, di scarsissima qualità e l'unico motivo di fare le trivellazioni è di fare lavorare le

trivelle.

Da questo punto di vista credo che questo tipo di lotta si sposino bene insieme a tutti livelli. Quindi c'è il nostro voto convinto.

DIANA

Io intervengo soprattutto per ringraziarvi. Perché quando, è già successo la vostra scorsa. Quando arrivate qui da noi è un toccasana perché ci portate dei temi così alti e così importanti e ci troviamo sempre tutti assolutamente d'accordo a dare una mano. Grazie molte per questo.

Per quanto riguarda la problematica in questione io non entro nel tecnicismo della faccenda ma mi chiedono se c'è ed esiste la possibilità di questi operatori di queste multi nazioni perché poi di questo si tratta, di poter operare all'interno di territori e quindi non rispettare non solo quelle che sono, quello che è il diritto naturale a non andare incontro a devastazioni piuttosto che al non rispetto della vita umana e quindi non rispettare neanche quella che è la legislazione a questi fenomeni all'interno della stessa nazione in cui operano.

Non solo, provengono da nazioni come la nostra, nel caso di Eni, dove le leggi esistono e sono norme che vanno a tutelare le popolazioni e il territorio rispetto a queste devastazioni.

Allora mi chiedo, lo strumento più efficace, oltre al lavoro preziosissimo che fate voi e noi abbiamo il dovere assoluto di essere complici di questa positività. Forse però è il caso di insistere e farne una battaglia che vada a coinvolgere qualsiasi entità, qualsiasi assemblea del nostro territorio e del mondo, arrivare a determinare un organismo in capo all'ONU che permetta di condannare a livello globale chi commette reati di questa natura. Di condannare ed avere una sovranità internazionale che vada nella direzione di intervenire in qualsiasi luogo del mondo quando delle norme che dovranno essere messe a punto viene poi violata.

Credo che l'azione di organismi come il vostro e come il nostro, perché lo

ritengo anche mio, andare nella direzione di stimolare la nascita di un organismo del genere lo vedo molto molto importante e parallela a tutte le altre battaglie.

Grazie davvero.

MOSCATELLI

Un saluto ai rappresentanti di Amnesty.

Convintamente il mio gruppo voterà a favore di questa delibera in considerazione che siamo sempre stati e lo siamo tuttora disponibili per uno sviluppo sostenibile.

Quando parliamo di sviluppo sostenibile parliamo di tutela ambientale e anche di diritti umani.

E' chiaro che la delibera che oggi ci viene proposta da Amnesty mette soprattutto in risalto la violazione dell'ambiente e, in modo particolare, dei diritti umani di quelle popolazioni che si affacciano sul delta del Niger.

Quello che però ritengo che sia oltre questo procedere nei confronti delle società estrattive di petrolio in quell'ambiente, oltre che operare nei confronti di queste società io credo che sia essenziale e più doveroso ancora operare nei confronti dei governi che consentono a queste società di agire in assenza di rispetto delle popolazioni e del territorio in cui operano.

Credo che questo sia fondamentale perché altrimenti e spesso questa nostro invito, questa nostra delibera potrebbe cadere un po' nel vuoto.

I governi che consentono simili operazioni alle società estrattive sono veramente colpevoli. Sappiamo che c'è una connivenza pericolosa da parte di questi governi.

Inviterei quindi Amnesty, ho già detto che voteremo convintamente a favore questa delibera, ad una operazione necessaria, fondamentale e costante di pressione sui governi e soprattutto a spingere e a formulare e a pensare una formazione anche presso le popolazioni.

E' ovvio che sono popolazioni di scarsa informazione, di scarsa cultura. Occorre

formare anche le popolazioni affinché siano queste che ovviamente nei confronti dei loro governi possano una volta formata una coscienza ambientale, della propria dignità e dei propri diritti umani, siano promotrici di azioni nei confronti dei loro governi.

Quindi due altre operazioni ritengo siano necessarie. Una di pressione nei confronti dei governi e l'altra di formazione delle popolazioni che subiscono, nel loro territorio e nei loro diritti, questo oltraggio.

Grazie presidente.

ZACCHERO

Volevo integrare quanto ho detto prima. Andando sul sitoglobalcompact.org che è il sito dell'organizzazione che fa riferimento alle nazioni unite, si scopre che l'Eni è partner advanced di global compact... dal 2001, quindi una cosa coi fiocchi, e si acquisiscono una serie di informazioni finanziarie e non finanziarie. Tra quelle non finanziarie esiste un business and human rights resources center ? dell'Eni. Ok? Fate uno più uno e fa... otto.

Certo che sono consapevoli però se sei consapevole non stai dentro, o chi ci ti fa stare non ti ci fa più stare. Questa è la leva da usare secondo me.

PRESIDENTE

Mi pare che il dibattito si sia concluso. Non credo ci sia bisogno di passare alle dichiarazioni di voto e non mi resta che chiedere all'aula di votare l'appello di Amnesty. Chi è a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 23, relativa al punto n. 8 dell'o.d.g., all'oggetto "Appello di Amnesty International", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Sospendiamo cinque minuti per permettere l'installazione.

La seduta è sospesa alle ore 15,45

La seduta riprende alle ore 16,00

Esce dall'aula il Presidente, sig. Massimo Bosio. I presenti sono 22.

Assume la presidenza della seduta il Vice Presidente, sig. Livio Rossetti.

Rientrano in aula i Consiglieri Coggiola, D'Intino, Canelli. Entra il Consigliere Stoppani. I presenti sono 26.

Punto n. 9 dell'o.d.g. - Variante parziale ex art. 17, comma7, della L.R. 56/77 e smi, di adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate. Approvazione.

ASS. BOZZOLA

Presento ora questa deliberazione che ha avuto un lungo iter consultivo di evidenza pubblica seguito all'adozione, ormai molti mesi orsono, con i contenuti condivisi dalla maggioranza dell'organo consiliare e al quale sono arrivate come verificato in commissione urbanistiche, tre osservazioni. Sono arrivate da fonti diverse. Da alcuni cittadini liberi e dalla Provincia stessa.

La Provincia, ricordate, rispetto alla possibilità di rivedere contestualmente a questa approvazione il quadro conoscitivo dell'indirizzo strategico sull'insieme del patrimonio storico, artistico e culturale che lo straordinario repertorio di cascine che costellano in particolare quest'area rispetto all'intero territorio comunale poteva rappresentare un'occasione, come abbiamo ricordato in commissione, perseguita anche se solo non compiutamente ma certo con un ricco lavoro anche nel momento di formazione delle analisi di piano regolatore che sono diventate lo strumento di realizzazione di quell'elenco speciale dei beni da sottoporre a specifica salvaguardia nei termini delle norme tecniche di

attuazione del piano che sono riferiti alle nostre cascate.

Nel caso di specie ricordo il lavoro fatto insieme alla commissione per poter spostare alcuni requisiti previsti dal piano paesistico in funzione di alcuni strumenti che abbiamo chiamato di moderazione. Almeno in qualche intenzione generale. In particolare erano quelle legate alla viabilità, come si poteva vedere dalla carta del piano paesistico. Tradotto in una componente molto più misurata e molto più radicata alle realtà contestuali che il piano ha in questa fase di recepimento introdotto.

Questo è l'appuntamento di approvazione dello strumento e quindi l'esito, il compimento di tutto il percorso che ci permette oggi di adeguare lo strumento di pianificazione alla realtà sovraordinata, i pareri di conformità, come erano già e nella discussione di commissione, totalmente favorevoli. Si dichiara quindi la totale conformità ai disposti del paesistico di questo adeguamento di variante del piano regolatore e quindi credo, che con tutti i correttivi di cui abbiamo discusso in commissione tra cui la moderazione delle arterie di traffico, la formazione delle fasce di contenimento a verde, la conferma del potenziamento dei corridoi ecologici, la rottura del carico viabilistico di congiunzione degli anelli in un sistema più integrato con lo spostamento del tratto devastante verso la cascina invece recuperato da una modifica dello svincolo a ridosso del rilevato dalla tangenziale, sono elementi di forza che questa variante di adeguamento è stata capace di introdurre come occasione per rivedere e modificare, anche se lievemente, i presupposti del piano regolatore.

Direi che, a meno che i consiglieri non lo chiedano, io non riproporrei la spiegazione punto per punto degli elementi di contenuto. Mi rimetto a specifiche eventuali che vorrete chiedermi.

ZACCHERO

Volevo segnalare come migliororia possibile all'Assessore la possibilità di richiedere a chi farà il progetto esecutivo di inserire, tra i lavori che dovrà fare,

due cose. Una, la cosa di un tubo vuoto che resti di proprietà del Comune in modo tale che se un domani dovessimo decidere di far passare un servizio da lì, tipo una fibra ottica, abbiamo già posato i tubi e non ci tocca tirare su marciapiedi e quanto altro. La seconda, volevo chiedere se la possa di questi tubi, anche vuoti, che hanno un costo irrisorio, nel momento in cui si decide di posarli mentre è in corso la costruzione di un'opera, se sono previsti come opere all'interno di quelli che sono gli strumenti urbanistici che sono a disposizione.

Questa è una delle due richieste.

Un'altra, se è possibile valutare la possibilità se ha un senso in quel contesto e se è possibile introdurla come ulteriore richiesta, quella di prevedere direttamente gli spazi delle piste ciclabili che servano la zona e che un domani possa essere collegata con il resto della città.

Escono dall'aula i Consiglieri Murante, Andretta, Monteggia, Franzinelli, Perugini. I Consiglieri presenti sono 21.

COGGIOLA

Il nostro gruppo quest'anno aveva fatto osservazioni in commissione.

L'assessore ha spiegato bene e recepiamo, non è un lavoro, è una fase di allineamento di diverse normative che insistono su questa zona. Non siamo in una fase, passatemi l'espressione, creativa.

Noi avevamo sottolineato la preoccupazione, visto che più o meno era condivisibile di non far passare l'arteria di grande scorrimento all'interno della parte già costruita del Torrion Quartara, ma farla passare a nord dello stesso. C'era anche il fatto che tra la strada e il corridoio è stata messa quest'area di mitigazione. Ma noi ci chiediamo: se il corridoio è già ecologico facciamo fatica a comprendere l'area di mitigazione. Poi se bene si armonizza va benissimo. Volevamo avere il massimo di corridoio ecologico perché volevamo difendere il massimo della porzione di territorio. Non ricordo se poi c'è stato il tempo delle

risposte e se era in questa fase che dobbiamo operare questa... mettere questa discriminante, avere questa attenzione o se è una cosa che possiamo andare a definire nei progetti definitivi.

Ci sembra di capire che un intervento è già partito. Ci è un po' scappato. Però rispettava le normative che erano in vigore quando è partito, quindi non è stato commesso niente che non va. Volevamo capire questa nostra preoccupazione che mi sembra condivisibile, vista la zona di pregio dove ci troviamo, la risposta che l'altra volta, forse non abbiamo colto o la commissione è andata un po' per le lunghe, se era in questa fase che dovevamo inserire, se c'era il temo, il modo e lo spazio, che poi è la stessa preoccupazione per altri versi più tecnici che ha Luca Zacchero. Anche a lui bisognerà dire se è in questo momento che ci dobbiamo preoccupare dei sottoservizi o della possibilità di poterli infilare. Noi ci chiediamo se possiamo riaffermare l'importanza del corridoio... rendere il corridoio ecologico più ampio possibile.

Se l'assessore dice le cose di Zacchero e di Coggiola verranno fatte nel momento x e nel momento z, se vanno fatte adesso, ci fermiamo e le facciamo subito.

MOSCATELLI

Dopo l'intervento dell'assessore possiamo re intervenire? Sulla base di quello che risponde esprimiamo una posizione.

PRESIDENTE

Sono così liberale da concedere un secondo intervento. Siccome il dibattito è stato molto stringato, dopo le risposte dell'assessore Bozzola, possiamo fare un altro giro di interventi.

ASS. BOZZOLA

Le due domande si tengono dal mio punto di vista. Prendo spunto, anche per rispondere all'assessore Coggiola anche per rispondere al consigliere Zacchero.

Ora stiamo realizzando il compimento di un percorso che è un percorso tra strumenti di pianificazione urbanistica. In particolare di uno strumento, il nostro, che si adegua con alcuni correttivi ad uno strumento sovraordinato che la Provincia ha introdotto non solo per il comune di Novara ma per l'intero sistema che ha coinvolto la tutela e la salvaguardia del paesaggio sia per l'ovest Ticino, sia per suoi casi più specifici come il caso che affrontiamo, localizzabile sulla realtà molto complessa, ricca e interessante che riguarda il nostro sistema di terrazzamenti che guarda lungo l'Arbogna fino ai comuni...

In questa prospettiva noi stiamo deliberando come il testo, per quello che l'emendamento mi pare difficile per i contenuti che avete rilevato perché il testo come lo avete letto, è un testo che riguarda la sua natura normativa urbanistica. E' un testo di grande generalità.

Le sollecitazioni sono molto interessanti. Non solo conviene che si faccia un approfondimento ma che questo approfondimento, dirò dal mio punto di vista, il dirigente Foddai e l'architetto Rossi sono qui come supporto tecnico, se sbaglio qualche valutazione vi prego di intervenire, però dobbiamo dire che per dare risposta concreta alle cose che chiedete bisogna fare una piccola premessa, ma è determinante.

Lo strumento che stiamo approvando non determina immediatamente la realizzazione di opere. Questa è una discriminante importante. Non significa che a partire da questa variante vi sia una immediata possibilità di procedere con permessi di costruire.

Non siamo in questa fase della pianificazione. La pianificazione consente di sviluppare ciò che il piano regolatore prevede ma attraverso successivi livelli di pianificazione come sono i piani esecutivi.

Dove interviene il valore tecnico e la possibilità di definire, oltretutto nelle convenzioni, che sono l'oggetto che accompagna lo strumento esecutivo che i proponenti dovranno proporre inevitabilmente e di nuovo all'amministrazione. Lì il progetto sviluppandosi nelle sue forme esecutive dovrà non solo

corrispondere alle indicazioni di piano ma dovrà corrispondere a valutazioni di natura economica, di conformità e di adeguatezza ad alcune esigenze dell'amministrazione che dovranno essere normate in convenzioni specifiche. Tempi, denari e oneri.

Lì dentro, e qui arrivo al suggerimento del consigliere Zacchero, noi operiamo attraverso alcuni fatti specifici che ogni volta i progetti portano con loro, ma attraverso una convenzione quadro. Il D.Legge 163 ricordate che ha dato la possibilità per la realizzazione delle opere di urbanizzazione di procedere, gara pubblica anche per conto di privati, oppure di procedere all'appalto diretto di costruttori, nelle forme però di garanzia che il comune secondo specifici standard vuole che siano realizzati. Esattamente come se fossero opere pubbliche che il comune realizza direttamente. Appunto che i collaudi di queste opere sono collaudi che devo essere fatti dall'amministrazione comunale attraverso esponenti dell'amministrazione stessa. Io ti faccio realizzare le opere, i sottoservizi, ma io controllo la congruità e conformità di queste opere e collaudo la bontà delle tue realizzazioni.

La cosa interessante sarà senz'altro chiedere a questi progetti, nello specifico, la valutazione che in realtà stiamo facendo da tempo. Di inserire tutta una serie di sottoservizi, di cavi dotti vuoti, disponibili, perché scelte che non abbiamo ancora compiuto per mancanza di risorse o per altro, possano essere realizzabili nella maniera più facile e possibile. Questo lo abbiamo fatto in tutte le altre convenzioni sottoscritte dal comune.

Dico che lo potremmo fare in un modo ancora diverso. Potremmo provare, qui mi rivolgo al consiglio, ma nei termini della commissione specifica, a riprendere la convenzione quadro del comune in materia di opere pubbliche in materia di opere di urbanizzazione, per vedere nello specifico cosa, in questa convenzione standard, è richiesto attualmente e se, il particolare momento storico, esigenze che vediamo lacunose possano essere introdotte già nella convenzione quadro che utilizziamo per definire i rapporti con gli operatori che presentano i loro

progetti di sviluppo.

In questo senso,, dal punto dell'assetto che si osserva qui è indicale, oltretutto dopo, ricordate la prossima delibera spiega anche come possiamo per gli ambiti più grandi definire nei progetti conseguenti molte articolazioni che sulla carta di piano restano ad una generalità molto elevata.

Comunque, anche per come appare la carta di piano nella variante di adeguamento, credo proprio che i temi del rapporto con il corridoio ecologico siano del tutto centrati. Da una parte il corridoio ecologico non subisce, per la nostra variante, un decremento. Tutt'altro. E' confermato, è stabilità attraverso una precisa perimetrazione ma soprattutto non ha attraverso la concentrazione perequativa di tutti gli standards pubblici dentro una fascia a nord dà la possibilità di non mettere il corridoio ecologico in rapporto con lo scorrimento veicolare, a mobilità diversa, più lenta o più rapida. Però di non metterlo in rapporto diretto ma di graduare la presenza dell'attuale sistema con una fascia che comunque è una fascia non altamente artificializzata anche soltanto dalla presenza di una carreggiata che porta con sé un problema di raccolta di acque piovane di prima pioggia, piuttosto che di caditoie e di infrastrutturazione di sottoservizi.

Direi quindi che la concentrazione a nord di tutte le parti aperte di questo sistema favorisce il rapporto con i corridoi ecologici che il piano...

CAMBIO NASTRO

MOSCATELLI

Siamo consapevoli che questa variante manifesti sia l'adeguamento, cioè rispetti l'adeguamento dovuto al nuovo piano provinciale e quindi siamo consapevoli che la maggior parte di questa variante valga l'adeguamento alle nuove normative.

Però non siamo assolutamente soddisfatti della sua risposta perché già avevamo

motivato in commissione, oggi lei riprende quanto aveva dichiarato in commissione.

La nostra preoccupazione va sempre nella direzione di maggior tutela dell'ambiente e dei cittadini che vivono in una determinata situazione quale può essere la vicinanza ad un'arteria significativa, che lei oggi sicuramente non realizza oggi, ma in prospettiva vede la sua realizzazione.

La richiesta da parte del consigliere Coggiola era di dire che riteniamo che ciò che è previsto come entità rispetto al corridoio ecologico deve essere incrementato. Questo era il messaggio che noi mandiamo e che ci lascia perplessi, ovviamente sull'approvazione di questa variante, in quanto riteniamo che in alcuni suoi aspetti sia troppo poco, svolga troppo poco la funzione di tutela dei cittadini che abiteranno nelle vicinanze di alcune realtà che oggi non esistono ma che domani dovrebbero vedere la loro realizzazione.

Corretta è stata la sua risposta al consigliere Zacchero che non fa parte di una variante di tipo urbanistico i lavori di urbanizzazione perché riguardano un momento successivo rispetto a quello in cui si realizzano le opere.

Insoddisfacente è la sua risposta ad una nostra preoccupazione che, torno a ripetere, va a tutelare la realizzazione delle nuove costruzioni ma soprattutto di coloro che già abitano nelle vicinanze di un'arteria che essendo di scorrimento e di congiungimento di due parti della città ci vede fortemente preoccupati per il futuro.

Questo era il senso di chiedere. Che lei mi dica che la concentrazione sarà fatta a nord, va bene ma la nostra richiesta è: aumentate quella concentrazione.

Pensavamo che potesse essere accolta dall'attenzione della giunta questa nostra richiesta.

Molto spesso lei ha parlato di verde urbano e non del corridoio ecologico che sono due cose con due funzioni diverse.

Converrà con me che non è la stessa cosa. Parliamo di corridoio ecologico e soprattutto della necessità di adoperarlo perché siamo preoccupati essendo

l'arteria un'arteria che sarà importante per la nostra città perché se va da ovest ad est o viceversa, sicuramente è una nuova via per la città di utilizzo significativo. Non capisco, non comprendo perché questa necessità di maggior tutela non possa essere stata raccolta dal suo assessorato dal momento che abbiamo espresso questo desiderio in commissione.

Grazie presidente.

ZACCHERO

Mi aveva sfiorato il sospetto che non fosse questa la sede opportuna in cui fare un emendamento e infatti non l'ho fatto ma ho presentato direttamente le mie osservazioni.

Restano queste osservazioni. Colgo il favore dell'assessore nel voler approfondire questo discorso e volerlo inserire nella convenzione quadro del comune, però non ho... mi sembra che abbiamo trattato la questione delle piste ciclabili, se rientrano sempre nello discorso.

Un'ultima cosa. Se il progetto esecutivo di quello di cui stiamo parlando, quello non passerà in consiglio comunale e quindi non ci sarà un altro momento in cui potremo fare le nostre osservazioni. Dico bene?

SPANO

Una domanda se ho capito bene. Mi pare che il corridoio ecologico, a livello di superficie, sia uguale a quello che era previsto precedentemente, se non ricordo male. Quel corridoio ecologico separa costruzioni che ancora non ci sono da un qualcosa ancora non c'è e che ci sarà. C'è la possibilità per chi va a costruire di sapere dove va a costruire.

Ci sono cose che a me danno fastidio di chi costruisce su una ferrovia quando la ferrovia già esiste e poi dice: e cavolo lì c'è la ferrovia! L'importante è che si sappia, che sia chiaro... se uno costruisce una strada dove c'è una casa il proprietario della casa si può lamentare, adesso però non c'è niente e quindi chi

costruisce sarà consapevole che c'è una strada vicino.

COGGIOLA

Tiro fuori il retro pensiero e cioè, ho come l'impressione che adesso l'assessore ci dica questo: caro il mio Coggiola ma tu quella notte che hai approvato il piano regolatore c'eri e hai messo che fino a lì si poteva edificare. Il mio retro pensiero è questo: Mettendo dopo la strada più verde nostro non naturale ma di mitigazione, sia uno strumento per poter permettere ai signori che vanno a costruire all'intorno del Torrion Quartara, ho come l'impressione che lo skyline del Torrion Quartara sia bassa al centro e tende, attorno, ad aumentare. Prima ci sono due piani, poi tre piani e l'ultimo giro di quattro piani. Estremizzo il concetto. Glielo rendiamo possibile per il fatto che oltre la strada abbiamo questo intervento di mitigazione e quindi di un verde antropico.

Più lasciamo natura... pensavamo che così fosse meglio.

Esce dall'aula il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi.

Assiste il Segretario Generale Supplente, dott. Filippo Daglia.

ASS. BOZZOLA

Io devo dire che non so di quale urbanistica stia parlando il consigliere Coggiola. Una cosa ho detto con forza a mio figlio quando ho accettato questo incarico e cioè che non sarei andato in galera.

Non so di quale urbanistica stiamo parlando. Che alza di due piani a tre piani e poi a quattro piani gli edifici. Non so su quale principio. Sul fatto che lo dice un giorno l'assessore o un proponente inventa la prima cosa che gli passa per la testa. Ci sono delle leggi da rispettare. Direi che è un quadro che se non ci diamo non sappiamo più di cosa parliamo.

Lì ci sono delle prescrizioni del piano regolatore che impediscono alle costruzioni di essere più alte di sette metri. Punto e basta. Non lo cambierà 1

‘assessore di turno e nemmeno le mitigazioni.

Questo come quadro. Questo dice la legge e questo si dovrà fare perché non possiamo ogni giorno inventarci qualcosa.

In commissione abbiamo discusso su questo che ritengo legittimo e pertinente ma non c'è retro pensiero. Non avrei tirata fuori la questione di chi ha messo lì le aree edificabili, quelle aree edificabili sono lì dagli anni ottanta e addirittura a destra della via Monte San Gabriele si prevedevano aree industriali... Tante cose si possono dire sulla città negli anni per poi vedere anche come cambiano.

Il problema non è l'edificabilità di quei luoghi ma la modalità con cui recepire l'indicazione del paesistico. Questo dicevo anche in commissione. Forse non mi sono sufficientemente soffermato su quello che voi chiamate l'arteria. L'arteria è esattamente ciò che abbiamo smontato con questa operazione che è costata tempo e fatica. I rapporti con la Provincia, in modo che fossero convinti di quello che stavamo facendo perché l'indicazione del paesistico è questa e l'arteria di cui stavamo parlando è questa. L'arteria è sparita. Questo è stato il lavoro fatto perché avevamo paura che vi fosse questo tipo di viabilità. L'arteria è diventata qualcosa di molto più graduato e legata all'ambiente che attraversa. E' per questo che è inglobata all'interno del sistema e rotta nella sua possibilità di essere un'arteria di scorrimento. Adesso è un'arteria di servizio. Il fatto che comunichi con due uscite, via Generali e..., due svincoli della tangenziale è certamente un'occasione di mobilità, ma non un'occasione di mobilità veloce. Non può diventare quello soprattutto in un territorio così.

La sfida della prescrizione della Provincia è stata accolta ma addirittura superata. La fascia di concentrazione del verde è una fascia che mette in relazione gli edifici con il corridoio ecologico attraverso una fascia che, data la diversità di elementi, adesso è una fascia che tende alla gradualità. La strada è portata all'interno dei tessuti per servire le parti pubbliche come questa che sono state introdotte per favorire anche alcune relazioni trasversali soprattutto dove ci sono le funzioni pubbliche del quartiere che altrimenti sarebbero stati, restavano un

sistema un po' troppo inclusivo.

Nego che sia la fotografia che state rappresentando.

Rientra in aula il Presidente, sig. Massimo Bosio che riassume la presidenza della seduta. I presenti sono 22.

COGGIOLA

Chiedo scusa, il mio intervento non voleva adombrare nulla. Adesso che me l'ha evidenziato capisco che il mio intervento poteva dare adito ad interpretazioni. Io ero scevro da qualunque ragionamento...

ASS. BOZZOLA

Anch'io mi scuso. Facevo sicuramente salva la buonafede del consigliere. Ci mancherebbe altro.

DIANA

Siccome sono un po' un asino nella lettura delle tavole, mi sembra che in commissione la cosa l'avevamo abbastanza calata in precisione agli avvenimenti che dovranno poi susseguirsi. Ritengo che comunque, e mi ero anche preoccupato perché conosco bene la zona, è il mio quartiere, conosco anche la cultura delle persone rispetto a quel territorio. Mi sembra di aver recepito che si va nella direzione di inglobare una viabilità che non è figlia del congiungimento di i due svincoli e quindi una viabilità che connette, in termini di velocità piuttosto che di ampiezza, due svincoli di una tangenziale.

Mi piace il fatto che questa arteria di collegamento tra due svincoli vada ad essere parte di un territorio che comunque attraverso una urbanizzazione a venire la ingloba in sé stessa.

Non è un qualcosa di staccato e non può più essere identificata come è oggi la questione tangenziale che tanto ci ha fatto discutere negli anni passati. Compresi

gli svincoli e le battaglie che nei tempi passati abbiamo fatto come quartiere.

Mi sembra che sia stato recepito un diverso disegno della vivibilità della viabilità in quella zona.

Ritengo che sia davvero un passo avanti dal punto di vista del disegnare una viabilità diversa. Si va anche nella direzione, è quello che avevamo sempre sperato negli anni passati di una viabilità un po' a pettine per certi versi di una distribuzione di collegamento tra le varie zone di pubblica utilità di quel territorio.

Davvero credo sia un buon lavoro fatto e assolutamente concordo con quella che è la decisione finale.

Grazie presidente.

ASS. BOZZOLA

La legge prevede che i piani esecutivi abbiano l'approvazione della giunta. E' la legge che lo prevede e la giunta si assume, per conto dell'amministrazione, si assume questo onere.

La verifica adesso dal 2011, anche prima, passa dalla giunta.

VOCI IN AULA

ARCHITETTO ROSSI (funzionario urbanistica)

Su questo ambito A56 è già stato presentato un progetto di piano esecutivo che gli uffici stanno esaminando. Abbiamo chiesto delle integrazioni e già nello schema progettuale che è stato presentato è prevista una pista ciclabile.

Non è ancora stato pubblicato il piano perché non è ancora accolto nel senso che mancano degli elaborati però è già stata richiesta.

VOCI IN AULA

PRESIDENE

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto.

SPANO

A nome di SEL e del PD voteremo favorevolmente. Abbiamo più volte affrontato l'argomento. Oggi forse non abbiamo memoria di cose già dette però ci è stato sviscerato nelle varie fasi molto bene. Ringrazio anche i funzionari e il dirigente e quindi voteremo favorevolmente.

MOSCATELLI

Sicuramente in Commissione come oggi in Consiglio gli elementi di dubbio sono stati affrontati e l'assessore con chiarezza ha espresso il suo pensiero e le sue riflessioni sulle osservazioni che abbiamo poco fa dichiarato.

La risposta ci lascia fortemente perplessi anche perché il tracciato indicato in questa variante, cioè all'interno delle case che sir realizzeranno ci convince molto poco. Sempre non sarà un'arteria di scorrimento in senso tradizionale ma è un'arteria di congiungimento i due uscite della tangenziale che porta inevitabilmente ad un uso di quella viabilità e quindi ci preoccupa a maggior ragione se è all'interno delle abitazioni.

Per questi motivi il gruppo del PDL ritiene di astenersi dal voto di approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n. 9 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 24, relativa al punto n. 9 dell'o.d.g., all'oggetto "Variante parziale ex art. 17, comma7, della L.R. 56/77 e smi, di adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano

**Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate. Approvazione”,
allegata in calce al presente verbale.**

**Punto n. 10 dell’o.d.g. - Variante parziale ex art. 17, comma7, della L.R.
56/77 e smi, di adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano
Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate. Approvazione.**

ASS. BOZZOLA

Io sono particolarmente contento che si discuta oggi in consiglio comunale questa delibera.

Sono contento perché è una delle cose che abbiamo sempre sostenuto è che, come abbiamo detto in più occasioni credendoci profondamente con grande senso di responsabilità legato al particolare momento storico in cui ci troviamo ad amministrare.

Il PRG non è stato buttato via, come spesso si è rischiato nei decenni della nostra storia con una consuetudine fin troppo abusata, ma è stato mantenuto in vita e si è provato a procedere in altro modo, a dargli operatività, a restituirgli operatività.

L’operatività di un piano regolatore che non è tuo e che non rispecchia pienamente l’orizzonte a cui vuoi portare la città diventa un terreno molto difficile con cui fare i conti, su cui muovere i passi per orientare le sue logiche affinché corrispondano maggiormente all’indirizzo che ti sei posto. Devi lavorare all’interno delle sue norme e delle sue regole. Devi far apparire i suoi nodi problematici e provare a risolverli affinché un nuovo indirizzo possa partire anche attraverso piccoli interventi.

Mi verrebbe da dire che il lavoro che stiamo facendo sul piano regolatore è un lavoro di tipo chirurgico. E’ fatto di azioni su alcuni suoi aspetti specifici che spesso sono molto piccoli. Riguardano magari una normativa specifica, o un singolo ambito, o una piccola variazione di destinazione d’uso che non incide,

come abbiamo fatto in questi due anni, mai sui diritti, sulle grandi categorie ma sempre attraverso piccoli strumenti di rimodulazione, di equilibrio.

E' un quadro a rete. E' un lavoro fatto, i liguri direbbero che stiamo lavorando di trama, macramè, stiamo costruendo un tessuto nuovo di piccole cose che però saranno in grado di rendere questo piano regolatore aderente al periodo storico e alla prospettiva culturale che ci diamo e anche alle possibilità operative che questo diventi uno strumento per chi è chiamato con il suo ruolo per le sue implicazioni sociali ed economiche a lavorare alla trasformazione della città.

La delibera di oggi è una delibera che va in questa direzione e fa un grande passo anche se è una delibera di tipo formativo.

E' un grande passo perché lavora su uno dei gangli modali e vitali del piano regolatore e cioè il tema degli ambiti di espansione urbana.

Cosa significa? Come abbiamo visto in una lunga discussione di grande interesse e molto viva, capace di sollecitare fino in fondo i temi e le osservazioni, il piano regolatore ha previsto, ereditando un incredibile sistema di diritti acquisiti di pianificazioni precedenti a cui non ha saputo o voluto o avuto la forza e la capacità di superare alcune indicazioni però in qualche modo ha stabilizzato in questo e ha immaginato che la città crescesse e si misurasse verso un nuovo assetto, oltretutto un assetto non così decisivo per la città perché la sua forma fisica è stabilizzata da decenni ormai, e non certo da operazioni di questo tipo ma dal quadro infrastrutturale primario prima di tutto. Anzi, su cui ancora non siamo stati in grado di agganciare alcune realtà molto decisive. Penso al tema dei passaggi a livello, del traffico merci all'interno del tessuto urbano, del famoso sfiocco, della stazione dell'alta velocità e così via.

Dal punto di vista del patrimonio edilizio e del sistema delle aree pubbliche che questo patrimonio edilizio genera per apporto alle regole delle regole della legge urbanistica oltre che a quelle del piano regolatore. Il piano ha previsto in una accezione che è rimasta un po' imprigionata in una sorta che io considero un ibrido tra un piano di vecchia generazione e uno nuovo. Comunque ha cercato di

imprigionare la propria logica di espansione al sistema perequativo.

Quindi ha fatto una cosa buona da un certo punto di vista. Ha cercato di valorizzare l'apporto di aree pubbliche, di standard di incremento di questo anche con alti valori che come sapete in commissione ho richiamato e ho riconosciuto al piano. Per esempio un rapporto tra metri quadri per abitanti insediato di grande respiro e grande generosità.

Allo stesso tempo però ha forse creduto di poter ingabbiare l'attività edilizia in un sistema di ambiti fin troppo estensivo. Il risultato è stato l'impraticabilità di questi ambiti. Un'impraticabilità che nasce dall'incapacità di un sistema proprietario frammentato, ricchissimo e articolato di trovare forme di accordo. Quindi di impoverire di fatto anche quel carico di opere pubbliche che la città poteva immaginare a fronte di un sistema di realizzazioni.

Come si fa ad entrare all'interno di un contenuto, nel merito di una situazione come questa.

Il piano prevedeva alcune possibilità per gli ambiti di procedere alla progettazione. Quindi entrare nel merito della qualità o meno delle cose che si fanno. Il tema delle subzone, cioè di porzioni di ambito che il piano già configurava come passibili di progetti specifici capaci di poter partire sono all'interno di accordi che prevedevano progetti condivisi da tutto il sistema di proprietà all'interno di un piano unitario esecutivo di iniziativa privata.

Quello che è quindi delineato dentro alla normativa di piano è stato uno dei più pesanti nodi problematici che tutto il sistema delle categorie coinvolte nella filiera della produzione edilizia aveva portato immediatamente all'attenzione dell'amministrazione. Piccole imprese, proponenti, associazioni industriali, categorie professionali e così via.

Abbiamo istituito proseguendo in un'attività di promozione dei rapporti partecipati con tutte le categorie coinvolte in questo processo, abbiamo percorso la via più lunga per cui arriviamo oggi a questo disposto deliberativo ma più condivisa, del tavolo dell'edilizia permanente che come sapete è aperto e

istituito con continuità dall'inizio del mandato.

Abbiamo condiviso delle ipotesi di lavoro su alcuni articoli di piano che sono articoli che precisano da questi una serie di elementi prescrittivi tra cui il modo di intervenire negli ambiti di espansione della città. Fino a quando un testo esaminato, riesaminato, portato in commissione e discusso, fosse davvero un testo condiviso per la città. Lo dico con grande soddisfazione, un testo per fare. Non un testo per disfare. Su questo non ho difficoltà a riconoscere. A fronte dell'edificabilità concessa nei decenni su questa città bisogna anche immaginare degli strumenti che mentre lavorano sulla qualità dei progetti, penso al prossimo passaggio che avremo in commissione e cioè la riscrittura del regolamento edilizio con l'introduzione di tutti gli aspetti, molti derivati dal famoso regolamento edilizio d'Italia di Legambiente, su tutti gli aspetti energetici, di qualità architettonica, ambientale e così via che abbiamo introdotto dentro al regolamento edilizio. Mentre lavori sulla qualità delle cose che realizzi, devi anche lavorare sulla possibilità concreta che le cose si realizzino. Da una parte perché abbiamo esordito due anni fa dicendoci qual era il sistema, ma non ha smesso di essere, anzi si è incrementato il sistema di crisi profonda in cui verte il processo dell'edilizia nel nostro Paese e nella nostra città. Dall'altra perché a fronte di diritti edificatori concessi, i quali corrispondono ad una realtà tributaria che tu assegni a questi, le cartelle esattoriali sono reali, mentre la capacità e la possibilità di realizzare è molto aleatoria, tu devi pensare di lavorare sul doppio registro. Di rendere effettivamente possibile una trasformazione della città.

L'ambito venti è quindi, poi chiedo ai funzionari tecnici di rappresentare nello specifico le modifiche, è stato in sostanza introdotta la possibilità che a fronte di un proponente in grado di presentare quello che è stato chiamato il progetto di coordinamento capace di dare due risposte, la conformità, l'adeguamento non solo ai disposti del piano regolatore ma alla sua filosofia per quell'area. Il modo in cui si dispongono le aree pubbliche, con cui si istituiscono le relazioni urbane, i tipi di mobilità. A fronte di un progetto di coordinamento anche voluto da un

minor numero di proponenti rispetto a quelli previsti dall'articolo 20, solo attraverso l'approvazione comunale si possa dar conto ad una trasformazione. La quale diventa il presupposto per una trasformazione successiva che può avvenire o all'interno di questa situazione condivisa o attraverso la possibilità di rimodulare il tipo di proposta. Quindi un livello di congruità all'aspetto normativo ma di elasticità ai risvolti formali. Cosa non c'è più dal punto di vista? La possibilità di decidere a tavolino la forma delle cose. Non è possibile che noi si intervenga in questo modo perché sono troppi i fattori di incertezza in cui si intraprende un'attività di trasformazione urbana. E' nella struttura, nell'ossatura delle cose che dobbiamo agire, non nella carne degli organismi, che dobbiamo incidere profondamente. In questo modo la indirizziamo.

Per il resto dobbiamo dare possibilità elastica affinché in aderenza a questi presupposti strutturali, la forma delle cose assuma di volta in volta il proprio risvolto. Anche perché è molto difficile riconcorrere nella storia passata, se non quella di un passato prossimo, una determinazione di questo tipo.

Bisogna quindi, a mio avviso, fare grandi passi indietro rispetto a questa velleitaria lente con cui pensiamo di poter osservare la realtà.

Credo che quindi questa possibilità, di cui ringrazio tutte le categorie che l'hanno condivisa in questi mesi di lavoro e anche la commissione, io credo sia uno stimolo. Non so dire se questo stimolo sarà risolutivo per rivedere una reale dinamica urbana dentro al processo edilizio. Però penso, perché non ho la sfera di cristallo per dirlo. Però penso che questo sia uno strumento ulteriore che diamo a questa città per poter promuovere delle azioni di trasformazione.

Rientrano in aula i Consiglieri Franzinelli, Perugini, Monteggia. I Consiglieri presenti sono 25.

ARCHITETTO FODDAI (dirigente servizio Governo del Territorio)

L'oggetto di questa variante parte da una constatazione di quelle che ci sono

risultate essere le difficoltà degli operatori ad intervenire, nell'ambito dello stato di fatto attuale, delle norme di attuazione.

Diciamo che i punti sono due che sono stati occasione di difficoltà.

Le dimensioni degli ambiti che sono molto vaste e il frazionamento delle proprietà all'interno di questi ambiti.

Vuol dire che gli ambiti, così come sono stati concepiti, avrebbero dovuto partire in modo unitario e contestuale. La difficoltà era quella che i proprietari si mettessero d'accordo sul fatto di partire tutti assieme. Perché le esigenze e le istanze che si vengono a creare in un contesto così vasto sono molto diverse. Lo scopo che ci siamo posti era quello di individuare un meccanismo che, senza stravolgere il piano perché avevamo la necessità di rimanere all'interno di un tipo di variante parziale che fosse anche di più agile formazione, consentisse la formazione di questi ambiti anche per parti e anche variando quelle che erano le indicazioni che le schede grafiche delle norme di attuazione già prefiguravano in quanto a posizionamento degli standard, delle aree edificabili e quant'altro.

Abbiamo cercato, mantenendo inalterate le quantità, vale a dire la capacità edificatoria che già il piano indicava. Quindi la capacità edificatoria espressa in termini di indici, non l'abbiamo modificata. La quantità degli standard indicati dal piano in quantità abbastanza precise... le modalità di attuazione era l'oggetto su cui intervenire.

Quindi siamo andati a modificare due articoli. In particolare l'articolo 7 che parla e definisce quali sono gli strumenti urbanistici esecutivi che sono lo strumento attraverso il quale si attua la relazione degli ambiti.

Abbiamo detto che all'interno di uno strumento urbanistico esecutivo è possibile che chi è interessato ad intervenire anche senza l'accordo preventivo di tutti gli altri proprietari lo possa fare limitatamente ad un comparto.

A questo punto succede che se in un ambito che è già predefinito dal piano regolatore ne realizzo solo un pezzo, ho la necessità di mantenere il controllo comunque su tutto quello che accade all'interno dell'ambito.

Quindi la presentazione di questo progetto esecutivo limitato ad una parte dell'ambito dovrà essere corredato ad un piano generale di coordinamento che faccia vedere cosa succederà... La necessità era anche quello che il comune non perdesse il controllo di quelli che poi sarebbero stati gli sviluppi futuri, agendo per parti.

Abbiamo detto e abbiamo scritto nella norma che sarà possibile intervenire anche con un singolo comparto, ma il progetto urbanistico, microubanistico di questo comparto, si deve collocare in un progetto più ampio che chiamiamo piano generale di coordinamento che mostri quello che sarà poi l'assetto generale dell'area.

Analogamente le stesse cose le abbiamo ribadite in quello che è l'articolo 20 che è l'articolo specifico degli ambiti. Si traduce in una serie di schede grafiche, dove ognuna delle quali riguarda i singoli ambiti che sono numerati e identificati planimetricamente sul territorio. Siamo intervenuti su queste schede cercando di renderle un po' più precise nei dati.

Questo perché tante cose, tanti dati e tante indicazioni sono sparpagliate qua e là nell'articolato delle norme. Allora abbiamo ritenuto di raccogliere nelle schede quelle che erano gli strumenti normativi che servono per redigere questi piani esecutivi. Quindi alle schede abbiamo dato una veste grafica diversa raccogliendo e facendo sintesi di quei dati che erano distribuiti negli altri articoli delle norme.

ROSSETTI

Vorrei seguire questo discorso da un punto di vista pratico.

Se per esempio, prendiamo questo che viene proiettato, è un ambito, parte, solo una piccola parte di questo ambito che in realtà nel suo insieme prevede degli standar di verde....

CAMBIO NASTRO

... vent'anni trent'anni sono una piccola parte di quell'ambito che è partito. Solo che da solo non può realizzare né il verde pubblico, né le infrastrutture che noi prevediamo per tutto quell'ambito. Cosa succede? Avremmo una città gruviera dove le piccole parti sono partite ma tutti gli altri stanno fermi e noi non riusciremo mai a realizzare quello che era il nostro disegno.

E' così?

ARCHITETTO FODDAI

Gli ambiti, i comparti che fanno, che saranno oggetto di realizzazione parziale di questi ambiti dovranno essere funzionalmente coerenti sia sotto il profilo delle opere di urbanizzazione, sia sotto il profilo degli standard.

E' come se si andasse a ridisegnare all'interno di queste macroaree dei miniambiti di più facile realizzazione.

Teniamo presente che i diritti di costruire sono diritti, non sono obblighi. Non possiamo obbligare la gente a costruire per forza.

Però l'obiettivo era quello, almeno a chi per motivi suoi avesse la possibilità di farlo, a prescindere da quelle che potrebbero essere le difficoltà che impediscono ad altri di operare, di fare.

ROSSETTI

Il problema però è che se io in un ambito del genere ho 10.000 mq di verde pubblico e parte solo una piccola porzione, il piccolo pezzettino di verde pubblico che quel microambito può realizzare, non sarà mai per la città un qualcosa di sensibile dal punto di vista ambientale in quanto si dice, io sono partito e mi spettano tot metri quadri di verde pubblico e lo faccio, ma io avevo pensato che in quell'area per anche gli altri insediamenti che già ci sono, si realizzasse un ambiente più appetibile per tutti. Questo per tanti anni potrebbe non realizzarsi proprio perché gli altri potrebbero non avere la possibilità di fare.

ARCH. FODDAI

Potrebbe essere così, certo. Non si può obbligare nessuno a costruire.

DIANA

Io ho capito proprio questo, un po' di benzina nel motore per poter partire rispetto ad una situazione che attualmente sia per la crisi economiche che per altre ragioni lascia il terreno fermo rispetto alle questioni.

Quindi proprio un provvedimento che va nella direzione di dare la possibilità almeno a chi riesce di poter iniziare con un'attività attualmente bloccata perché non coincidente con le possibilità di altri nello stesso ambito. Ho capito bene?

Per quanto riguarda invece il verde pubblico, quelle opere a corredo di questa attività, credo che se approfondiamo un po' di più l'argomento assessore, credo che ci sia un sistema di coordinamento che dovrebbe permettere di realizzare in ogni caso quello che è un progetto legato a quel tipo di progettualità.

Vorrei capire un po' meglio questa parte. Va bene per tutti riuscire a capirla meglio.

ARCHITETTO FODDAI

Teniamo presente che se nessuno parte il verde rimane non a disposizione del comune. Se comincio a farne partire un piccolo pezzo in modo coerente, è evidente che in relazione a quello che vado a costruire dovrà cedere al comune una certa quota di area destinata a servizi pubblici. Verde, scuole... quelle che si chiamano standard.

Consentendo la realizzazione per piccole parti, il comune inizia ad acquisire queste aree al proprio patrimonio. In futuro, quando ne avrà acquisito una parte sufficiente a realizzare l'opera, farà l'opera. Almeno però inizia almeno ad acquisire aree che poi serviranno. L'alternativa è quella di lasciare tutto lì.

ASS. BOZZOLA

Su questo aspetto, se mi permettete di aggiungere una cosa.

Qui sì, ciò che ogni comune dovrebbe fare con i propri oneri. Dalla Bucalossi in poi il consumo di suolo è stata la bandiera per mantenere in vita la spesa pubblica corrente perché gli oneri di urbanizzazione che sono legati alla realizzazione di questo sono stati usati fino all'85-90% in alcuni casi degenerativi fino al 100% come strumento per il mantenimento della spesa corrente e non come strumento della valorizzazione delle trasformazioni urbane e della loro qualità.

Adesso finalmente e ahinoi, con tutti i drammi che questo che come sapete nella commissione bilancio questo porta ai comuni, ma finalmente dal punto di vista si slega l'onere di urbanizzazione dalla spesa corrente.

E' solo in questo modo che si può immaginare che lotti funzionali che restituiscono al comune delle parti possano accumulando dei livelli di spesa congrua dare atto ad opere pubbliche.

Questo è estremamente importante. Però è anche vero che come diceva il consigliere Spano, intanto questa è la fotografia della realtà del territorio, perché è questa la realtà del territorio. Non coincide con la realtà materiale del territorio ma questa è la sua fotografia, la sua carta d'identità. Questo lo è per tutti noi. Non siamo ciò che siamo effettivamente ma siamo ciò che siamo in crescita. Questa crescita dipende da molti fattori dei quali portiamo identità. Oggi l'identità dei diritti, delle regole, delle scelte fatte su questi territori è rappresentata da questa fotografia e non dalla sua rappresentazione su google che è diversa da questa fotografia. La situazione concreta e reale. Come si arriva qui, ammesso che si desideri che questo sia l'assetto. Si può arrivare in molti modi. Si può arrivare credendo che da una parte si può arrivare credendo che ancora la città se non su alcune strutture fondamentali si possa immaginare oggi, per oggi stiamo dicendo nel 2003 e non nel 2013, dieci anni dopo, si possa dire dicendo che qui c'è un parcheggio pubblico, che questa è una strada che collega un'altra

strada, che c'è un verde privato e degli edifici. Possiamo invece dire che forse nel 2017 e non domani, forse il parcheggio si sposta di venti metri, che viene fatta una fascia di verde. Non lo so. Quello che vorrei si potesse fare e che condividiamo con strumenti legislativi è che questa possibilità di intervenire nell'assetto definitivo dei progetti che sono strumento ben più preciso per stabilire la qualità delle cose che facciamo, fosse un indirizzo possibile e offrisse una sponda ad una attività che è appunto governata e per lotti funzionalmente congruenti e realizzabili, possa produrre un inizio di trasformazione urbana e un inizio del processo di appropriazione del pubblico di una serie di aree congruente alle finalità che dicevo prima.

COGGIOLA

Io non c'ero a questa Commissione. Mi metto bene nei panni dei consiglieri che di solito non partecipano alla seconda. A volte, quando diciamo delle cose che nei nostri ragionamenti non ci sembrano filare, dobbiamo avere in testa che cosaa noi appare nella testa quando voi dite alcune cose.

Quello che ha detto prima il consigliere Rossetti, capita che a noi viene in mente questo: c'è un pezzo di prato, era un ambito, io avevo il mio pezzetto ma eravamo in tanti ad avere un pezzettino. Diciamo che si può edificare, che la strada passa in mezzo, che dalla recinzione deve esserci un tot di rispetto e via di questo passo. Lui dice che certo è che adesso è un campo ed è bello da vedere ma se domani Coggiola là in fondo ci mette...quello che prima era ordinato adesso è l'inizio del caos. E' chiaro che da parte vostra dite che se comincio io a fare quella cosa, non è che quando abbiamo stabilito che facciamo tutte villette, abbiamo dato un disegno complessivo. Comincia per fare quella cosa soldi o terreni col sistema perequativa da un'altra parte e a noi ci dà energia o possibilità a seconda... o comunque è sempre denaro con cui acquisiamo e possiamo risistemare altre cose da altre parti.

Volevo però fare quest'altra valutazione. Lo confesso subito, non ho avuto

contezza di aver mancato alla commissione, però, la descrizione che mi ha fatto dell'articolo 7. Ma non era già così? Non era che se già c'era l'accordi di tutti quelli che insistevano dentro l'ambito si sarebbe potuti partire fattivamente su tutto? Se c'è l'accordo su come partiamo, su come facciamo, su come ridisegniamo, su chi fa che cosa e dove, tutti i proprietari. E' chiaro che ha le risorse, c'è quello che non le ha, c'è quello che magari ha le risorse ma non ha interesse, c'è quello che lo rivende... l'importante era l'accordo tra loro e l'amministrazione nell'ambito delle cose del possibile e del realizzabile, poter partire anche in fase differenziata.

E' chiaro che il comune deve... nel 2003 la nostra preoccupazione era quella che volevamo l'ordine e non il caos e quindi avevamo guardato in una certa ottica a come intervenire. Magari il singolo cittadino con il suo piccolo pezzetto l'ha vissuto come una diminuzio il fatto di trovarsi in un contesto e dover trattare, negoziare, accordarsi... l'ha vissuto non bene. Ma se noi decidiamo... io non ho capito qual è il livello di spacchettamento, se la metà... se il livello è dovuto... se è numerico o se è sulle proprietà o sulla quantità di metri quadrati o di indici... qual è il criterio con cui spacchettiamo. Mi rendo conto che potrebbe essere vissuta da alcuni... c'è da tirar fuori un accordo...può essere vissuta male dal cittadino che dice... mi sembra togliere un'oggettività che su queste cose è importante. Non infiammiamoci come prima. Facciamo tutte le cose nell'ambito delle normative, delle leggi, però ci sono delle cose che per come appaiono possono essere vissute come un via libera su una certa situazione e un freno su un'altra situazione.

Riusciamo a rendere questo ragionamento il più oggettivabile e possibile per tutti.

Mi chiedo, la cosa che non ho capito è che l'articolo 7 mi sembrava come prima. Se c'è l'accordo comunque globale è chiaro che chi ha l'interesse a partire.... Gli interessi sono nel tempo non allineati.... Voglio dire... cos'è che abbiamo modificato di questo articolo 7 rispetto a prima. sE ci vuole comunque il disegno

complessivo mi viene da pensare che lo facciamo con l'unanimità degli insistenti. Dice c'è un disegno complessivo ma non è necessario che tutti gli insistenti siano d'accordo. La domanda è stata chiara?

ARCH. FODDAI

Oggi cosa succede. Un ambito ha un perimetro ed è vincolato alla formazione preventiva di uno strumento urbanistico esecutivo.

Oggi perché ciò possa avvenire devono essere d'accordo tutti i proprietari. D'accordo vuol dire che devo firmare una convenzione con il comune.

Oggi cosa è anche possibile. Che in virtù dell'art. 17, comma 8, della legge 56 oggi comma 12, il comune può anche andare a modificare la perimetrazione tra gli ambiti con una modifica al piano regolatore.

Noi abbiamo cercato di snellire questo meccanismo. Quindi non costringendoci a fare tutte le volte modifiche al piano regolatore ma consentire già all'interno di questo meccanismo la possibilità di fare la stessa cosa. Chi ha la possibilità di intervenire fa una proposta al comune di piano esecutivo limitato ad un comparto senza la necessità di avere l'accordo degli altri. Il garante dell'oggettività è il comune. Il comune che approva insieme con il piano esecutivo convenzionato relativo ad una parte, approva contestualmente un piano di coordinamento generale su tutta l'area.

ARNOLDI

E' evidente che l'argomento, l'abbiamo già sviscerato e quindi spero e mi auguro pur non essendo un tecnico di averlo capito abbastanza. Devo dire che nelle contingenze in ci troviamo adesso non mi sentirei di intervenire contro una ricerca di soluzioni di questo tipo, per quanto convenga, penso converrà anche l'assessore, non si tratta di una situazione ottimale. Potendo scegliere opterei per altre possibilità. Mi pare che oggi questo non sia possibile.

Mi pare allo stesso modo che il momento difficile che sta vivendo la nostra città

e il settore in particolare, richiedono delle soluzioni più drastiche, più forti a quanto potrebbe avvenire nella normalità.

Nel dire questo volevo... il problema che le voglio sottoporre è un altro. Se è vero che oggi tamponiamo una situazione difficile è altresì vero che quel tipo di piano è nato in anni che erano molto diversi rispetto a l'attualità.

Visto che le nostre commissioni, i lavori di questo consiglio, il suo, dell'assessorato, sono un continuo mettere pezze, non perché ci siano errori voluti ma perché i tempi e le condizioni sono cambiati, soprattutto le condizioni economiche che frenano una serie di iniziative, il dubbio che ci viene e che sollecitiamo è questo.

Se non sia venuto il momento di incidere un po' più in profondità nel sistema. Capisco la contingenza, capisco la necessità di aprire a delle opportunità, però parliamoci chiaro, quella visione unitaria che si pensava di avere allora, oggi tutte queste situazioni che stiamo affrontando di volta in volta, siamo onesti non ce le abbiamo più. Ma allo stesso modo, quelle funzioni che allora in città erano considerate importanti, attuabili e necessarie, forse oggi non lo sono più. Magari ne sono intervenute altre ed oggi noi con questa continua rincorsa non riusciamo più ad individuarle e a capirle e a intravederle. Credo sia venuto il momento di dare una spinta, un'accelerata a questo sistema. Capire se non sia il caso di un intervento un po' più radicale. Altrimenti rischiamo di arrivare alla fine del vostro mandato amministrativo a fare piccole modifiche che consentono piccoli interventi, però l'insieme e la globalità dell'impianto non la si considera più. Soprattutto non dimentichiamo il fatto che sono soprattutto le situazioni di crisi che alle volte creano lo stimolo per riuscire a mettere in atto nuovi interventi. Sto cominciando ad avere questo dubbio e mi piacerebbe avere un confronto un po' più... le commissioni urbanistiche sono sempre molto tecniche e francamente un po' ostiche per chi come me non mastica quella materia. A me interessa di più l'impianto generale e se non sia il caso di avere una posizione un po' più incisiva su determinate situazioni. Nel senso che quando si parla di opportunità o

meno di una variante si può decidere se lo sia. Se sia necessario intervenire con altri strumenti. Io non sono un tecnico ma mi rendo conto della difficoltà che stiamo vivendo in questo momento. Si potrebbe anche pensare ad una revisione di questo piano regolatore. Perché no? Tutto è possibile.

ASS. BOZZOLA

Concordo con quello che ha detto la consigliere Arnoldi. Però non c'è alcuna perdita di vista del sistema generale. Quello che sta accadendo, per la premessa che dicevo all'inizio di questa discussione cioè sull'operatività del piano, è quella che in ogni momento se supera la parte ideativa e si inizia ad affrontare la parte realizzativa delle cose, bisogna che tutti manteniamo quella visione generale, mai dimenticandola, però facciamo parlare i singoli progetti, i singoli punti di quella visione generale. Se non scendiamo in quella dimensione, le previsioni, gli impulsi, le destinazioni, le visioni, restano sulla carta.

Resterebbero sulla carta, dovrei svestirmi dei panni di amministratore portando quelli propriamente tecnici, con qualunque piano regolatore.

Ad un certo punto bisogna fare i conti con la possibilità concreta di realizzare le cose che abbiamo previsto.

Per questo è necessario far parlare, girare la lente con cui abbiamo osservato la città e anziché osservarla dall'alto, provare ad osservarla dal basso. Dentro a quella situazione strutturale che si è determinata anche con tutte le difficoltà di alcune di queste previsioni che, io per primo l'ho ricordato, a distanza di anni sono superate.

Qual è l'alternativa a questo lavoro di progetti, questa alternativa a questo piano regolatore che è un piano di progetti, che è qualcosa di chirurgico perché opera, ma molte volte si è ripetuto nella storia delle città, fuori dallo schema generale, senza mettersi nella condizione di rivisitarlo completamente, ma opera da dentro lo schema generale per far parlare il suo tessuto lavorando in forma molto organica e sistemica su tutte le parti di correlazione. Le aree ci sono tutte della

città. Sono sempre quelle. Sono sempre quelle nello stato in cui le abbiamo pianificate da trent'anni. Questo è il punto.

Allora bisogna che osservandole dal basso, stimolandole dal punto di vista dei progetti specifici, incomincino a trovare delle formule di loro possibile resa e concreta realizzazione.

Questo è il lavoro che stiamo provando a fare. Caserme, macello, aree industriali. Anche i privati, Olcese, le aree dismesse del centro storico. Tutte quelle aree in cui il comune ha delle possibilità ma non tutte per poter intervenire. Non voglio aprire la discussione che è lasciata a voi.

Qual è l'alternativa a un lavoro di questo genere? La revisione del piano regolatore.

Questo piano regolatore è costato complessivamente, mi fermo a 800.000 euro ma potrei dire di più perché negli anni c'è tutta una serie di lavori. Chiedo a voi che state con le difficoltà della commissione bilancio valutando le cose, vi dico, chi ce li dà? Chi oggi ci mette nella condizione di prendere Renzo Piano della situazione rispetto al Pagliettini della situazione...dovrei dire parlo da tecnico, vorrei mi chiamasse il comune di Roma a fare il suo piano regolatore... come facciamo a metterci nella situazione per poter affrontare oggi quell'onere di ideazione sulla città.

Questo è il primo dato. A fronte di cosa? Ammettiamo di essere i più bravi del mondo. Io diffido per primo su di me sull'essere il più bravo. Diciamo che ce la caviamo a metà. Se ce la caviamo a metà portiamo a casa un piano regolatore in quattro anni. Cos'ha la città nei prossimi quattro anni? Ha questo. Non ne ha un altro. Ha il piano regolatore che noi vogliamo cambiare.

Ognuno deve scegliere quale scenario perseguire. Noi abbiamo scelto di mantenere questo nei criteri di assetto generale e poter dare tutte le componenti interne anche di reazione e di modifica a partire dai progetti specifici. C'è una condizione di fondo, che sui progetti specifici si può parlare della qualità delle cose e sui disegni di insieme si può parlare solo dell'indirizzo delle cose. Il fatto

è che noi arriviamo da anni in cui questo indirizzo resta profondamente sulla carta.

ZACCHERO

Il discorso generale l'ho capito, mi è chiaro. Come ho capito che questo approccio riguarda tutte le aree che siano aree individuate come pezzi di città da ristrutturare, sia che riguardino pezzi di città dove non vi è costruito nulla e quindi si andrà a costruire qualche cosa.

Apprezzo quello che state facendo ma, dal mio punto di vista, io avrei differenziato all'interno del lavoro che avete fatto, separando e scindendo le aree da ristrutturare rispetto alle aree che in questo momento sono verdi o comunque non costruite. Lasciando per le aree non costruite un criterio più ampio, quello che per adesso c'è ancora. Ho un'idea generale di quello che voglio diventi quel posto, se qualcuno ci vuol fare qualcosa le condizioni sono queste ma deve mettere d'accordo tutti perché dal mio punto di vista quelle sono aree che non bisognerebbe costruire. Bisognerebbe invece privilegiare la riqualificazione, la ristrutturazione di quelle aree di città, con tutti i problemi che comporta riqualificare un'area di città, non ho detto che sia una passeggiata. Io sono convinto che se si mettono sullo stesso piano aree verdi vergini e aree da ristrutturare e dall'altra parte c'è un imprenditore edile, credo che non si prenda la rogna di ristrutturare qualcosa di esistente ma preferisca costruire a nuovo. Nel momento in cui lo stesso fazzoletto di terra, uno da ristrutturare e uno da costruire a nuovo, io che sono un imprenditore scelgo sicuramente di costruire a nuovo perché è più facile, ci sono dei gradi di libertà in più.

Mettere sullo stesso piano queste due cose non privilegia sicuramente la riqualificazione della città ma la costruzione di nuovo.

Per questo motivo quello che vi stavo dicendo prima e cioè differenziare queste due categorie di aree lasciando così come sono quelle che sono vergini e consentendo il frazionamento, come state proponendo, per quelle che sono da

ristrutturare in modo da renderle più appetibili per chi avesse dei soldi da spenderci rispetto a costruire del nuovo da un'altra parte.

Questa è l'unica osservazione che io ho da fare. Per il resto, lasciatemi dire che si va talmente tanto nel tecnico che non mi sento neanche in grado di valutare... lo capisco ma l'argomento è talmente complesso che non me la sento neanche di esprimermi più di tanto sulle scelte che sono state fatte. La logica con cui sono state fatte l'ho capita.

Il suggerimento che mi sento di dare, se siamo ancora in tempo, è quello di prendere in considerazione l'idea di differenziare queste due tipologie favorendo la riqualificazione rispetto alla costruzione ex novo.

So perfettamente che è un casino inenarrabile andare a mettere le mani là dove c'è da ristrutturare. Credo che se vogliamo migliorare l'aspetto della città e la sua vivibilità nel complesso, oggi, proprio oggi che ci sono poche risorse da parte nostra e da parte degli imprenditori, credo valga la pena concentrarsi sul miglioramento della città che abbiamo e non sulla costruzione di un pezzo nuovo di città. Spero di essere stato chiaro.

ASS. BOZZOLA

Penso che sia vero quello che dice il consigliere Zacchero, però manca un pezzo. Un pezzo di informazione. Molte delle aree dismesse sono all'interno di ambiti. Quindi non c'è la diversità che lei sta richiamando. C'è l'incapacità ad operare con relativa autonomia e come diceva Foddai, fatti salvi i diritti di tutti i partecipanti all'ambito, questo è il requisito, un'autonomia che potrebbe consentire certo alle parti oggi non edificate ma anche a quelle edificate da recuperare di partire in forme e modalità che proprio per loro natura sono diverse.

Faccio l'esempio dell'Olcese. L'Olcese è all'interno di un ambito. Voglio rasserenare tutti. Non ho ragioni ecumeniche da spargere. Dico quello che penso e la ragione l'attribuisco quando c'è un fondamento di condivisione. Però se

posso correggo rispetto, in questo caso, ad un tema di informazione. Il caso dell'Olcese vuol dire di un'area complessa, problematica, voi stessi avete segnalato sui giornali le difficoltà di sicurezza, che è un'area inserita rispetto ad ambito vastissimo come quello dell'area di riqualificazione del nodo infrastrutturale della città, stazione eccetera, che fa vivere quest'area insieme a molte altre e che lega il processo di chi ha su quell'area interessi diversi dai nostri, compatibili ai nostri verso una trasformazione ma che percorrono sentieri diversi dai nostri di non essere in grado di operare. Quell'area è un'area in commissariamento in cui il comune ha a che fare con un'entità specifica, i commissari straordinari che il ministero prevede di inserire. Un'area che non può essere elaborata se non dentro questa nuova modalità come pezzo specifico, ma che deve attendere per una sua risoluzione urbanistica una serie di accordi più generali che mettono in gioco oltre alla sua problematica interna anche molte altre. SE ci fosse la possibilità di operare dentro uno spacchettamento di elementi che dentro una congruità generale, ferrea, decisa da un piano di coordinamento che però è sempre di guida pubblica anche se proposto da altri, in una loro relativa autonomia.

Immaginare percorsi differenziati, io credo, contribuirebbe alla risoluzione di molti nodi, anche quelli delle aree da recuperare. Non solo quelli di un incolto che diventa un'altra cosa.

MOSCATELLI

Parto da una premessa che credo sia fondamentale per capire ciò che oggi stiamo facendo.

Questo è un piano regolatore che è stato approvato nel 2004 che viaggia verso i dieci anni. Questo cosa vuol dire? Entra in vigore nella sua operatività a quasi dieci anni dal momento della sua approvazione. E' già vecchio.

Come accade per tutti i piani regolatori. La tempistica per la sua approvazione e definizione è così lunga che nel momento in cui si arriva con il piano regolatore

si ha una situazione che è cambiata. Magari non sempre significativamente ma comunque cambiata.

Oggi la nostra situazione è ancor più significativa perché c'è stata oltretutto una bella crisi finanziaria che probabilmente ha inciso sul decollo del nostro piano regolatore. Non possiamo quindi dimenticare dei dati fondamentali dai quali partire per le nostre riflessioni.

Diceva, quello che voglio sottolineare come premessa è che con questa variante che va a modificare degli articoli attuativi del piano regolatore, diamo il via ad una variante complessiva del piano regolatore. Perché non verrà, con questa variante che oggi approviamo, non verrà più in consiglio comunale a dirci che l'ambito ha cinquantotto o cinquantaquattro... avrà queste modifiche perché automaticamente non ci saranno più varianti perché abbiamo già approvato la variante che consente le modifiche sostanziali o per lo meno parziali dei vari ambiti. E' questo quello che mi lascia un po' perplessa perché il consiglio non avrà più la consapevolezza delle varie modifiche perché tutte sono ammesse e concesse.

Diceva giustamente la consigliere Arnoldi e poi mi ricollego anche a Rossetti, che questo piano, l'attuale, aveva una visione della città e della sua trasformazione, compresa la visione della riqualificazione delle aree da industrializzate in modo particolare di Sant'Agabio.

Oggi, l'assessore dice che la visione generale viene mantenuta. Se io vado però all'interno dell'ambito se avevo previsto, chiedo se ho sbagliato, se mi sbaglio, era previsto un ambito dove sviluppavo la parte residenziale, decidendo che fare, se oggi però quella visione di città anche la definizione all'interno dell'ambito, di ciò che ci realizzo e di come lo realizzo, se vado oggi a fare un progetto di coordinamento che non rispetti, e abbiamo visto che non abbiamo già rispettato quando abbiamo dell'ambito relativo, e vi ricordate, alla realizzazione del consorzio gorgonzola, l'abbiamo già modificato. E' chiaro che vado a modificare una mia visione di città. Dirò che lascio gli ambiti. Ma questi ambiti non si

realizzano più nelle condizioni che erano state previste ma in modo nuovo perché le situazioni sono cambiate. Allora qual è più ormai la visione globale e generale della città. L'andiamo modificare sostanzialmente ma con questo articolo non saprò più se ho modificato o meno quell'ambito e se l'ho modificato perché in consiglio comunale non tornerà mai più e quindi il nostro controllo che è il dovere che dovremo esercitare non lo potremo più esercitare.

Questo è quello che mi preoccupa fortemente. Capisco che è più snello, non ho retro pensieri con queste mie dichiarazioni, è più snello, non torno tutte le volte in consiglio comunale a dire che modifico una parte piuttosto che un'altra, però mi sfugge il controllo della reale situazione della città.

Questo è quello che mi preoccupa di questa variante. Addirittura, ad un certo punto si è parlato di cambiamento di modifica delle perimetrazioni. Come già avvenuto per altro. Questo significa che non siamo più in presenza della situazione prevista dall'attuale piano regolatore, anche se comprendo le necessità delle associazioni, la rappresentanza degli imprenditori, degli architetti, degli ingegneri, eccetera, capisco che hanno l'esigenza che in questa città si muova qualcosa. Anche noi sentiamo questa esigenza. Il grido di allarme però è: attenzione a come realizziamo questa esigenza e i mezzi con i quali rispondiamo a questa esigenza.

E' ovvio che questo piano regolatore è nato con una sua, condivisibile anche da lei assessore, sul concetto di perequazione, con dei principi...

CAMBIO NASTRO

...che questo controllo del territorio venisse meno da parte soprattutto del consiglio comunale nel momento in cui dobbiamo rispondere alle esigenze di una maggiore operatività del nostro piano regolatore.

Vado alla sintesi del ragionamento. Nasce quel piano regolatore in un'epoca e in un tempo, purtroppo per tutti i piani regolatori d'Italia così burocraticizzata dove

è difficile muoversi tra mille norme e mille regole, purtroppo arrivano ad essere operativi circa dieci anni dopo. E' ovvio che in dieci anni cambiano, non dico totalmente, ma cambiano le esigenze di una città.

Quindi anche noi subiamo questo fattore. Unisco, ho già detto, attenzione oggi non partono anche i piani perché c'è una crisi che sicuramente pesa sulla operatività dello stesso piano regolatore. Attenzione però. Aveva una sua logica. Se quella logica oggi è ormai superata, le ho già detto e annunciato in un'altra occasione, assessore, attenzione a questi sbocconcelli, pezzettini, che ogni tanto portiamo in consiglio comunale con queste varianti, che fra l'altro non sono mai strutturali ma sono sempre, articolo 17, comma 8 e quindi si va in Provincia e si torna prontamente a casa.

Che a sempre risponda, credo risponda, alla logica di essere più operativi e più efficaci. Sicuramente. Però, a forza di interventi stiamo modificando sostanzialmente il nostro piano regolatore. Questa è la realtà.

Può anche andare bene modificarlo. Mi preoccupa però nel momento in cui le modifiche vengono fatte a piccoli passi. Lei stesso ha dichiarato assessore che avviene così. Il piccolo passo mi si confonde nel corso di una lunga camminata che porta ad un altro arrivo che non porta a quello che era previsto.

Preferirei una maggiore chiarezza e trasparenza, una non dico rivisitazione complessiva e globale, ma dire con chiarezza che tipo di città vogliamo, che tipo di visione abbiamo per il futuro di questa città e pur condizionati dalle esigenze, ricordo che lei lo chiama il tavolo edile, io lo chiamo tavolo tecnico, era nato già nel 2009 con le associazioni che ho citato prima dell'ordine degli architetti, l'ordine dei geometri, e così via, era già partito perché avevano già evidenziato delle criticità e quindi delle complessità nel nostro piano regolatore.

Lo strumento che lei oggi utilizza del tavolo tecnico o edile, era già stato messo in campo con tutte le difficoltà possibili e immaginabili. Non per niente anche lei ci ha messo due anni per trovare delle soluzioni per il regolamento che poi ci porterà.

Credo giusto interpretare le esigenze della città attenzione però alle modalità con cui le facciamo. Più volte ho detto che l'urbanistica è un settore estremamente delicato che merita tutta la nostra competenza, attenzione e approfondimento perché variante per variante, piccola o grande che sia, stiamo andando a modificare la visione generale della città. Soprattutto un domani, approvata questa variante, non ne avremo neanche consapevolezza e certezza.

Grazie presidente.

ASSESSORE BOZZOLA

E' importante ripristinare alcune verità altrimenti il piano della discussione scivola pericolosamente su un altro terreno.

Dobbiamo introdurre due fattori. Uno dove ci sta portando la legislazione nazionale e l'altro il nostro piano regolatore.

Partiamo dal piano regolatore. L'articolo 20 come modificato introduce una modalità operativa. Non introduce la possibilità per i proponenti di modificare destinazioni d'uso o inventarsi condizioni diverse per le quali il passaggio consiliare è obbligatorio.

Nessuno può pensare di modificare le destinazioni in quelle aree senza che il passaggio si compia negli strumenti che abbiamo utilizzato fino a qui e che dobbiamo continuare ad utilizzare. Quello su cui dobbiamo decidere è se noi vogliamo dire come sarà la forma di quell'ambito, il suo assetto, i rapporti tra i suoi proprietari.

Penso che questo, di questo il comune debba tenere regia e ha gli strumenti per governare questa regia. Penso che non sia un problema di assetto della città generale né tanto meno di strumento di pianificazione generale questo particolare approfondimento.

O noi lasciamo andare la città nei suoi punti specifici alla forma che è capace di darsi attraverso i progetti e crediamo nei progetti e non nei retini quantitativi del piano regolatore. Questi servono a prescrivere la legge che deve governare i

progetti. O continuiamo a mantenere paralizzata la possibilità delle aree di darsi una loro veste con forme congruenti e pienamente legittime dentro alle prescrizioni del piano: Ogni scheda non modifica le prescrizioni di tipo logiche che il piano regolatore prevede, le altezze dei fabbricati, incide sulla modalità che è stata dannosa ed è uno degli argomenti del tavolo di edilizia permanente è stata la modifica nel 2009, la modifica dell'articolo 20 che portiamo se sarà possibile a casa nel 2013. Proprio per il fatto che ciò che avevamo immaginato come uno strumento per realizzare qualità delle trasformazioni è diventato un perverso strumento di ostracismo tra proprietari che ha fatto lievitare le ipotesi di rendita sulle singole aree fabbricabili.

Questo è un meccanismo che deve essere rotto perché deve essere a tutti concesso di operare nella congruità delle proprie proposte rispetto alla filosofia del piano e alle indicazioni che il piano prescrive per quelle aree.

L'altra è la legge. Non solo noi continueremo ad essere chiamati in consiglio a discutere sulle modifiche, queste più o meno strutturali, per lo dell'articolo 17, comma 8, comma 7 che prevede un'evidenza diversa in Provincia e non è una Provincia andata e ritorno e chi va là. E' una Provincia che come avete visto consente alla cittadinanza di esprimere osservazioni, di essere recepite, accolte più o meno, respinte e così via.

Qui si tratta di portare in consiglio comunale i permessi di costruire. Perché il decreto 106 del 2011 ci dice e i prossimi arriveranno nei prossimi mesi perché li stanno perfezionando, ci dice che porteremo i permessi di costruire in consiglio. Saranno permessi di costruire in deroga al piano regolatore.

Esattamente come abbiamo fatto in tutti questi decenni per le sole aree a finalità pubblica.

Perché il decreto 106 del 2011 ci dice che la razionalizzazione del patrimonio edilizio è materia di deroga del piano. Questi sono gli strumenti che la legge ci mette a disposizione ma non perché li utilizziamo fuori coscienza. Ma perché sono strumenti che intervengono per darci una diversa fotografia. Quando io

parlo di ossa, di struttura del piano regolatore è a questo che mi riferisco. Ma quando parlo di parti, di sue porzioni la cui definizione formale, le distanze da una parte all'altra sono disegnate sul piano regolatore stiamo parlando di un anacronismo talmente forte che non bastano i dieci anni del suo percorso.

Il progetto deve dire queste cose non il disegno di piano.

Ricordo che gli ambiti, in una prima versione del piano regolatore, non avevano il disegno al proprio interno. Indicavano l'estensione. Non le modalità.

Oggi quello che noi, io spero voteremo con forza, tutti è uno strumento, una modalità operativa non per tradire il piano ma per farlo reagire alle condizioni odierne e non per perderne pezzetto dopo pezzetto, passetto dopo passetto, la sua congruenza e la sua finalità.

Non credo che Luis Stanford un giorno, nei propri terreni agricoli decide di costruire una università privata pensava che diventasse la Stanford University e a Palo Alto attorno ai suoi edifici nascesse la Silicon Valley.

Io non so quali sono i passetti da compiere. So che se non ne compiamo neanche uno la città resta paralizzata nell'assetto attuale.

ZACCHERO

Apprezzo l'intervento dell'assessore Bozzola.

In questo senso, credo che se si passetti si deve parlare, quello che state facendo volendo è un passo lungo, ce ne sarebbe ancora uno più intermedio, più breve. Nel senso che, dall'intervento suo di informazione che, ringrazio di avermi passato, esistono le tre gradazioni e cioè tutto incolto, tutto costruito e mezzo e mezzo.

Allora, a questo punto il suggerimento che vi do è: tutto incolto e mezzo e mezzo le lasciate come sono adesso e quelle da ristrutturare le spaccettate fino al mattone se volete.

Non so, a questo punto, non credo in questa sede, mi sarebbe dovuto venire in mente di suggerirvelo prima durante le commissioni alle quali ho partecipato, peraltro, ma non mi è venuto in mente. Per cui non saprei come fare. Un emendamento su un oggetto di questo tipo mi sembra sia improponibile. Di conseguenza, anche per rispetto del lavoro che avete fatto e che riconosco valido per direzione che per contenuti in questo senso, lasciatemelo dire, poi mi dite di no, ma io non posso esimermi dal fare questa richiesta se non comporta un'eccessiva rielaborazione di quanto avete già fatto e se non comporta un allungamento dei tempi eccessivo quello di portare in un'altra... tralasciare oggi la votazione su questo atto e riproporre in un successivo consiglio comunale una variante di questo tipo. Vista nell'ottica che mi sembrava che anche voi condivideste. Al fine di incentivare proprio la riqualificazione piuttosto che la nuova costruzione.

E' matematico. Se uno ha da scegliere se costruire in un'area incolta e non costruita o su un'area da riqualificare, costruisce sull'area incolta. Non c'è nessun dubbio secondo me. La richiesta è proprio quella di rivedere un attimo...

ASSESSORE BOZZOLA

Dal mio punto di vista direi di no.

Ma per rispondere a questa richiesta credo nel merito delle cose che dice il consigliere Zacchero, chiarirà la carta dei progetti. Il piano strategico dei progetti di città che metterà in gioco quelle aree le cui varianti specifiche mostreranno spaccettamenti e nuove destinazioni.

Questo quadro che è complesso proprio perché viene cucito in casa dagli uffici, non abbiamo la possibilità di farlo in quattro e quattro otto con una consulenza esterna, ha bisogno di tempo. Ci stiamo arrivando. Dentro ci sono tante cose, il

macello , le caserme e anche l'Olcese. Le nuove modalità di percorso. Su quelle potremmo nel merito vedere come essere più efficaci.

PRESIDENTE

Non ho altri interventi. Passerei quindi alle dichiarazioni di voto.

REALI

Grazie signor Presidente, nel comunicare il voto favorevole del PD sia di Ecologia e Libertà, volevo fare una comunicazione veloce. Volevo dire a lei e ai colleghi che io sono davvero arricchito da questa discussione perché è stata una discussione su un tema difficile che mi fa fare due considerazioni.

Sia gli interventi di Isabella Arnoldi che di Luca Zacchero, li ritengo assolutamente compatibili con ciò che stiamo votando. Nel senso che da una parte il richiamo della collega Isabella ad interventi che favoriscano un miglior sviluppo della città è compatibile con questa cosa che stiamo votando perché i commi nuovi, questo terreno tremendamente asettico che ha la sigla NTA, norme tecniche di attuazione, che andiamo a variare creano di fatto una possibilità per migliorare crisi che ci sono in alcuni settori, penso al settore dell'edilizia. E' compatibile anche con quello che andiamo a variare con questa delibera, questa possibilità di avere queste modificazioni, queste norme tecniche di attuazione, anche il ragionamento di Luca Zacchero. Assolutamente compatibile. E' un ragionamento che mi trova del tutto d'accordo. Prima di consumare territorio dobbiamo spendere tutte le nostre energie per vedere cosa si può recuperare dell'esistente. E' assolutamente compatibile con questa delibera. Non è vero invece, lo affermo anch'io, essendo terreno difficile anche per me quello dell'urbanistica, però mi sembra che la discussione abbia abbastanza sviscerato la questione, non è vero invece che questa delibera costituisca un passettino verso un impianto di smantellamento di ciò che non tornerebbe più in consiglio comunale con l'andar del tempo.

Questo secondo me non è vero. E' stato ben spiegato sia nel primo intervento che dalla replica dell'assessore. E' una modalità operativa che andiamo ad agire. Andiamo ad agire su una modalità operativa che va assolutamente variare destinazione d'uso che cambiano, interventi strutturali che dovessero intervenire, che assolutamente verrebbero, come devono venire, in consiglio comunale. Questo non è vero.

Chiudo nel ribadire il voto favorevole di tutta la maggioranza che invece le preoccupazioni che attengono allo sviluppo della città, che attengono ad un tessuto produttivo sempre più in crisi, le preoccupazioni a non consumare più territorio ma a cercare di recuperare al massimo l'esistente, sono concetti assolutamente compatibili con ciò che andiamo a votare oggi con questa delibera. Grazie presidente.

COGGIOLA

Anche stavolta l'Assessore si infervora. Assessore, ma noi siamo qua pro tempore. Proprio perché siamo qua pro tempore non è che adombriamo... l'ha detto bene il mio capogruppo, non è che adombriamo niente ma il nostro approccio è quello di fare qualcosa, uso l'espressione di un padre dell'assemblea, alla Nerviani, fare qualcosa che nel tempo lasciamo e produrrà degli effetti.

Dato che non è un regolamento commerciale che domani lo rivediamo... l'abbiamo visto ad esempio al Torrion Quartara, c'è stata una finestra, ha permesso a qualcuno legittimamente di fare una cosa, poi ci è sembrato di dover... però quello era garantito.

Il nostro approccio su queste cose è a quella preoccupazione e non la preoccupazione delle cose non secondo la legge, ma la preoccupazione di compiere dei passi che poi sono difficilmente ritrattabili, in questa materia.

E' questa la nostra preoccupazione. Non solo c'è lei, c'è il dirigente, ci sono gli uffici, tutti che godono comunque della nostra piena fiducia sull'operato.

Torno ad un piccolo passaggio che poi sono andato a verificare. Avevo una

domanda, si era preso la briga il dirigente di rispondermi. Sono andato a vedere perché non erano riportati. La delibera richiama gli articoli modificati, poi bisogna andare a vedere negli allegati, pensavo di trovarli direttamente nella delibera, c'è la tavola sinottica che spiega... Pensavo che quando lei diceva che... le avevo chiesto dei numeri per dire... se non c'è bisogno del plenum, ci sono delle misure... un quarto, un quinto, un sesto... qualcosa... delle aree oppure dei proprietari. C'è un criterio. Sono andato a vedere e lei mi dice di sì, non basta, non è necessaria l'unanimità. Vado a vedere cosa è la modifica ed è che venga presentato il progetto generale di coordinamento. Questo è il punto.

Il mio dubbio, se dobbiamo fare qualcosa per aiutare e far ripartire per far mettere in moto da parte del mio gruppo ma mi viene da dire da tutta la minoranza, qui non c'è nessuno che frena niente. Se ci sono delle opportunità vogliamo coglierle tutte. L'unica cosa è questa. La nostra preoccupazione è: il progetto è una cosa che può permettersi il singolo piccolo proprietario o è una cosa che consente una asimmetria e cioè che solo chi ha importanti risorse ha... questa simmetria che può essere percepita dal singolo cittadino come qualcosa che non va incontro... come una violenza, come qualcosa di ingiusto nei suoi confronti e magari più giusto per altri... da come ce l'avete descritta sembra che rispetto agli ambiti... diamo due giri di chiave per aprire la porta e poi vengo a leggere che se questo è l'unico meccanismo, per certi versi abbiamo abbattuto tutto il muro di cinta. Se basta presentare il progetto... Su queste condizioni abbiamo un timore. Lei ci dice che farete attenzione ma il regolamento andrà avanti quando non ci sarà più Coggiola, non ci sarà più Moscatelli, Bozzola, Foddai... deve stare in piedi per conto suo. Abbiamo l'impressione che per poter far partire qualcosa deregolamentiamo... concediamo fin troppo. Capisco che abbiamo fatto delle cose in una stagione, capisco che la stagione è cambiata ma non vorrei che perché la stagione è cambiata concediamo anche per quando auspichiamo la stagione possa tornare migliore.

Per queste motivazioni il nostro gruppo non voterà favorevolmente ma ci

asterremo su questo provvedimento.

L'ha detto anche prima Luca, forse una cosa di questo.. poteva permetterci di avere una riflessione in più, poteva non bastare la singola riflessione del singolo consigliere che viene alla commissione, ma su questa cosa avremmo dovuto sentire più voci, altre sensibilità. Voi le avete sentite. Vi è sembrato di fare una buona azione con questa risoluzione. Noi che non le abbiamo sentite non abbiamo il cuor leggero per poter votare.

Quindi il nostro voto sarà di astensione.

ZACCHERO

Cercherò di essere più breve di Coggiola.

Visto e considerato tutto quello che ci siamo detti prima con l'assessore e con l'aula direi che credo ci siano i presupposti per, secondo me siamo già un pelino oltre quella che doveva essere la mia idea che ho espresso prima.

Se l'assessore dice che ci sono i margini e gli strumenti successivi in cui concretizzare un po' quello scambio che abbiamo avuto in aula oggi e nella direzione in cui auspicavo, per me questo è un inizio che può essere buono o cattivo. Al bivio bisogna ancora arrivarci.

Dal mio punto di vista, volendola vedere in maniera pessimistica, questo potrebbe essere un modo per far partire più facilmente l'edificazione su terreni vergini e quindi dovrei votare contro.

Confido però nell'assessore e gli concedo il beneficio del dubbio riconoscendo anche a tutta la squadra che ha portato a queste modifiche il lavoro fatto e mi asterrò dal votare.

Rinvio al giudizio. Non so se avete percepito lo sforzo che sto facendo. Credo fermamente allo stop del consumo di territorio. Un'astensione su questo vale come due voti a favore.

PRESIDENTE

Ho capito lo sforzo quando rivolgendosi alla consigliere Arnoldi ha detto *devo mettere gli occhiali se no non ti sento*.

Cercavo di dare una motivazione in più alla sua astensione... Per sdrammatizzare....

ARNOLDI

Io ho voluto introdurre e ho preso spunto da quello che diceva l'assessore che nel suo intervento volava un po' alto sulle questioni e quindi mi sono permessa di farlo anch'io.

Credo che comunque, al di là del fatto che l'intervento che, Negri o esci così fai mancare il numero altrimenti... La suggestione che, da qualche consigliere di maggioranza sia stata recepita come dallo stesso assessore, di provare a volare un po' più alto è una suggestione che al momento viene messa lì. E' evidente che non ci si aspetta che da domani mattina si lavori, anzi. Ci rendiamo tutti conto delle difficoltà che ci sono in questo momento ed è evidente che la metodologia che avete individuato è uno strumento che consente di fare dei passi.

Quello che però mi preme sottolinearvi ancora e che è il motivo anche per noi di un'apertura di credito che renderemo evidente con l'astensione su questa delibera è il fatto che occorre a nostro avviso riprendere in mano l'idea complessiva e globale del progetto di città.

Questo non dipende dal fatto che quel piano regolatore del passato sia stato fatto male. Ognuno ha le proprie idee in merito. Però i tempi cambiano e mi rendo conto da quando sono seduta qua in quest'aula di consiglio, che forse cambiano con più velocità rispetto al passato. Le condizioni stanno mutando con una rapidità incredibile. E' evidente che tutta quella che è la nostra normativa in materia non è più adeguata ai tempi. Questo non dipende dall'assessore Bozzola, dipende da una serie di altre problematiche.

Iniziare a ragionare sul futuro e smettere di ragionare sul passato, è una cosa che dobbiamo iniziare a fare perché ce lo chiedono i nostri cittadini, ce lo chiedono

le contingenze e ce lo chiedono i nuovi bisogni di questa città che possiamo andare ad individuare. Assessore, è evidente che lei non ha 800.000 euro nel cassetto. Si può però iniziare a ragionare, si possono iniziare a fare dei dibattiti più ampi in materia. Bisogna arrivare a dare da qui a qualche anno uno strumento nuovo a questa città.

Escono dall'aula i Consiglieri Perugini e Canelli. I presenti sono 23.

PRESIDENTE

Metto in votazione la delibera posta al numero 10 dell'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 25, relativa al punto n. 10 dell'o.d.g., all'oggetto "Variante parziale ex art. 17, comma7, della L.R. 56/77 e smi, di adeguamento del Piano Regolatore Generale vigente al Piano Paesistico Provinciale del Terrazzo Novara-Vespolate. Approvazione", allegata al presente verbale.

PRESIDENTE

Visto l'orario che abbiamo fatto dichiaro chiusa la seduta di consiglio ringraziandovi per il dibattito lungo e articolato della giornata.

La seduta è tolta alle ore 18,35